DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 136 - N° 105

il Quotidiano del NordEst

Mercoledì 4 Maggio 2022

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Il Pd frena sulle primarie: «Serve unità, non distinguo»
A pagina VI

L'iniziativa
Turismo e cultura il nuovo piano per la ripartenza delle ville venete
Pederiva a pagina 16

Il personaggio
Manuel Bortuzzo «In un film la mia storia di rinascita»
Filini a pagina 17

GUIDA ALLE PIÙ BELLE PISTE CICLABILI
In edicola a soli €7,90*
IL GAZZETTINO

Le idee
Le armi a Kiev e la lezione della Storia

Carlo Nordio

Non sappiamo ancora quante e quali armi il nostro Paese consegnerà all'Ucraina. Il riserbo sul punto del ministro della Difesa, Lorenzo Guerini, è doveroso perché si tratta di informazioni che non possono essere regalate al nemico. Ma questo ha scatenato la consueta polemica sulla legittimità della consegna e sulla eventuale limitazione alle armi cosiddette difensive. Sul punto possiamo fare quattro considerazioni.

Primo. In teoria la distinzione tra armi offensive e difensive è plausibile. Le prime servono per scatenare un attacco, quindi missili, carri armati, artiglieria pesante e così via. Le seconde mirano a respingerlo, e in questo senso si parla di antimissili, antiaerea, anticarro eccetera. Ma in pratica è una finzione. Una pietra è difensiva se serve a costruire un muro, ma diventa letale nella fionda di Davide contro Golia. Le fortificazioni dovrebbero tenere a bada il nemico, ma non sempre è così. La linea Maginot, dietro la quale si riparò nel 1940 l'esercito francese, era effettivamente un gigantesco complesso statico, e quindi difensivo. Dall'altra parte del confine la linea Sigfrido, voluta da Hitler, ebbe di fatto una funzione offensiva, perché servì ad economizzare le truppe lungo il fronte, per concentrarle sulle Ardenne dove sfondarono facilmente, aggirando la Maginot e sconfiggendo la Francia in tre settimane.

Segue a pagina 23

Petrolio russo, stop a gennaio

▸Tagli graduali per non frenare l'economia Tetto al prezzo del gas, confronto Ue e Italia

▸A Bruxelles passa la linea della Germania escluse dallo stop Ungheria e Slovacchia

Dopo l'ok della Commissione europea, il sesto pacchetto di sanzioni contro la Russia, che introduce lo stop al petrolio - che però sarà graduale ed effettivo solo da gennaio 2023 - arriva oggi sul tavolo dei rappresentanti dei governi dei Ventisette e dovrebbe entrare in vigore verso fine settimana. Scartata l'ipotesi di una fissazione di un tetto al prezzo del petrolio patrocinata dagli Stati Uniti, è prevalsa la linea della cautela della Germania. Intanto, sul tetto europeo ai prezzi del gas, gli esperti italiani sono al lavoro sul dossier con i tecnici di Bruxelles.

Amoruso e Rosana alle pagine 6 e 7

Venezia. Per protesta caffè chiuso per un giorno

Serrata-choc del Florian: «Palco troppo invadente»

SIMBOLI Il palco a ridosso del Caffé Florian. Navarro Dina a pagina 13

La guerra
Bombe e missili in tutta l'Ucraina Odessa, nuovo raid

Bombe e missili in tutta l'Ucraina. Ieri sera è stata colpita anche Leopoli. A Kiev la contraerea ha abbattuto un razzo russo. Ma l'allarme antiaereo è risuonato in tutto il Paese, con Odessa, in particolare, che torna sotto attacco.

Evangelisti alle pagine 2 e 3

Osservatorio
Nordest, in 20 anni fiducia dimezzata verso Nato e Onu

Nordest sempre meno fiducioso verso Nato e Onu. Secondo l'Osservatorio sul Nord Est, l'Onu ottiene il gradimento del 32% : nel 2001 era il 62%. Stessa tendenza anche verso la Nato: oggi al 29%, ma poco più di vent'anni fa era al 56%.

Porcellato e Spolaor a pagina 9

Più pazienti ai "dottorini" di base Il Consiglio veneto blocca la Giunta

▸L'assessore: «Specializzandi da 500 a 1.200 assistiti». Stop dei partiti

Per far fronte alla carenza di medici di famiglia in Veneto, la Regione vuole affidare ai "dottorini", cioè i medici specializzandi da impiegare come medici di base, non più solo 500 assistiti, ma 1.200. Ma la "ricetta" dell'assessore Manuela Lanzarin, inserita all'ultimo minuto nella proposta di legge ordinamentale delle politiche sociosanitarie della Regione, non ha trovato d'accordo nemmeno la Lega, oltre che il Pd. Ed è così che la seduta del consiglio regionale di ieri è stata sospesa. Il provvedimento dunque slitta, ora dovrà andare in Commissione per essere approfondito.

Vanzan a pagina 10

Padova
Clonavano i bancomat e le carte di credito: truffa da 100mila euro

Padova, in carcere un 25enne e un 50enne, altri 3 ai domiciliari. Dalle indagini è emerso che clonavano bancomat e carte di credito e carpivano i dati sensibili degli utenti per prelevare soldi e fare acquisti anche online. Il denaro riciclato anche in droga.

Lucchin a pagina 11

Il caso
E il prosecco dove il rapper fece il bagno diventò un distillato

Prima l'assessore Donazzan ha letto il foglio che le era stato dato da Palazzo Balbi in risposta all'interrogazione dem. Poi ha visibilmente storto il naso: «Spero proprio che non sia arrivato sul mio tavolo». Cosa? Il prosecco in cui il rapper Guè Pequeno la scorsa estate ha fatto il bagno. Quel vino non è andato sprecato, ma riutilizzato per farne distillati.

Vanzan a pagina 13

L'intesa
Svolta Confindustria via libera alla fusione Assindustria-Venezia

Via libera al progetto di aggregazione tra le associazioni di Assindustria Venetocentro (quindi Treviso e Padova) e Confindustria Venezia-Area Metropolitana di Venezia e Rovigo. Un'unione che, se la manovra dovesse arrivare fino in fondo senza sussulti, porterà alla creazione della seconda Confindustria in Italia dopo l'Assolombarda. Ieri i consigli generali delle due associazioni si sono riuniti e hanno dato l'ok all'avvio del processo dopo aver esaminato il piano industriale.

P. Calia a pagina 14

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✚ "San Marco. Un Santo, un Simbolo, una Gente" + € 7,90 ✚ "Guide dell'estate - vol. 1" + € 7,90

L'offensiva di Mosca

I russi provano l'assalto finale allo stabilimento di Azovstal. Ieri è stata scagliata una potente offensiva con l'appoggio di mezzi corazzati, carri armati e un gran numero di militari.

Forze speciali e bombe, assalto all'acciaieria Razzi anche su Leopoli

▶Mariupol, arrivano truppe di terra per stanare i 2mila soldati nei tunnel

▶Colpite Dnipro e Vinnytsia, missile fatto esplodere nei pressi di Kiev

LA GIORNATA

ROMA Bombe e missili in tutta l'Ucraina. Ieri sera è stata colpita anche Leopoli, a Ovest, a ottanta chilometri dal confine con la Polonia e dunque con l'Unione europea. Il sindaco ha avvertito: non uscite dai rifugi. Danneggiate due sottostazioni della linea elettrica, mezza città è rimasta senza corrente. Bloccati i treni. Si sono udite almeno cinque esplosioni. A Kiev la contraerea ha abbattuto un razzo russo. Bombe a Dnipro e Vinnytsia. Le sirene dell'allarme antiaereo sono risuonate in tutto il Paese, con Odessa, in particolare, che torna sotto attacco. La ferocia di Putin non si placa e anche ieri ci sono state decine di morti. Il presidente Usa, Joe Biden, ha commentato parlando dalla fabbrica della Lockheed Martin che produce i missili Javelin: «Le forze armate russe hanno commessi molti crimini di guerra e gli Stati Uniti stanno guidando il sostegno agli ucraini per difendere il loro Paese. Oltre 5.500 Javelin sono stati inviati dagli Stati Uniti in Ucraina. Se non ci opponiamo ai dittatori, continueranno ad arrivarne».

E poi c'è l'assalto finale dei russi alle acciaierie di Mariupol. Non solo con i bombardamenti a tappeto, ma anche con le truppe sul terreno per andare a cercare gli ultimi resistenti: duemila uomini tra Marines ucraini e soldati del reggimento Azov. Nei cunicoli, però, ci sono ancora civili, almeno 300, ma le cifre sono discordanti, mentre ieri un nuovo convoglio con persone evacuate è arrivato finalmente a Zaporizhzhia, dopo che per tutta la giornata si era temuto per la loro sorte. Almeno 11 bus sembrano essere spariti, anche se è probabile che siano stati portati nei centri di filtraggio russi. L'esercito di Mosca non si ferma e ormai ci stiamo abituando ai dati dei morti: altri dieci ieri sera nella sola regione del Donetsk, dove i raid hanno colpito uno stabilimento industriale (una cokeria) causando anche quindici feriti. Altri bombardamenti sono stati segnalati a Kharkiv. «Nelle ultime 24 ore, le forze di occupazione russe hanno colpito due volte con più lanciarazzi» dice il governatore della regione, Oleg Synegubov. Attacco di artiglieria contro il villaggio di Zaliznychne, nell'area di Zaporizhzhia (la città dove vengono portati i civili evacuati dall'acciaieria di Mariupol): due morti, 12 case e la scuola danneggiate.

ODESSA

Altro fronte caldo, cruciale, è quello meridionale di Odessa, la città portuale a Ovest del Mar Nero, che Putin puntava a conquistare fin dall'inizio dell'avanzata in Ucraina. Per ora gli è andata male: via terra le truppe russe non riescono ad andare oltre Kherson; via mare hanno dovuto incassare l'umiliante affondamento della nave ammiraglia Moskva. Ieri la città ha pianto la morte di un quindicenne a causa dei bombardamenti ordinati da Putin. Secondo la ricostruzione delle autorità locali, il ragazzino aveva ricevuto sullo smartphone la notifica dell'allarme antiaereo, ma invece di correre nei rifugi, è andato ad avvertire del pericolo gli anziani vicini di casa. L'altruismo e il coraggio sono stati purtroppo fatali. Da Odessa il direttore di un quotidiano on line in lingua inglese, Ugo Poletti, parlando con l'AdnKronos ha spiegato: «Odessa continua a essere sotto attacco missilistico. E se c'è l'ostinazione di continuare questa guerra, allora Odessa torna a essere l'obiettivo finale. Ancora più importante di Kiev perché significherebbe il controllo sul Mar Nero».

La devastazione all'interno dell'acciaieria di Azovstal, presa d'assalto dalle truppe russe. Durante gli attacchi della giornata di ieri - secondo fonti del reggimento Azov - due donne hanno perso la vita e ci sarebbero stati almeno dieci feriti.

TEMPI

C'è una indiscrezione diffusa ieri dall'intelligence del Ministero della Difesa ucraina: la guerra sarà ancora molto lunga. Si legge nell'informativa: «Tra i militari dell'esercito occupante ci sono informazioni che il termine della cosiddetta "operazione militare speciale" è fissato per settembre 2022». Secondo l'Ukraina Pravda, che cita come fonte proprio l'intelligence di Kiev, «la Federazione Russa si sta preparando a governare le terre ucraine occupate, sta valutando la possibilità di includere i territori occupati dell'Ucraina meridionale nella Crimea temporaneamente occupata e la loro ulteriore integrazione nello spazio economico russo. Diverse imprese private nella regione di Rostov, nella Federazione Russa, hanno ricevuto l'ordine di produrre sigilli e francobolli per le amministrazioni di occupazione di Mariupol. L'elenco delle istituzioni che li riceveranno comprende istituzioni educative, ospedali, polizia, uffici del registro e istituzioni amministrative, sebbene la maggior parte di esse sia stata distrutta dalle truppe russe». In sintesi: l'operazione di russificazione prosegue e nelle aree in cui il controllo dell'esercito di Putin appare consolidato si tenta di ripetere una operazione simile a quella collaudata in Crimea. La Cnn ha anche riportato uno scenario, già emerso nei giorni scorsi, da collegare alla data simbolica del 9 maggio, giorno in cui in Russia si celebra la vittoria sui Nazisti. Inizialmente si pensava che Putin puntasse a ottenere acquisizioni significative di territorio per annunciare il successo in occasione proprio della Giornata della Vittoria. Ma alla luce di una situazione ancora indefinita, la svolta potrebbe essere perfino più inquietante e quel giorno, secondo la Cnn, Putin dichiarerà guerra all'Ucraina (formalmente non lo ha mai fatto, Mosca nega perfino che sia in corso una invasione e una aggressione al Paese confinante).

Che il Cremlino tenga molto

BLOCCATI NEI SOTTERRANEI DELLA AZOVSTAL TRECENTO CIVILI «DUE DONNE UCCISE DURANTE IL BLITZ»

LA TESTIMONIANZA DI UN ITALIANO CHE VIVE AD ODESSA: «SIAMO L'OBIETTIVO FINALE DEGLI ATTACCHI RUSSI»

L'ombra delle deportazioni

Biden parla da una fabbrica di armi: «Se non fermiamo i dittatori, continueranno ad arrivare. Dal Cremlino crimini di guerra»

alla propaganda, e non solo entro i propri confini nazionali, lo dimostra anche l'importanza che sta attribuendo alla presa di Mariupol. In realtà già controlla la città, ma sta imponendo inutili sofferenze ai civili bloccati nei sotterranei da più di due mesi. Ieri per tutta la giornata si è temuto che l'operazione di evacuazione di un secondo gruppo, formato soprattutto da donne e bambini, fino a Zaporizhzia, potesse finire male. A mezzogiorno il sindaco della città Vadym Boichenko (che però non si trova a Mariupol) aveva lanciato l'allarme: «Ci risulta che undici autobus siano scomparsi da qualche parte. Si perdono in questi centri di filtraggio, i nostri residenti vengono presi e rapiti, e oggi questo sta accadendo nella nostra Mariupol». Ancora: «A Mariupol più di 20mila civili sono stati uccisi in soli due mesi. Non posso dire se i russi stiano preparando qualcosa per il 9 maggio o meno. Hanno già fatto tutto il possibile, hanno distrutto la città. Putin ha già superato Hitler». Più tardi un suo consigliere ha spiegato: «I russi si stanno già impadronendo delle case delle persone costrette a fuggire». Nel tardo pomeriggio l'annuncio: altri civili sono arrivati finalmente in salvo a Zaporizhzhia. In una conferenza stampa Pascal Hundt, capo della delegazione del Comitato internazionale della Croce Rossa, ha spiegato: «Sono ancora molti quelli rimasti nell'acciaieria dell'Azovstal in una situazione terribile. E per evacuare quelli portati in salvo sono stati necessari lunghissimi negoziati». Sui numeri non c'è un quadro definito: secondo la Bbc sono 127 gli evacuati, secondo l'Onu però 32 persone, dopo essere uscite dai cunicoli dell'acciaieria, hanno deciso di restare a Mariupol. Una donna è stata arrestata perché accusata di essere una combattente. Enver Tskitishvili, direttore generale del complesso industriale, è stato intervistato dalla Bbc. Secondo lui in trappola ci sono ancora 300 civili (oltre ai 2.000 militari): «L'Azovstal dispone di 5 rifugi antiaerei in grado di resistere all'attacco di una testata nucleare. Alla vigilia dell'invasione russa dell'Ucraina i dipendenti dell'impianto avevano creato grandi riserve di acqua potabile e cibo nei bunker, che avrebbero permesso loro di vivere lì per molto tempo». Ecco, nei sotterranei del complesso industriale ieri si è ripreso a combattere e queste rischiano di essere davvero le ore più drammatiche perché difficilmente i militari ucraini che non si sono arresi (compresi quelli dell'Azov, formazione di estrema destra inglobata nelle forze armate) ne usciranno vivi. Ieri pomeriggio in un video pubblicato su Telegram ha spiegato il vice comandante del reggimento Azov, Svyatoslav Palamar: «Al momento è in corso un potente assalto al territorio dello stabilimento Azovstal con l'appoggio di mezzi corazzati, carri armati, tentativi di sbarco e un gran numero di fanti».

IL SINDACO DI ZAPORIZHZHIA: «CI RISULTA LA SCOMPARSA DI UNDICI BUS CON I CIVILI IN FUGA»

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il manager Dirigeva il resort sciistico

Maledizione Gazprom, quinto decesso Krukowski morto scivolando sugli scogli

Andrei Krukowski, direttore del resort sciistico del gigante russo Gazprom, è morto - a quanto si è appreso dal sito polacco Onet - cadendo da una scogliera a Sochi. È il settimo caso di decesso in circostanze tragiche tra oligarchi e manager russi nelle ultime settimane, il quinto tra personalità legate a vario titolo alla Gazprom. Le circostanze dell'incidente sono al vaglio degli inquirenti.

Schedati, interrogati e isolati: un milione di ucraini in Russia

▶Trasferiti dal Donbass alle zone rurali oltreconfine attraverso campi di filtraggio

▶Mosca: «Evacuati da aree pericolose» Kiev: «In 40mila messi ai lavori forzati»

ADDIO AZOVSTAL, L'ESODO DI 127 CIVILI

Tre ragazzi evacuati dall'acciaieria di Azovstal e arrivati a Zaporizhzhia. Dei 14 bus partiti da Mariupol solo tre sono arrivati al punto di smistamento. Gli altri 11 sarebbero «scomparsi da qualche parte», ha detto il sindaco della città portuale, Vadym Boichenko.

LE STORIE

ROMA Li hanno chiamati «centri di filtraggio» e sono dei campi, delle tendopoli, in cui i deportati dall'Ucraina in Russia devono mostrare i documenti, sopportare interrogatori in cui viene messa alla prova la loro fedeltà a Putin. Dall'inizio della guerra sono già un milione le persone che vivevano nel territorio dell'Ucraina e che dopo l'invasione ordinata dal Cremlino sono stati portati oltre confine. In questo caso, certo, ci può essere una quota di persone che, spaventata dalla guerra nelle regioni orientali o magari con legami familiari con la Russia, ha scelto di fuggire verso Est. Ma per una parte consistente, anche sulla base di testimonianze raccolte da media indipendenti internazionali, è stata una imposizione. Molti sono costretti a lavorare, alcuni addirittura sono stati portati anche in province lontane, fino in Siberia.

LAVORO

Il sindaco di Mariupol, Vadym Boichenko, ieri ha fornito questa analisi con dati relativi però alla sola cittadina portuale: «Abbiamo verificato le liste dei residenti deportati dai russi nel loro Paese. Attualmente sono quasi 40.000 persone. I nostri cittadini vengono portati ai margini della Russia, viene dato loro un certificato di immigrazione e usati per diversi lavori perché lì non c'è nessuno che lavori. I russi stanno costringendo i cittadini a svolgere diversi compiti nella stessa Mariupol come rimuovere i detriti e bruciare i corpi dei civili uccisi: stanno nascondendo i loro crimini». Addirittura, secondo quanto denunciato un paio di settimane fa da Peter Andryushchenko, consigliere del sindaco di Mariupol, 308 ucraini, compresi 90 bambini, erano stati deportati dalla cittadina portuale fino a Vladivostok, praticamente in un altro pianeta, visto che si trova ai confini con la Corea del Nord. In questa vicenda delle deportazioni è necessario muoversi con cautela. Il Ministero della Difesa ucraino, sempre nei giorni scorsi, ha sostenuto: «Gli occupanti hanno deportato in massa decine di migliaia di persone nelle regioni russe: in Siberia, Sakhalin, nell'estremo Oriente». Ieri il commissario per i diritti umani del parlamento dell'Ucraina, Lyudmila Denisova, ha sostenuto: «Ho alcune informazioni privilegiate che la Federazione Russa si stava preparando per la deportazione di massa dei nostri cittadini dall'inizio dell'anno. E ho alcune informazioni che in tutte le regioni hanno compilato elenchi di punti di trasferimento temporaneo con il numero di ucraini che saranno espulsi».

I russi cosa dicono? Le dichiarazioni ufficiali non negano il numero elevatissimo delle persone costrette a lasciare l'Ucraina per entrare nel territorio della Federazione, ma si fornisce una chiave di lettura differente: «Li abbiamo salvati». Dice il ministro della Difesa russo: dall'inizio del conflitto sono state portate dall'Ucraina in Russia un milione 100mila persone, tra cui 200mila bambini. «Nelle ultime 24 ore - ha detto il colonnello generale russo Mikhail Mizintsev - 11.550 persone, inclusi 1.847 bambini, sono state evacuate dalle aree pericolose delle Repubbliche popolari di Donetsk e Luhansk, in Ucraina, in territorio russo senza il coinvolgimento delle autorità ucraine». Questi numeri coincidono con quelli che una settimana prima aveva diffuso il ministro degli Esteri, Sergej Lavrov. Già questi numeri, forniti da Mosca, raccontano una tragedia perché parlano di un fiume di persone che hanno dovuto lasciare tutto ciò che avevano per fuggire. Se saranno confermate le testimonianze di chi parla di ucraini spediti anche in Siberia, a Vladivostok e in tutte le aree remote dove serviva mano d'opera, saremo di fronte a una operazione brutale. Un conto è la famiglia che viveva a Mariupol e aveva parenti nella vicina Rostov e che dunque ha scelto di mettersi in salvo a poche centinaia di chilometri. Discorso differente è la deportazione di massa in aree remote imposta da chi ha invaso l'Ucraina. Al confine orientale del Paese vi sono questi famigerati centri di filtraggio. Ad esempio ne sono stati segnalati a Novoazovsk e Bezimenne, tra Mariupol e Rostov.

LA PRIMA TAPPA DOPO IL TRASFERIMENTO SONO AREE CREATE AD HOC PER CONSENTIRE L'IDENTIFICAZIONE

LA MAGGIOR PARTE DEI CIVILI PRELEVATI FINISCE IN ZONE PERIFERICHE E DEGRADATE, SPESSO IN SIBERIA

INTERROGATORI

Cosa succede in questi campi? Qualche settimana fa The Guardian ha raccolto la testimonianza di una donna di Mariupol che è passata da questo centro. Ha raccontato: «Il 15 marzo le truppe russe hanno fatto irruzione nel nostro rifugio antiaereo e hanno ordinato a tutte le donne e i bambini di uscire. Non è stata una scelta. La gente deve sapere la verità: gli ucraini vengono trasferiti in Russia, il Paese che ci sta occupando. Ci hanno portati in autobus con due o trecento altre persone a Novoazovsk. Una volta arrivati a una fermata, abbiamo dovuto aspettare per ore all'interno del bus fino a quando non ci è stato ordinato di attraversare un grande complesso di tende, in quelli che tutti chiamavano "campi di filtraggio". Mi hanno interrogata a lungo, hanno controllato il mio telefono. Mi hanno chiesto cosa pensassi dell'Ucraina, mi hanno umiliata».

M.Ev.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La diplomazia parallela

La colomba e il falco

▸Macron incarna la linea Ue, ieri due ore al telefono con Putin
Lo zar: «Smettete di mandare armi». Ma Johnson ne promette altre

L'ANALISI

ROMA La plastica distanza tra il falco Boris Johnson e la colomba Emmanuel Macron, tra il premier britannico e il presidente francese, sta tutta nell'idea di pace espressa dall'uno e dall'altro. Ieri, non chissà quanto tempo fa. L'inglese, nell'arringa da primo leader occidentale video-collegato col Parlamento ucraino, la Verkhovna Rada, alla presenza (eccezionale) del presidente Zelensky. Il francese, nell'ennesima telefonata con il presidente russo Vladimir Putin, la prima dopo la rielezione all'Eliseo. Per Johnson, l'Occidente non deve fare «alcuna pressione su Kiev perché raggiunga un accordo affrettato con Mosca». L'obiettivo di lungo termine è chiaro: «L'Ucraina vincerà e sarà libera, noi la fortificheremo con armi, finanziamenti e aiuti umanitari, al punto che nessuno oserà attaccarla di nuovo. Faremo di tutto per restaurare una Ucraina libera, sovrana e indipendente». In aula, Zelensky dice che da partner che era, il Regno Unito è diventato «amico e fratello», al contrario dei russi, che da fratelli e amici quali si proclamavano, si sono trasformati in «aggressori e terroristi».

I MESSAGGI

Diverso, paludato, diplomatico, più "politico", il linguaggio di Macron, reduce dalla vittoria su Marine Le Pen, da sempre accusata di intelligenza con Mosca. La Le Pen aveva proposto addirittura il ritiro della Francia dal comando integrato Nato, in linea con posizioni storicamente gaulliste, e la fine della cooperazione militare franco-tedesca. Aveva anche sostenuto la necessità di un riavvicinamento strategico alla Russia una volta finita la guerra, per scongiurare l'asse Mosca-Pechino. Ma anche Macron aveva assunto, a dispetto dell'autonomia energetica della Francia grazie alla scelta del nucleare che la renderebbe più automa di altri dal gas russo, una posizione "dialogante" con Putin. Johnson non ha nulla da dire allo Zar. Semmai, gliele «manda a dire» con la concreta decisione, anche ieri, di inviare altri 300 milioni di sterline (quasi 400 milioni di euro) di aiuti militari in radar per puntare le artiglierie russe, migliaia di visori notturni e anche droni leggeri, oltre all'invio di missili anti-nave Brimstone e sistemi anti-aerei Stormer e, ancora, 13 veicoli blindati per il soccorso dei civili attraverso i corridoi umanitari. Macron invece no. La telefonata con Putin, di per sé, significa che il presidente francese non vuole spezzare il filo del dialogo, si è detto «disponibile a lavorare alle condizioni di una soluzione negoziata per permettere la pace e il pieno rispetto della sovranità e integrità territoriale dell'Ucraina». Dichiarazioni di principio, a fronte di aiuti militari limitati. E un'insistenza sul dialogo che consente a Putin di rilanciare a sua volta i messaggi cari al Cremlino. «Restiamo aperti al dialogo con Kiev, anche se l'Ucraina è incoerente».

LE RICHIESTE

All'appello di Macron perché faccia proseguire l'evacuazione dei civili dalle acciaierie Azovstal a Mariupol, e alla dichiarata «preoccupazione» del presidente francese per le sorti del Donbass, Putin risponde che gli europei non prendono in considerazione «i crimini di guerra commessi dagli ucraini». E siccome i due leader, francese e russo, hanno parlato di sicurezza alimentare a livello globale, lo Zar può commentare di ritenere che qualsiasi crisi dipenderà dalle sanzioni alla Russia. E non dal crollo della produzione ucraina di grano o dalle conseguenze economiche della guerra. Macron parla di diritto internazionale, condanna l'aggressione, ribadisce l'integrità dei confini. Ma Johnson va oltre. Parla da premier di un Paese che in qualche modo si sente in guerra al fianco degli ucraini, in difesa dei valori europei, ben sapendo che l'opinione pubblica britannica non si fa impressionare da servizi come quello della Tv russa che esalta la potenza devastante del super missile Sarmat, un siluro termonucleare di 20 metri che sfreccia a 200 chilometri l'ora ed è in grado di provocare «uno tsunami gigante alto 500 metri che spazzerebbe la Gran Bretagna lasciando al suo passaggio un deserto radioattivo». La risposta di Johnson è che gli analisti hanno avuto torto pensando che «l'armata russa sarebbe affondata come un coltello nel burro in Ucraina, facendo cadere Kiev in pochi giorni, e invece voi – ha detto rivolto ai parlamentari ucraini – avete frantumato il mito dell'invincibilità di Putin, scrivendo uno dei capitoli più gloriosi della storia militare e del vostro Paese. I vostri figli e nipoti potranno dire che avete insegnato al mondo che la forza bruta di un aggressore non conta nulla davanti alla forza morale di un popolo determinato a essere libero. Come facemmo noi opponendoci al nazismo».

Marco Ventura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN COLLEGAMENTO SUI DUE FRONTI DEL CONFLITTO In alto la lunga conversazione tra il presidente francese Macron e il presidente russo Putin: un dialogo durato oltre due come estremo tentativo di mediazione. Sotto il premier inglese Johnson collegato col parlamento ucraino per annunciare altri aiuti

Mosca insiste: sostenete i nazisti ucraini E Israele manda più aiuti (militari) a Kiev

LA POLEMICA

GERUSALEMME Più aiuti, anche militari, all'Ucraina. È questa, secondo alcune indiscrezioni di stampa, la risposta di Israele all'escalation verbale russa contro Gerusalemme. Ieri il suono delle sirene ha fermato il Paese nel ricordo dei propri caduti. Solo qualche giorno fa lo stesso sibilo aveva attraversato le piazze e le strade per il giorno della Shoah. E ora la difesa di quella memoria di fronte ad attacchi impensabili da parte di un governo, quello russo, verso il quale lo stato ebraico aveva cercato di mantenere una posizione di difficile equilibrio dopo l'invasione dell'Ucraina. Ma quella posizione ora è stata spazzata via dalle pesantissime offese del ministro Lavrov che a modo suo riscrive la storia della Shoah e dell'albero genealogico di Hitler. Alla dura reazione del governo di Israele, che aveva convocato l'ambasciatore a Tel Aviv, ora arriva anche la controreplica del Cremlino che riesce perfino a rincarare la dose. Il nuovo documento partorito dagli strateghi di Mosca accusa lo Stato ebraico di sostenere i neonazisti di Kiev prestandosi a coprire il presidente ucraino Volodimir Zelensky che, a loro dire, si nasconde dietro le origini ebraiche per far fronte comune con i neonazisti «eredi spirituali e di sangue dei boia del suo popolo». In mattinata il ministro degli Esteri Lapid era tornato sulle dichiarazioni in tv di Lavrov, e oltre a richiedere le scuse ufficiali,ha invitato Lavrov a studiare libri di storia piuttosto che diffondere false voci antisemite . Un errore «imperdonabile e oltraggioso» ha aggiunto Lapid: «È come sostenere che gli ebrei si siano ammazzati tra di loro».

PREMIER Naftali Bennett

LA ROTTURA

Per tutta risposta, qualche ora più tardi è arrivata la nuova aberrante sortita di Mosca che butta altra benzina sul fuoco: «La storia conosce purtroppo altri tragici esempi di cooperazione tra ebrei e nazisti. In Polonia e in altri paesi dell'Europa orientale, i tedeschi nominarono industriali ebrei a capo di ghetti e consigli ebraici alcuni dei quali sono ricordati per atti mostruosi». Uno strappo dunque molto profondo che l'atteggiamento fin qui seguito dalla diplomazia israeliana cercava di evitare. Il premier Bennett era stato considerato anche uno degli attori più accreditati per una mediazione: aveva incontrato Putin e avuto ripetuti colloqui con Zelensky. Ma non aveva aderito alla sua richiesta di armi per mantenere una sorta di equilibrio, anche se il suo governo aveva votato all'Onu la mozione contro l'invasione russa. Adesso il nuovo quadro spezza questa posizione dettata anche dalla necessità di salvaguardare i buoni rapporti che erano stati stabiliti con Mosca e di proteggere dagli attacchi degli hezbollah filoiraniani il confine con la Siria, presidiato dai militari russi. Ora Israele – secondo quanto rivelato da fonti giornalistiche - si apprestrebbe a fornire aiuti umanitari e militari all' Ucraina, anche se non invierà gli armamenti richiesti, tra cui il sistema antimissile Iron Dome le armi avanzate di attacco, quanto piuttosto attrezzature difensive a protezione delle truppe di terra, equipaggiamento da combattimento personale e sistemi di allarme.

SALE LA TENSIONE DOPO LE DICHIARAZIONI DEL MINISTRO RUSSO LAVROV. LAPID: «SI SCUSI E STUDI MEGLIO LA STORIA»

Raffaele Genah

© RIPRODUZIONE RISERVATA

E quella vaticana

IL CASO

CITTÀ DEL VATICANO In ballo c'è un fioco barlume e la scommessa che le capacità di ascolto di Putin non si siano esaurite del tutto. Siccome il Papa si affida alla speranza e siccome in questi 68 giorni di guerra non ha mai pronunciato il nome di Vladimir Vladimirovic - nonostante l'ondata di critiche che si è tirato addosso per aver evitato di condannare apertamente l'aggressore con nome e cognome - ha individuato i margini per giocarsi l'ultima carta: pur di fermare il conflitto il pontefice è disposto a prendere un aereo e andare a Mosca ad implorare Putin, a chiedergli la fine dei massacri.

L'INCONTRO

«Per ora a Kiev non vado. Io sento che non devo andare. Io prima devo andare a Mosca, prima devo incontrare Putin. Ma anche io sono un prete, che cosa posso fare? Faccio quello che posso. Se Putin aprisse la porta...». Francesco ha scelto il Corriere della Sera, per fare arrivare questo importante messaggio anche se l'ipotesi di una trasferta a Mosca, prima ancora che a Kiev, ha lasciato di stucco gli ucraini. Diversi vescovi si sono lamentati apertamente. «Sono certo della buona fede del Papa, mosso sicuramente dalla sincera volontà di fare qualunque cosa per la pace. Ma questa notizia ha scatenato malumore» ha ammesso Dionisio Lachovicz, Esarca Apostolico per fedeli di rito bizantino residenti in Italia. Molto positivo, invece il commento dell'ambasciatore russo presso la Santa Sede, Alexander Avdeev. «In ogni contesto internazionale, il dialogo con il papa è importante per Mosca, ed è sempre un interlocutore desiderato». Il pontefice ha maturato questo passo fuori dal protocollo, per certi aspetti persino un po' umiliante (un Papa che implora una udienza) pur di far breccia al Cremlino. Una richiesta simile la aveva inoltrata - senza successo - anche un mese fa, incaricando il cardinale Parolin, di agire dietro le quinte, ma Putin ha semplicemente ignorato la preghiera che arrivava da Roma. Così come non ha preso in considerazione - per ben tre volte - la domanda di realizzare un corridoio umanitario a Mariupol e fare evacuare le persone dalla acciaieria Azovstal. Il Papa era persino disposto a mettere a disposizione una barca battente bandiera vaticana che avrebbe attraccato al porto. Ma ancora una volta "niet". Francesco ripete di essere disposto a tutto. La posta in gioco del resto è altissima.

Fra. Gia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Papa apre a Putin mossa per il dialogo

▶Per la prima volta nomina lo zar «Pronto ad andare da lui a Mosca»

▶Il Cremlino non ha risposto a una richiesta simile avanzata un mese fa

LA MISSIONE
Per fermare il conflitto in Ucraina il pontefice è disposto a prendere un aereo per Mosca

L'intervista **Michael Czerny**

«Francesco pronto a tutto per fermare la guerra Giusto recarsi in Russia»

Il cardinale canadese Micheal Czerny, gesuita, prefetto del dicastero dello Sviluppo Umano Integrale, il mese scorso è stato spedito dal Papa al confine con l'Ungheria per portare una carezza ai profughi dell'Ucraina che attraversavano la frontiera terrorizzati.

Papa Francesco ha annunciato di voler andare a Mosca dal presidente Putin. Un messaggio lanciato al Cremlino. Di questa sua volontà durante i vostri incontri se ne è mai parlato?

«Vedo chiaramente una linea di continuità tra tutto quello che il Papa ha detto e fatto dall'inizio di questo conflitto. La volontà che ha manifestato in questo preciso momento storico è di recarsi a Mosca, e mi pare la migliore espressione di una visione molto lucida delle cose. Francesco ha ripetuto in mille modi, già dai primi giorni della invasione, di essere disposto a fare ogni cosa umanamente possibile per fermare questa guerra, per riportare le parti a un tavolo negoziale, per convogliare gli sforzi su un terreno che non sia più militare. Questo concetto lo ha esplicitato due mesi fa quando è chiaramente affiorata la volontà di intraprendere una missione verso la Federazione Russa. L'obiettivo è quello di evitare il diffondersi del conflitto. La sua speranza è che questa guerra finisca rapidamente e in maniera stabile ed equilibrata».

Stavolta per la prima volta ha nominato il presidente russo, Putin, mentre finora nelle sue allocuzioni lo aveva sempre omesso...

«Guardi, io mi concentrerei più sulla volontà del Papa di portare avanti una missione del genere. Si tratta di un messaggio molto importante».

Ma non è forse un po' sbilanciato rispetto alle ragioni degli ucraini, che poi sono la parte aggredita?

«Il messaggio non saprei interpretarlo in un altro modo. È un esempio della sua ferma volontà, espressa a nome della Chiesa, di far terminare questa guerra».

In un passaggio della conversazione con il Corriere della Sera, Papa Francesco parla anche della irritazione che potrebbe avere provato Putin a causa «dell'abbaiare della Nato», facendo riferimento al fatto che l'Alleanza vuole estendere la sua zona di influenza. Abbaiare è un termine poco simpatico...

«Confesso di non aver letto bene l'intervista e non saprei aggiungere altro».

In un altro punto, invece, riparla del contenzioso con Kirill, il Patriarca della Chiesa ortodossa di Mosca. Uno che definisce la guerra giusta e santa perché utile a non estendere il Male di cui sarebbe portatore l'Occidente. Il Papa spiega che l'incontro che si sarebbe dovuto tenere a Gerusalemme il 14 giugno è saltato. Lei che conosce bene le dinamiche ecumeniche, si tratta di un filo spezzato oppure solo una pausa di riflessione che si sono prese le due Chiese sorelle?

«Immagino che sia solo saltato l'incontro. Non penso che questo sospendere il dialogo abbia altri significati. In poche parole, non è di certo una rottura ecumenica. È un prendere visione da ambo le parti che il dialogo, in questo contesto, presenta aspetti difficili, che l'incontro immaginato non avrebbe dato i frutti sperati e, in questa cornice, è stata saggia la sospensione, ma bisogna continuare i tentativi per riprendere i fili del dialogo nel futuro».

Franca Giansoldati

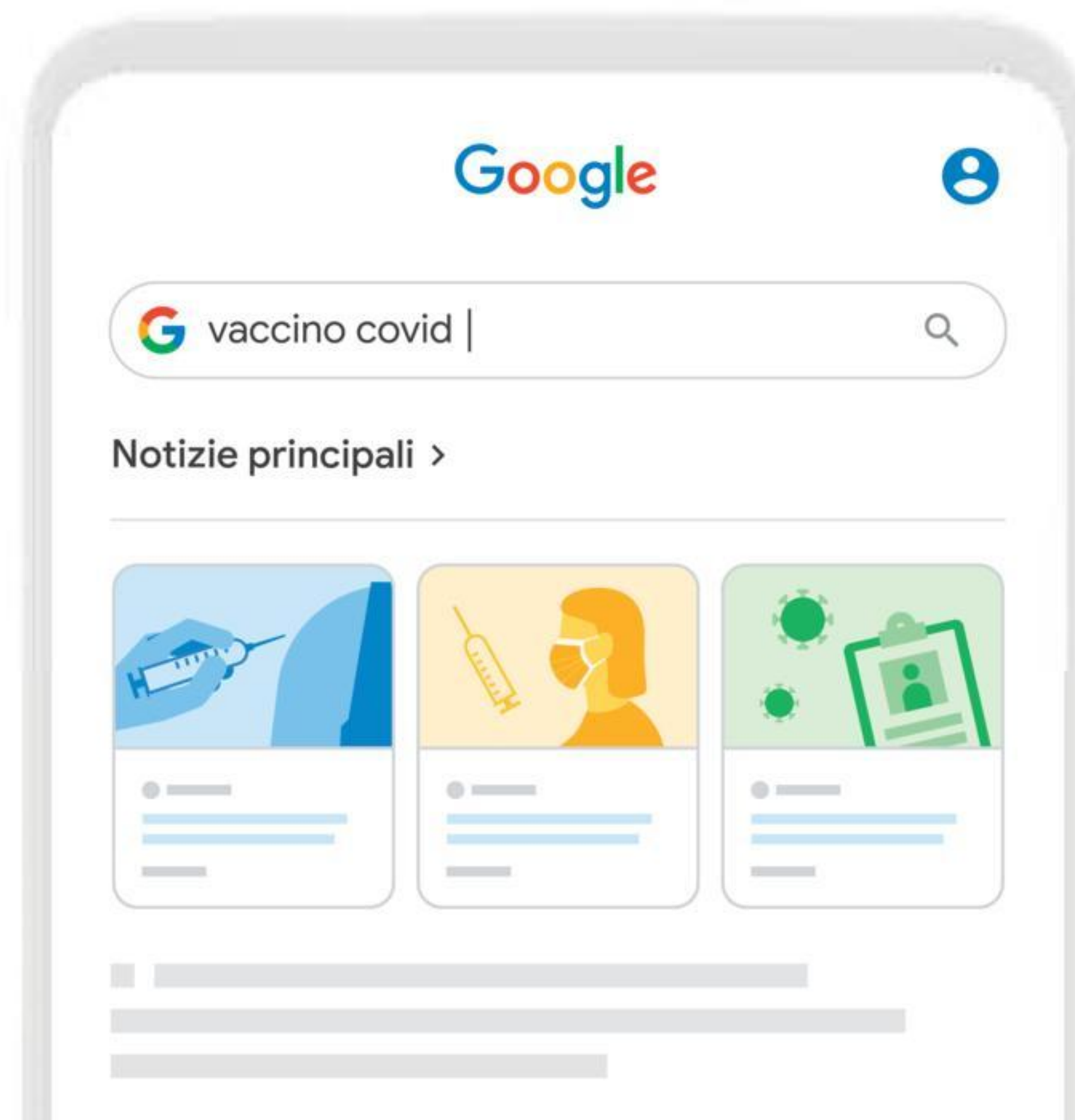
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Michael Czerny (foto GETTY)

IL CARDINALE: «IL PONTEFICE HA RIPETUTO IN MILLE MODI CHE LE PARTI DEVONO TORNARE AL NEGOZIATO»

Google

Trova notizie di cui ti puoi fidare. Con Google.

Lavoriamo con una grande varietà di editori per aiutarti a scoprire storie affidabili da diverse fonti attendibili. Questo è il nostro impegno per fornirti notizie di cui ti puoi fidare.

Scopri come funzionano le notizie su g.co/notizie

Le sanzioni alla Russia

LE MISURE

Stop al petrolio da gennaio tagli graduali in Europa per non frenare l'economia

▶Bruxelles, passa la linea della Germania Una deroga per Ungheria e Slovacchia

▶Allargata la black list per gli oligarchi escluse altre banche russe dallo Swift

BRUXELLES Dopo l'ok della Commissione europea ieri pomeriggio, il sesto pacchetto di sanzioni contro la Russia, che introduce lo stop al petrolio da gennaio 2023, arriva oggi sul tavolo dei rappresentanti permanenti dei governi dei Ventisette e dovrebbe entrare in vigore prima della fine della settimana. In tempo per rovinare a Putin la parata militare del 9 maggio, giorno in cui la Russia celebra la vittoria della seconda guerra mondiale. Portando a termine un lungo e certosino lavoro diplomatico iniziato già prima di Pasqua, il nuovo round di restrizioni colpirà - ma solo dopo un periodo di transizione di 6-8 mesi e con alcune importanti eccezioni - le importazioni di greggio, che per Mosca sono la principale fonte di introiti e un'importante leva finanziaria per continuare a muovere la macchina da guerra in Ucraina.

Ancora l'anno scorso, prima della corsa alla differenziazione, l'Ue importava dalla Russia il 25% del suo fabbisogno di greggio. La conferma, dopo un fine settimana dedicato alle riunioni bilaterali tra i vertici dell'esecutivo Ue e gli ambasciatori degli Stati membri, è arrivata ieri pomeriggio dall'Alto rappresentante Ue Josep Borrell, che ha assicurato che «stiamo mettendo a punto un nuovo lotto di sanzioni con lo scopo di scollegare ulteriori banche da Swift, colpire l'import di petrolio e altri attori della disinformazione russa. Lo presenteremo al Consiglio per il via libera». Al mattino era stato il presidente del Consiglio europeo Charles Michel a dirsi fiducioso che «il Consiglio imporrà in via imminente ulteriori sanzioni, in particolare sul petrolio». Il nuovo round di misure non si limiterà all'oro nero: nel mirino di Bruxelles finiscono pure Sberbank, la principale banca del Paese, la Russian Agricultural Bank e la Moscow Credit Bank, così come l'istituto di credito bielorusso Belinvest: verranno tutti scollegati da Swift, il sistema di messaggistica per i pagamenti internazionali. Colpiti anche i militari coinvolti nelle stragi di civili ucraini, nuovi familiari di oligarchi e pure l'esportazione di componenti usate nella catena di produzione di armi chimiche.

La presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen con il vice presidente Margaritis Schinas durante la riunione settimanale al Parlamento europeo di Strasburgo (foto Epa)

MA RESTANO ANCORA IN DISCUSSIONE I TEMPI PER IL VIA ALL'EMBARGO E LE ESENZIONI PER I PAESI DELL'EST

GLI EFFETTI

Lo stop al greggio sarà graduale e sarà effettivo soltanto a partire da gennaio 2023. Scartata l'ipotesi di una fissazione di un tetto al prezzo del petrolio patrocinata soprattutto dagli Stati Uniti, preoccupati dagli effetti sul mercato globale del petrolio dell'embargo Ue, fra gli europei è prevalsa la linea della cautela portata avanti dalla Germania: Berlino è la più esposta fra le capitali alle forniture russe, nonostante la forte accelerazione nella diversificazione degli approvvigionamenti nelle ultime settimane, e ha chiesto più tempo, nel corso dei prossimi sei mesi, per poter tagliare i ponti con i flussi russi. Il governo tedesco, sostenuto da altri partner Ue, ha voluto così replicare lo schema già adottato a inizio aprile per il carbone, la prima fonte fossile russa finita nel mirino delle sanzioni, per cui l'embargo scatterà solo a partire da agosto. L'interruzione ritardata delle importazioni garantirà all'Europa una finestra temporale essenziale per poter trovare fonti di approvvigionamento alternative con cui sostituire i flussi russi e mettere a punto intese con gli altri Paesi produttori di petrolio, dall'Arabia Saudita agli Stati Uniti, pur a fronte del rifiuto dell'Opec di aumentare l'estrazione oltre il target minimo di 400mila barili in più al giorno. Ma c'è di più. Perché l'eliminazione del petrolio russo dal mix energetico dell'Unione europea non sarà solo graduale, ma pure selettiva: risparmierà cioè i Paesi che maggiormente dipendono dall'import di Mosca. In particolare Ungheria e Slovacchia, Stati senza sbocco sul mare e per cui l'autonomia dalla Russia è più difficile, tanto che hanno ottenuto di poter estendere anche al prossimo anno il periodo di tolleranza per i loro acquisti da Mosca. Eppure ancora ieri, quando l'accordo sembrava ormai imminente, Budapest - dopo aver minacciato il veto nei giorni scorsi - è tornata a fare la guastafeste e a mettere a rischio l'unità Ue, essenziale visto che serve l'unanimità dei Ventisette per approvare le sanzioni. «Per come stanno adesso le cose, è impossibile che l'economia ungherese funzioni senza il greggio importato dalla Russia», ha detto ieri durante una visita in Kazakistan il ministro degli Esteri del governo Orbán Péter Szijjártó.

Sullo sfondo, intanto, continua il pressing su Bruxelles - come ricordato ancora ieri dal ministro Roberto Cingolani - perché fornisca «indicazioni chiare per capire se si può o meno aprire il conto in rubli» e se l'adesione allo schema del conto K che prevede il saldo delle forniture di gas in euro con successiva conversione in valuta russa rappresenta una violazione delle sanzioni. Nuove linee guida sono attese entro metà maggio, prima che arrivino a scadenza i prossimi pagamenti.

Gabriele Rosana

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Strasburgo il manifesto di Mario: «Una Ue senza veti, rivedere i trattati»

EUROPARLAMENTO Il premier Mario Draghi

L'INTERVENTO

STRASBURGO «Voi pensate che io sono un banchiere e penso solo a come finanziare le risposte alle sfide che si pongono davanti all'Europa, ma non è così». Così Mario Draghi ha provato a svestire i panni dell'uomo di Francoforte. E pure se l'accoglienza riservatagli ieri al Parlamento Europeo è stata tarata molto sulla sua importanza da capo della Bce (dalla presidente Roberta Metsola al capogruppo del Ppe Max Weber, tutti hanno citato il celebre "whatever it takes", al punto da commuoverlo), il premier italiano ha indossato quelli del "riformismo comunitario". Cioè, al culmine del suo discorso iniziato ricordando David Sassoli, ha indicato la strada per una Ue nuova, puntellata per non vacillare davanti alla prossima crisi. «Abbiamo bisogno di un federalismo pragmatico, che abbracci tutti gli ambiti colpiti dalle trasformazioni in corso: dall'economia, all'energia, alla sicurezza». Un federalismo, definito anche «ideale», da perseguire a costo di modificare le istituzioni: «Se ciò richiede un percorso di revisione dei trattati, lo si abbracci con coraggio e con fiducia».

Prima di dettagliare il suo spirito riformista all'emiciclo - in realtà semi-vuoto se non per l'entusiasta compagine italiana che ha anche assediato il premier con richieste di selfie, con tanto di familiari a seguito - Draghi ha però ribadito la posizione dell'Italia sul conflitto ucraino. Sostegno a Kiev, che tradotto vuol dire «lavorare per la pace» come obiettivo principale, determinazione ad aiutare l'Ucraina a difendersi e a portarla in Ue e, infine, condanna dell'operato di Vladimir Putin. «In una guerra di aggressione non può esistere equivalenza tra chi invade e chi resiste». Anche perché quella scatenata al fronte orientale da Mosca è «una delle più gravi crisi della sua storia» per la Ue, oggi posta davanti a sfide nuove che necessitano nuovi strumenti, non solo finanziari. «Le istituzioni Ue hanno servito bene i cittadini europei, ma sono inadeguate per la realtà che ci si manifesta davanti» ha sintetizzato. Un progetto che ha direttrici diverse che passano in primis dal rafforzare la difesa comune Ue. Anche se «un'Europa forte è una Nato forte» infatti, è imprescindibile «rendere la spesa militare più efficiente». Tant'è che il premier propone di convocare una Conferenza per «razionalizzare» gli investimenti: «La nostra spesa in sicurezza è circa tre volte quella della Russia, ma si divide in 146 sistemi di difesa. Gli Usa ne hanno solo 34. È una distribuzione di risorse inefficiente, che ostacola la costruzione di una vera difesa europea». Il tutto assieme ad una politica estera comunitaria e a quella che Draghi pensa debba essere la riforma da cui partire: «Superare il principio delle decisioni all'unanimità». Cioè evitare che un singolo stato abbia potere di veto.

IL PROCESSO

Poi l'accelerazione del processo di allargamento dei Ventisette all'Ucraina e - con le ovvie sfumature - ad Albania, Macedonia del Nord, Serbia, Montenegro, Bosnia Erzegovina e Kosovo. Ma anche il superamento della «logica» del Trattato di Dublino nella gestione dei flussi migratori, rafforzando gli accordi di rimpatrio e i canali legali di ingresso nell'Ue. Parlando di energia invece, il premier ha tenuto il punto sul tetto comune al prezzo del gas - sul tavolo del Consiglio straordinario Ue del 30 e del 31 maggio - perché «consentirebbe di utilizzare il nostro potere negoziale per ridurre i costi esorbitanti che oggi gravano sulle nostre economie» e quindi non finanziare la campagna militare del Cremlino. Infine - prima di visitare la sala dedicata ad Antonio Megalizzi, il giornalista italiano ucciso a Strasburgo in un attentato nel 2018 - Draghi ha lanciato l'idea di riformare lo Sure, cioè il meccanismo di prestiti europei ideato per attenuare i rischi di disoccupazione in un'emergenza, «ampliandone la portata». Un manifesto programmatico e politico in pratica. Non quello di un "semplice" banchiere.

IL PREMIER PARLA ALL'EUROPARLAMENTO E TIENE IL PUNTO SUL TETTO COMUNE AL PREZZO DEL METANO

Francesco Malfetano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le misure di Bruxelles

Tetto al prezzo del gas task force con l'Italia

▶Pressing su Bruxelles per fare chiarezza sui pagamenti in rubli e il via al price cap

▶Cingolani: «Lo stop subito del metano russo creerebbe problemi per l'inverno»

IL PIANO

ROMA È urgente, sempre di più, un tetto europeo per i prezzi del gas. Ci sono anche gli esperti italiani al lavoro sul dossier insieme ai tecnici di Bruxelles. Ma è cruciale anche che l'Europa faccia chiarezza entro le scadenze di metà maggio sui pagamenti del gas russo con il doppio conto corrente chiesto da Mosca. «Non si può lasciare gli operatori con il cerino in mano», ha detto ieri il ministro della Transizione Roberto Cingolani nel corso dell'ultima informativa alla Camera. Che però ha anche fatto ben presente, e non a caso, i rischi elevatissimi per un Paese come il nostro di uno stop del gas a maggio, appunto a seguito di uno strappo sui pagamenti con la Russa.

I RISCHI DI UNO STOP

In questo caso si affaccerebbe «un inverno difficilissimo», da gestire con razionamenti dei consumi ben più pesanti di un grado in meno di riscaldamento o qualche stop alle produzioni delle imprese. Uno stop adesso «renderebbe critico il superamento dell'inverno 2022-23 in assenza di rilevanti misure di contenimento della domanda», ha detto a chiare lettere. Dunque, il gas russo ci serve almeno «per altri sei mesi» per assicurarci il riempimento degli stoccaggi fino al 90% per l'inverno, ha concluso il ministro. E poi sarà «fondamentale che entri in funzione a inizio 2023 il primo dei due rigassificatori galleggianti programmati. Altrimenti, ha lasciato intendere, non basterà lo sforzo fatto finora per diversificare gli approvvigionamenti e smarcarsi dal gas russo tra Algeria, Tap e produzione nazionale in più (circa 12 miliardi di metri cubi) e gas liquido da Qatar, Congo, Mozambico e Angola (altri 12,7 miliardi) . E soltanto nel 2024 arriveremo alla sostituzione integrale dei 29 miliardi di metri cubi di metano di Putin.

Nel frattempo, non c'è da farsi illusioni sui prezzi della luce e del gas, visti i picchi degli ultimi mesi. E allora, di fronte a «un mercato del gas che non funziona», ha detto Cingolani, come dimostra l'impennata dei prezzi fino al 600%, l'Italia spingerà sempre di più perché l'Europa fissi un tetto. Il dossier è diventato ancora più di attualità dopo a una settimana dalla deroga ottenuta da Spagna e Portogallo per stabilire un loro tetto nazionale a carico delle loro casse. Non che l'Italia non abbia studiato a fondo l'ipotesi di un modello simile da sottoporre a Bruxelles. Lo ha fatto. «Ma una soluzione del genere non sarebbe sostenibile» per un Paese come il nostro al centro della rete dei gasdotti, con volumi ben più consistenti e non isolato come la penisola iberica. Con un tetto nazionale gli esportatori «ci salterebbero a piè pari: non sarebbe conveniente venderci il gas», ha spiegato il ministro. Altra cosa è che l'Europa intera, acquirente di tre quarti del gas russo, imponga il suo prezzo massimo.

IL MECCANISMO ALLO STUDIO PERMETTEREBBE UN RISPARMIO IN BOLLETTA DI ALMENO IL 25%

GLI EFFETTI DEL TETTO

Le simulazioni già fatte parlano chiaro. Con le quotazioni del metano a 100-110 euro a Megawattora, cinque volte al di sopra del livello di gennaio 2021, il Mite calcola che un price cap a 80 euro porterebbe subito un taglio alla bolletta del gas del 25% e uno ancora superiore alla bolletta della luce.

L'idea sottoposta agli altri Paesi dall'Italia «è di introdurre un tetto massimo al prezzo delle transizioni di gas naturale tra operatori in tutti i Paesi europei». Potrebbe essere «temporaneo, sottoposto a revisioni regolari e anche potenzialmente indicizzato», ha spiegato Cingolani. Inoltre si potrebbe «riconoscere un meccanismo di compensazione per gli importatori dei potenziali scostamenti tra i prezzi di contratto e il price cap, in particolare per il caso dell'Gnl, che costa di più». E ancora «sarebbe utile accompagnare questa proposta con una regolazione dedicata». Per «evitare possibili arbitraggi e meccanismi di contenimento della domanda». Del resto, «l'Europa non ha altre soluzioni sul tavolo se non lasciare il sistema com'è». Un'analisi «sorprendente» dell'Acer sostiene che «il mercato libero dell'elettricità va bene». Ma i picchi del 600% non dicono questo», ha sbottato il ministro. La battaglia con i Paesi che sostengono il mercato libero è solo all'inizio.

Roberta Amoruso

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Draghi, nuova bocciatura al bonus 110% per l'edilizia

IL CASO

ROMA La bocciatura arriva con parole sobrie ma piuttosto nette. Pronunciate in una sede istituzionale. «Non siamo d'accordo sul superbonus del 110%» dice Mario Draghi intervenendo al Parlamento europeo. La premessa è che quello da lui guidato è un «governo nato come governo ecologico», che quindi «fa del clima e della transizione digitale i suoi pilastri più importanti». Però, specifica il presidente del Consiglio, «non siamo d'accordo su tutto». Le obiezioni alla potente agevolazione approvata per la prima volta dall'esecutivo giallo-verde guidato da Giuseppe Conte non riguardano tanto i rischi di frode, che pure sono stati al centro di svariati interventi correttivi negli ultimi mesi. La perplessità è di carattere più generale e si concentra sul meccanismo che pone interamente a carico dello Stato la spesa per i lavori.

NUOVO FRONTE

«Il costo di efficientamento è più che triplicato, i prezzi degli investimenti necessari per le ristrutturazione sono più che triplicati perché il 110% di per sé toglie l'incentivo alla trattativa sul prezzo» argomenta Draghi. Aprendo di fatto un nuovo fronte con il Movimento 5 Stelle, che non ha fatto attendere la sua dura replica. Parla Riccardo Fraccaro, l'ex sottosegretario alla presidenza del Consiglio che del 110 per cento è di fatto l'inventore. Non è sorpreso della posizione del premier: «Sinceramente lo avevamo già dedotto dai continui blocchi e dalle modifiche apportate alla misura nei mesi scorsi che di fatto hanno rischiato di renderla inutilizzabile». Fraccaro ricorda poi che il superbonus «è espressione della volontà parlamentare di tutte le forze politiche, e per questo, anche se il suo giudizio personale è negativo, Draghi non può boicottare una misura che peraltro in più occasioni ha ricevuto lodi dalla stessa Unione Europea».

Anche Confedilizia, l'associazione dei proprietari di casa, è intervenuta sulle parole di Draghi, osservando con il presidente Giorgio Spaziani Testa che «il governo ha introdotto negli ultimi mesi evidenti ostacoli alla concreta applicazione del superbonus, in particolare attraverso i limiti imposti alla cessione del credito».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

è clima
è casa
CLIVET
Da più di trent'anni Clivet progetta soluzioni sostenibili per garantire il comfort e il clima perfetto alla tua casa.
Una gamma di prodotti per riscaldare, raffreddare, produrre acqua calda sanitaria e purificare l'aria per il massimo dell'efficienza energetica, della praticità di utilizzo grazie all'App di controllo e i vantaggi dei bonus fiscali.
CLIVET, è clima, è casa
www.clivet.com
CLIVET | AIR CONDITIONING AND AIR QUALITY PARTNER

TRIBUNALE ORDINARIO DI VENEZIA

Perizia, bando, ordinanza, modalità di partecipazione alla vendita sui siti internet www.asteannunci.it, www.tribunale.venezia.giustizia.it - www.asteavvisi.it

VENDITE DELEGATE PROFESSIONISTI

ABITAZIONI ED ACCESSORI

VENEZIA, Loc. Zelarino, Via Selvanese 83 - LOTTO 2 corpo A-B-C-D - **ABITAZIONE** al PT e 1°, Cat. A/7, cl. 2, vani 9, con garage e magazzino al PT; occupato dall'esecutato. **Prezzo base Euro 335.281,00**. Offerta minima Euro 251.461,00. **Vendita senza incanto sincrona mista: 29/06/2022 ore 11:45** termine offerte 28/06/2022 ore 12:00. Partecipazione telematica: www.garavirtuale.it. Luogo vendita: Sala Aste Edicom in Venezia, Mestre, via Spalti n. 2. Delegato Dott. Reali Paolo tel. 0415238395. **R.G.E. N. 522/2012**

VENEZIA, Loc. Marghera, Via Caffi 4 - LOTTO UNICO - **APPARTAMENTO** ricavato al p. terra di un condominio, derivante dalla trasformazione di un magazzino, privo di certificato di abitabilità - **Prezzo base Euro 33.765,00**. Il prezzo offerto potrà essere inferiore fino ad 1/4 del prezzo base - **Vendita senza incanto sincrona mista: 14/07/2022 ore 16:00** termine offerte 13/07/2022 ore 12:00. Delegato Avv. Capuis Giorgio tel. 041976807.
R.G.E. N. 226/2019

DOLO (VE), Fraz. Sambruson, Via Cimitero 3 - **LOTTO UNICO - ABITAZIONE** unifamiliare sviluppatA su due piani con garage e scoperto esclusivo; occupato da uno degli esecutati - **Prezzo base Euro 122.993,16**. Offerta minima Euro 92.244,87. **Vendita senza incanto sincrona mista: 22/07/2022 ore 10:00** termine offerte 21/07/2022 ore 12:00. Luogo vendita: Sala Aste Edicom in Venezia, Mestre, via Spalti n. 2. Delegato Avv. Romor Paolo tel. 0415207793. **R.G.E. N. 44/2020**

SANTA MARIA DI SALA (VE), Via Monte Grappa 4 - LOTTO UNICO - **APPARTAMENTO** al p. terra con accesso indipendente, in fabbricato composto da due unità immobiliari, composto da cucina, soggiorno, disimpegno; tre camere da letto e bagno; in aderenza al fabbricato, sul retro, vi è un corpo di fabbrica adibito a garage / magazzino, collegato all'abitazione da una porta - **Prezzo base Euro 68.000,00**. Offerta minima Euro 51.000,00. **Vendita senza incanto sincrona mista: 29/06/2022 ore 15:30** termine offerte 28/06/2022 ore 12:00. Partecipazione telematica: www.garavirtuale.it. Luogo vendita: Sala Aste Edicom in Venezia, Mestre, via Spalti n. 2. Delegato Avv. Colucci Caterina tel. 0415200559. **R.G.E. N. 295/2020**

TAVAGNACCO (UD), Loc. Colugna, Viale San Daniele 78, nel complesso residenziale Condominio Nelly - **LOTTO 1**: **APPARTAMENTO** n. 1 con autorimessa. **Prezzo base Euro 60.043,50**. Offerta minima Euro 45.032,62 - **LOTTO 2: APPARTAMENTO** n. 2 con autorimessa. **Prezzo base Euro 39.690,00**. Offerta minima Euro 29.767,50 - **LOTTO 3: APPARTAMENTO** n. 3 con autorimessa. **Prezzo base Euro 83.340,00**. Offerta minima Euro 62.505,00 - **LOTTO 4: APPARTAMENTO** n. 4 con autorimessa. **Prezzo base Euro 50.715,00**. Offerta minima Euro 38.036,25 - **LOTTO 5: APPARTAMENTO** n. 9 con autorimessa. **Prezzo base Euro 64.260,00**. Offerta minima Euro 48.195,00 - **Vendita con procedura competitiva: 29/06/2022 ore 10:00** termine offerte 28/06/2022 ore 12:00. Curatore fallimentare Dr. Giovanni Striuli, tel. 0421 330064. **FALL. N. 57/2018**

VIGONOVO (VE), Via G. Pascoli 29 - LOTTO UNICO - ABITAZIONE indipendente di tipo popolare, ai p. terra e primo di edificio bifamiliare, con garage e scoperto esclusivo; occupato dall'esecutato - **Prezzo base Euro 78.000,00**. Offerta minima Euro 58.500,00. **Vendita senza incanto sincrona mista: 29/06/2022 ore 11:15** termine offerte 28/06/2022 ore 12:00. Partecipazione telematica: www.garavirtuale.it. Luogo vendita: Sala Aste Edicom in Venezia, Mestre, via Spalti n. 2. Delegato Dott. Reali Paolo tel. 0415238395. **R.G.E. N. 142/2021**

BENI COMMERCIALI

SCORZÈ (VE), Loc. Rio San Martino, Via Gomieri 28 - LOTTO UNICO - CAPANNONE ad uso artigianale, attività di carrozzeria, con scoperto, costituito al p. terra dalla zona lavorazione e da un blocco con servizi, spogliatoio e zona uffici, il tutto realizzato sotto un soppalco con due locali ad uso deposito, annesso tecnologico in cui si trovano la c.t. e gli impianti e apparecchiature di pertinenza delle lavorazioni, tettoia tecnologica con macchinari per l'aspirazione della zona di lavorazione; in buono stato manutentivo; occupato dal debitore - **Prezzo base Euro 271.800,00**. Offerta minima Euro 203.850,00. **Vendita senza incanto sincrona mista: 6/07/2022 ore 11:30** termine offerte 5/07/2022 ore 12:00. Partecipazione telematica: www.garavirtuale.it. Delegato Avv: Costantini Daniele Pietro tel. 0418849340. **R.G.E. N. 378/2019**

TERRENI

VENEZIA, Fraz. Zelarino - Loc. Tarù, Via Boscariola, Via Parolari - LOTTO UNICO - Appezzamenti di **TERRENO** per i quali il PAT prevede una conferma dell'edificabilità classificandoli come aree di urbanizzazione consolidata; alle aree in oggetto è assegnata una percentuale pari al 53,92% della Superficie di pavimento in relazione alla Superficie Territoriale totale; il cespite è costituito da due grandi lotti di terreno di forma trapezoidale; allo stato le aree si presentano prive di piantumazione e di recinzioni. Liberi - **Prezzo base Euro 162.562,50**. Offerta minima Euro 121.921,88. **Vendita tramite procedura competitiva semplificata: 7/06/2022 ore 12:00**. Curatore Dr. Alessandro Reato, tel. 041-4587571. **FALL. N. 123/2019**

MULTIPLI IMMOBILIARI

CEGGIA (VE) - LOTTO 1: **Via Formighè 28, Unità residenziale** su due livelli, p. terra e primo, in zona agricola Case Doretto, è la porzione centrale di fabbricato rurale formato da tre unità immobiliari, da altra unità residenziale e da unità avente funzioni produttive, di cui al lotto 2; occupato dai debitori. **Prezzo base Euro 67.937,63**. Offerta minima Euro 50.953,22 - **LOTTO 2**: **Via Formighè 28**, **Unità immobiliare** avente funzioni produttive connesse alle attività agricole, in zona agricola Case Doretto, costituisce porzione laterale di fabbricato rurale formato da tre unità immobiliari, da altre due unità residenziali, di cui una costituente l'immobile di cui al lotto 1; occupato dai debitori. **Prezzo base Euro 55.590,75**. Offerta minima Euro 41.693,06. Scoperto comune ai lotti 1 e 2 - **LOTTO 3: Via Prà D'Arca**, **Unità immobiliare** a p. terra avente funzioni produttive connesse alle attività agricole, nel quale viene effettuata la lavorazione e vendita di insaccati, porzione di fabbricato rurale, composta da ufficio vendite, disimpegno, sala stagionatura insaccati, sala asciugatura insaccati, laboratorio lavorazione insaccati, spogliatoio, disimpegno e bagno; occupato, contratto di affitto di fondo rustico opponibile scaduto al 10.11.2021. **Prezzo base Euro 51.248,54**. Offerta minima Euro 38.436,41 - **LOTTO 4: Via Prà D'Arca**, **Abitazione** su due livelli, porzione di fabbricato rurale, composta da: p. terra: sala pranzo / laboratorio socio didattico, cucina, disimpegno, bagno; p. primo: disimpegno, spogliatoio, camera, magazzino, bagno; occupato, contratto di affitto di fondo rustico opponibile scaduto al 10.11.2021. **Prezzo base Euro 54.201,66**. Offerta minima Euro 40.651,25 - **LOTTO 5: Via Prà D'Arca**, **Abitazione** a p. primo, porzione di fabbricato rurale, composta da ingresso a p. terra, soggiorno / tinello, cucina, disimpegno, due camere, bagno e ripostiglio; occupato, contratto di affitto di fondo rustico opponibile scaduto al 10.11.2021. **Prezzo base Euro 30.576,66**. Offerta minima Euro 22.932,50 - **LOTTO 6: Via Prà D'Arca, Unità immobiliare** su due livelli, avente funzioni connesse alle attività agricole, porzione di fabbricato rurale, composta: p. terra: locale posto sul lato sud-ovest, avente altezza variabile, locale posto nell'angolo, avente accesso sul lato sud-ovest, locale posto sul lato nord-ovest; p. primo: locale; occupato, contratto di affitto di fondo rustico opponibile alla procedura scaduto al 10.11.2021. **Prezzo base Euro 17.878,22**. Offerta minima Euro 13.408,67. Scoperto comune ai lotti 3, 4, 5 e 6 e portico comune alle sole 2 unità residenziali di tali lotti - **Vendita senza incanto sincrona mista: 20/07/2022 ore 15:30** termine offerte 19/07/2022 ore 12:00. Delegato Avv. Bragadin Alvise tel. 0415286059. **R.G.E. N. 288/2019**

VENDITE PRESSO LA SEDE DELL'ASSOCIAZIONE NOTARILE PROCEDURE ESECUTIVE DI VENEZIA, SITA IN VENEZIA - MESTRE, VIA MANIN N.46/D, TEL. 041.959944

TERMINE PRESENTAZIONE OFFERTE ORE 12:00 DEL GIORNO PRECEDENTE LA VENDITA, SALVO DIVERSA INDICAZIONE

ABITAZIONI ED ACCESSORI

VENEZIA, Mestre, Via Toti 8 - LOTTO 4 - ABITAZIONE al p. terzo composta da ingresso, ripostiglio, soggiorno, cucina, due camere ed un bagno, con annesso garage; libero, ma nella disponibilità dell'esecutato - **Prezzo base Euro 130.500,00**. Offerta minima Euro 97.875,00 - **Vendita senza incanto sincrona esclusivamente telematica: 30/06/2022 ore 11:00**. Partecipazione telematica: www.garavirtuale.it. NOTAIO DR. MARCO GAVA **R.G.E. N. 202/2020**

CHIOGGIA (VE), Viale Filippo Pigafetta 150 - LOTTO UNICO - ABITAZIONE unifamiliare, porzione di bivilla, composta al p. seminterrato da garage, cantina, ulteriori vani che sono stati arredati a soggiorno con angolo cottura e servizio igienico; al p. rialzato da portico, ampio vano soggiorno cottura, tre camere e servizio igienico; al p. primo da ulteriore soggiorno con angolo cottura, due camere e poggioli / terrazze; al p. mansarda due locali arredati a camere e servizio igienico; giardino - **Prezzo base Euro 751.379,21**. Offerta minima Euro 563.534,40. **Vendita senza incanto sincrona mista: 30/06/2022 ore 12:00**. Partecipazione telematica: www.garavirtuale.it. NOTAIO DOTT. ALESSANDRO CAPUTO.
R.G.E. N. 291/2019

CHIOGGIA (VE), Calle Rugoli 584 - LOTTO 1 - **APPARTAMENTO** al P.T. e secondo con zona giorno, 2 camere, 2 bagni, ripostiglio; parte del P.T. accorpato al Lotto 2 è oggetto di ricorso; manca agibilità; difformità sanabili con ca. Euro 2.500,00; abitato dall'esecutato - **Prezzo base Euro 99.974,10**. Offerta minima Euro 74.980,60. **Vendita senza incanto sincrona mista: 30/06/2022 ore 12:40**. Partecipazione telematica: www.garavirtuale.it. NOTAIO DOTT. ALESSANDRO CAPUTO.
Rif. E.I. 175/2016

MUSILE DI PIAVE (VE), Via Intestadura - LOTTO 1 - Intera casa di **ABITAZIONE** in proprietà superficiaria e quota di metà di terreno su cui insiste l'edificio; abitato dal debitore - **Prezzo base Euro 108.000,00**. Offerta minima Euro 108.000,00 - **Vendita senza incanto sincrona mista: 01/07/2022 ore 12:00**. NOTAIO DR. MARCO BIANCHINI. **R.G.E. N. 111/2003**

NOALE (VE), Via Luigi Campagnari 7 - LOTTO UNICO - ABITAZIONE unifamiliare su due livelli, al p. terra si compone di: garage, corridoio, taverna, bagno, magazzino, cantina, piccolo sottoscala esterno, al p. primo di scala esterna con poggiolo, ingresso, soggiorno, bagno, camera, camera, cucina, con annesso scoperto; abitato dall'esecutato. **Prezzo base Euro 228.000,00**. Offerta minima Euro 171.000,00. **Vendita senza incanto sincrona mista: 30/06/2022 ore 10:30**. NOTAIO DR.SSA CHIARA BRIGUGLIO. **R.G.E. N. 89/2021**

PIANIGA (VE), Loc. Albarea, Via del Grano - LOTTO UNICO – ABITAZIONE su due piani, con annesse unità adibite a tettoia e ripostigli e scoperto; sono presenti difformità solo in parte sanabili a ca. Euro 8.000,00, maggiori informazioni in perizia - **Prezzo base Euro 50.156,72**. Offerta minima Euro 37.617,54 - **Vendita senza incanto sincrona mista: 30/06/2022 ore 9:00**. Partecipazione telematica: www.garavirtuale.it. NOTAIO DOTT. FRANCESCO CANDIANI. **Rif. E.I. 323/2016**

BENI COMMERCIALI

PORTOGRUARO (VE) - LOTTO 4+7 - VIA CADORNA, 54 - PORZIONE DI CAPANNONE al p. terra con area scoperta, costituito da: ingresso, vano suddiviso in set ambienti con mobilia, p. interrato con ampio magazzino difforme, scale che conducono dal negozio con sala mostra dove sono presenti le vetrine; occupato dal debitore - **Prezzo base: 206.881,50**. Offerta minima Euro 155.161,13 - **Vendita senza incanto sincrona mista: 30/06/2022 ore 9,45**. Partecipazione telematica: www.garavirtuale.it. NOTAIO DOTT. ERNESTO MARCIANO
Rif. E.I. 473/2010

MULTIPLI IMMOBILIARI

MIRANO (VE), Fraz. Soranzo, Via Canaceo 115 - LOTTO 1: ABITAZIONE porzione di bifamiliare orientata nel lato ovest, nel retro porzione di magazzino destinato a deposito rurale, magazzino a destinazione artigianale con scoperto esclusivo e appezzamento di terreno, con servitù di passaggio. **Prezzo base Euro 132.360,00**. Offerta minima Euro 99.450,00 - **LOTTO 2: ABITAZIONE** porzione di bifamiliare orientata nel lato est, nel retro porzione di magazzino destinato a deposito rurale e appezzamento di terreno. **Prezzo base Euro 113.287,50**. Offerta minima Euro 84.966,00 - **LOTTO 3**: appezzamento di **TERRENO** formato da n. 9 particelle catastali contigue di mq. 13.460,00. **Prezzo base Euro 129.040,00**. Offerta minima Euro 96.780,00 - Gli immobili risultano abitati dagli esecutati e dal loro nucleo familiare - **Vendita senza incanto sincrona mista: 1/07/2022 ore 10:20**. NOTAIO DR. ALBERTO DALLA VALLE.
R.G.E. N. 549/2018

NOALE (VE) - LOTTO 2b e 2c: **Via Del Branco, APPARTAMENTO** in fabbricato disposto su due piani fuori terra, composto da due appartamenti e relativi garage e **UFFICIO**, con relativo garage; occupati dal debitore. **Prezzo base Euro 206.400,00**. Offerta minima Euro 154.800,00 - **LOTTO 3**: **Piazzetta Del Grano, UFFICIO** al piano terra di un fabbricato denominato "Due Spade"; occupato dal debitore. **Prezzo base Euro 102.000,00**. Offerta minima Euro 76.500,00 - **Vendita senza incanto sincrona esclusivamente telematica: 01/07/2022 ore 11:00**. Partecipazione telematica: www.garavirtuale.it. NOTAIO DR. ALEXANDRO MINAZZI.
CAUSA CIVILE N. 5677/2020

QUARTO D'ALTINO (VE), Via Piemonte 2 - LOTTO 1: APPARTAMENTO al p. primo con box auto e magazzino, nel Condominio Chiara, composto da soggiorno pranzo, cucina abitabile, camera matrimoniale, bagno e camera singola; abitato dall'esecutato. **Prezzo base Euro 73.100,00**. Offerta minima Euro 54.825,00 - **VENEZIA, Mestre, Via Ognissanti 34/A - LOTTO 2**: Unità immobiliare ad uso **LABORATORIO** / esposizione; in uso all'esecutato. **Prezzo base Euro 60.900,00**. Offerta minima Euro 45.675,00 - **Vendita senza incanto sincrona mista: 30/06/2022 ore 09:20**. NOTAIO DR. FRANCESCO CANDIANI. **R.G.E. N. 202/2021**

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI ❖ APPALTI ❖ BANDI DI GARA ❖ BILANCI ❖

AZIENDA OSPEDALIERO UNIVERSITARIA CONSORZIALE POLICLINICO DI BARI

Bando di gara. È indetta Procedura telematica aperta su Empulia, per la Fornitura di "Disinfettanti e Antisettici" Cat. Merc. D, occorrenti all'A.O.U.C. Policlinico di Bari. Gara Ponte. Appalto suddiviso in lotti, le offerte vanno presentate per tutti i lotti. Lotto 1: CIG 9151868862 €.1.522.50 più IVA; Lotto 2: CIG 9151907891 €.210.000.00 più IVA; Lotto 3: CIG 915192683F €.11.760.00 più IVA; Lotto 4: CIG 915194471A €.18.375.00 più IVA; Lotto 5: CIG 9151966941 €.402.570.00. Valore totale stimato IVA esclusa: €.644.227.50. Durata in mesi: 30 rinnovabili per ulteriori mesi 12. Criterio: Minor prezzo. Ricevimento offerte: **17/05/2022** ore **09:00**. Apertura offerte: 17/05/2022 ore 10:30. Spedizione in GUUE 19/04/2022.

Il Responsabile del Procedimento **dott.ssa Flora Sozio**

REGIONE DEL VENETO
AZIENDA U.L.S.S. N. 5 POLESANA
BANDO DI GARA - CIG 9195164A32

È indetta procedura per la fornitura di n.1 Microscopio Operatorio per la S.O. di Oculistica P.O. Rovigo dell'Azienda ULSS 5 Polesana. Importo: € 390.000,00. Criterio di valutazione: Offerta economicamente più vantaggiosa. Termine ricezione offerte: ore 18:00 del 13/05/2022. Documentazione su https://www.ariaspa.it al link "Sintel"- "Procedure in corso". Invio alla GUUE il 22/04/2022.

IL DIRETTORE UOC PROVVEDITORATO, ECONOMATO E GESTIONE DELLA LOGISTICA: DR. ROBERTO BANZATO

TRIBUNALE DI MILANO

FALL N. 356/2018
CURATORE: Avv. Luigi Carlo Ravarini

Real Estate discount rende noto che in data **30/06/2022** si procederà alla vendita di:

- 2 garage al piano interrato, siti a Belluno (BL), in via Carlo Calbo. Prezzo base d'asta **€ 12.500,00.** (Rif Asta 13519)
- 5 appartamenti e 3 posti auto, siti a Noventa di Piave (VE), in via Calnova. Prezzo base d'asta **€ 3220.350,00.** (Rif Asta 13522)
- 3 garage in complesso residenziale, siti a Ponte nelle Alpi (BL), in Piazzetta Bivio. Prezzo base d'asta **€ 8.500,00.** (Rif Asta 13524)
- 2 appartamenti e 2 garage, siti a San Donà di Piave (VE), in via Tarvisio. Prezzo base d'asta **€ 52.750,00.** (Rif Asta 13525)
- Cantina in complesso residenziale, sita a Vittorio Veneto (TV), in viale della Vittoria. Prezzo base d'asta **€ 1.000,00.** (Rif Asta 13529)
- Negozio con pertinenze, sito a Vittorio Veneto (TV), in via San Lorenzo Da Ponte. Prezzo base d'asta **€ 60.250,00.** (Rif Asta 13530)
- Tre garage in complesso residenziale, siti a Vittorio Veneto (TV), in via Cesare Battisti. Prezzo base d'asta **€ 27.500,00.** (Rif Asta 13531).

Info: www.realestatediscount.it – Email: immobili@realestatediscount.com T.: 02 89741573

S.U.A. DEI COMUNI DEL POLESINE

ESTRATTO DI BANDO DI GARA PER PROCEDURA APERTA TELEMATICA. Amministrazione aggiudicatrice: Stazione Unica Appaltante dei Comuni del Polesine presso la Provincia di Rovigo, via L. Ricchieri (detto Celio) 10 - 45100 Rovigo RO, Italia. Telefax (+39) 0425.386230, posta elettronica stazione.appaltante@provincia.rovigo.it, internet sua.provincia.rovigo.it, portale gare pgt.provincia.rovigo.it. **Amministrazione contraente**: Comune di Adria, corso Vittorio Emanuele II, 49 - 45011 Adria RO, Italia. **Oggetto**: procedura aperta (offerta economicamente più vantaggiosa) per l'appalto dei servizi assicurativi 2022/2026, 6 lotti (pratica n. 000556). **Importo complessivo imponibile a base di gara**: €.453.720,00. **Termine di ricezione delle offerte**: 26/05/2022 ore 22:00. **Invio del bando alla GUUE**: 21/04/2022. Per informazioni rivolgersi alla Stazione Unica Appaltante.

Il Dirigente: **ing. Carlo GENNARO**

PROVINCIA DI ASTI
BANDO DI GARA

È indetta procedura aperta per i servizi di manutenzione invernale della rete stradale provinciale (di sgombero neve, trattamento antighiaccio, spazzamento strade) stagioni invernali 2022/2023 – 2023/2024. Divisa in 6 lotti. Importo Gara complessiva: € 914.599,90. Le offerte dovranno essere presentate entro le ore 09:00 del 30/05/2022. Le gare saranno esperite col criterio del minor prezzo -art.95 comma 4 lett.b) D.Lgs.n.50/2016. Apertura: 30/05/2022 dalle ore 09:30. La documentazione di gara è reperibile sul profilo del committente www.provincia.asti.it alla voce Bandi di gare. Per informazioni: Servizio Supporti Appalti tel. 0141/433202-433230-433339.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO - ANGELO MARENGO

Trenitalia avvisa che in data 27/04/2022 è stato pubblicato in GUUE il Bando di Gara a procedura aperta, interamente gestita con sistemi telematici, suddivisa in 10 (dieci) lotti, per il "Servizio di movimentazione dei generi di conforto presso le stazioni di Trenitalia S.p.A."- Lotto 1 "Liguria – Piemonte" – Lotto 2 "Friuli Venezia-Giulia – Trentino Alto-Adige – Veneto" – Lotto 3 "Emilia-Romagna" – Lotto 4 "Lombardia" – Lotto 5 "Marche – Abruzzo – Umbria" – Lotto 6 "Toscana" – Lotto 7 "Campania" – Lotto 8 "Lazio" – Lotto 9 "Calabria" – Lotto 10 "Puglia"

Il Bando di gara e tutta la documentazione sono reperibili su www.acquistionline.trenitalia.it.

Termine per la ricezione delle offerte: 11/07/2022 ore 13:00

Il Responsabile Unico del Procedimento
Daniela Chiappini

AZIENDA OSPEDALIERO UNIVERSITARIA CONSORZIALE POLICLINICO DI BARI

BANDO DI GARA. È indetta gara a procedura aperta per la fornitura di sacche per il congelamento delle cellule staminali emopoietiche, soluzione DMSO per criocongelamento e relative apparecchiature necessarie per la A.O.U.C. Policlinico di Bari. Importo appalto: €.271.980,00. Durata in mesi: 60. Ricevimento offerte: **17/05/2022** ore **08:30**. Apertura offerte: 17/05/2022 ore 09:00. Documentazione disponibile su: http://www.empulia.it/tno-a/empulia/-SitePages/Home.aspx. Ricorso: TAR Puglia - Bari. Spedizione in GUUE: 21/04/2022.

Il Responsabile del Procedimento
Dott. Antonio Moschetta

TRIBUNALE DI RAVENNA

BASSANO DEL GRAPPA (VI): Via Sardegna, 26/28. Piena proprietà di locale ad uso commerciale al piano rialzato adibito a scuola privata per l'infanzia di ca mq 137,00. In corso di rilascio per finita locazione. Prezzo base: Euro 90.000,00, offerta minima Euro 67500,00, aumento minimo Euro 5.000,00. Vendita sincrona mista 21.06.2022 ore 09:30. Informazioni c/o il Liquidatore Giudiziale Rag. Ida Mazzoni tel. 0544 501912, e-mail: mazzoni.ida@gmail.com. **R.G. N. 3777/17**

PROVINCIA DI ASTI
BANDO DI GARA

È indetta procedura aperta per i servizi di manutenzione invernale della rete stradale provinciale (di sgombero neve, trattamento antighiaccio, spazzamento strade) stagioni invernali 2022/2023 – 2023/2024. Divisa in 6 lotti. Importo gara complessiva: € 874.372,10, IVA esclusa. Le offerte dovranno essere presentate entro le ore 09:00 del 30/05/2022. Le gare saranno esperite col criterio del minor prezzo -art. 95 comma 4 lett.b) D.Lgs. n.50/2016. Apertura: 30/05/2022 dalle ore 09:30. La documentazione di gara è reperibile sul profilo del committente www.provincia.asti.it alla voce Bandi di gare. Per informazioni: Servizio Supporti Appalti tel. 0141/433202-433230-433339.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO - ANGELO MARENGO

BANDO D'ASTA PER LA VENDITA di n. 2 compendi immobiliari
AVVISO PROT. 2022/768RI/DR-VE DEL 28/04/2022
L'AGENZIA DEL DEMANIO

istituita con il D.LGS. 300/1999 con la finalità di amministrare e gestire, in nome e per conto dello Stato, i beni immobili di proprietà statale, e trasformata in Ente Pubblico Economico con D.LGS. 173/2003;

RENDE NOTO

che il giorno 27/06/2022, alle ore 11:00, presso la sede della Direzione Regionale Veneto, la Commissione nominata avvierà la gara, mediante offerte segrete, per l'aggiudicazione di n. 2 compendi immobiliari.

Per prendere visione e scaricare il bando, i relativi allegati e gli ulteriori documenti informativi dei lotti, si invitano gli interessati ad accedere alla pagina *www.agenziademanio.it.* Responsabile del Procedimento: Dottor Angelo Pizzin *(angelo.pizzin@agenziademanio.it).*

Scadenza presentazione offerte 24/06/2022 ore 16:00.

REGIONE VENETO
AZIENDA ULSS 2 MARCA TREVIGIANA
ESTRATTO DI BANDO DI GARA

Questa Amministrazione, con Deliberazione del Direttore Generale n. 711 del 14/04/2022, ha indetto - ai sensi del D. Lgs. n. 50/2016 e s.m.i. – gara europea a procedura aperta per l'affidamento del servizio di gestione dei percorsi riabilitativi Area DSM, per l'Azienda ULSS 2 Marca Trevigiana, per il periodo di 36 mesi, con facoltà di eventuale rinnovo per ulteriori 36 mesi. L'importo complessivo stimato, per il periodo di 36 mesi, è pari ad € 5.524.291,20 IVA esclusa. Lotto 1: € 3.119.176,83 CIG n. 9194564A3C - Lotto 2: € 2.405.114,37 CIG n. 9194609F5D. I concorrenti potranno estrarre i documenti di gara consultando la piattaforma SINTEL all'indirizzo: *www.ariaspa.it* - ID SINTEL: 153596719. Le Ditte interessate possono rivolgersi per informazioni all'UOC Provveditorato dell'Azienda ULSS 2 Marca Trevigiana, ubicato in Borgo Cavalli, 42 – tel. 0422-323046-40. Termine di scadenza per il ricevimento delle offerte: ore 17:00 del giorno 06/06/2022. Il bando è stato spedito all'Ufficio delle Pubblicazioni Ufficiali dell'Unione Europea, il giorno 20/04/2022.

Il Direttore U.O.C. Provveditorato
Azienda ULSS 2 Marca Trevigiana - Dr. Giuseppe Magliocca

Borgo Cavalli, 36 TREVISO
Tel. 0422/582799- Fax. 0422/582685
email: legale.gazzettino@piemmeonline.it

CANTINA PRODUTTORI NOALE
SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA IN LIQUIDAZIONE

con sede a Noale (VE) in Via G.B. Rossi n.43/2-45, codice fiscale e numero d'iscrizione al Registro delle Imprese di Venezia 00184930279, R.E.A. n. VE-73213, Iscritta nell'Albo Nazionale delle Società Cooperative al n. A117766

Convocazione di assemblea ordinaria

È convocata l'Assemblea dei Soci, in prima convocazione per il giorno 04 giugno 2022 alle ore 8,00, ed in seconda convocazione per il giorno 05 giugno 2022 alle ore 9,00 presso la sala San Giorgio in Piazza Castello a Noale (vicino la Chiesa), per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1) - Esposizione Bilancio al 31 luglio 2021 e relazione revisore legale;
2) - approvazione del Bilancio al 31 luglio 2021, delibere inerenti e conseguenti.

Noale, li 27/04/2022

IL PRESIDENTE Bovo Stefano

LE DOMANDE DELLA SETTIMANA

Ha fiducia nell'operato dell'Onu, l'Organizzazione delle Nazioni Unite? E per quanto riguarda la Nato, l'Alleanza Atlantica?

pagina a cura di **Adriano Favaro**

G | Mercoledì 4 Maggio 2022
www.gazzettino.it

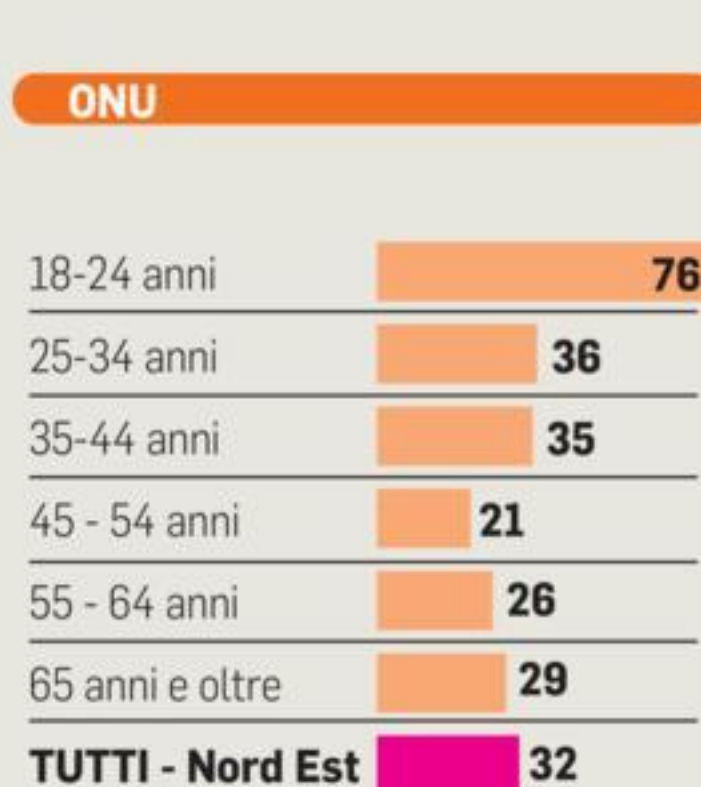
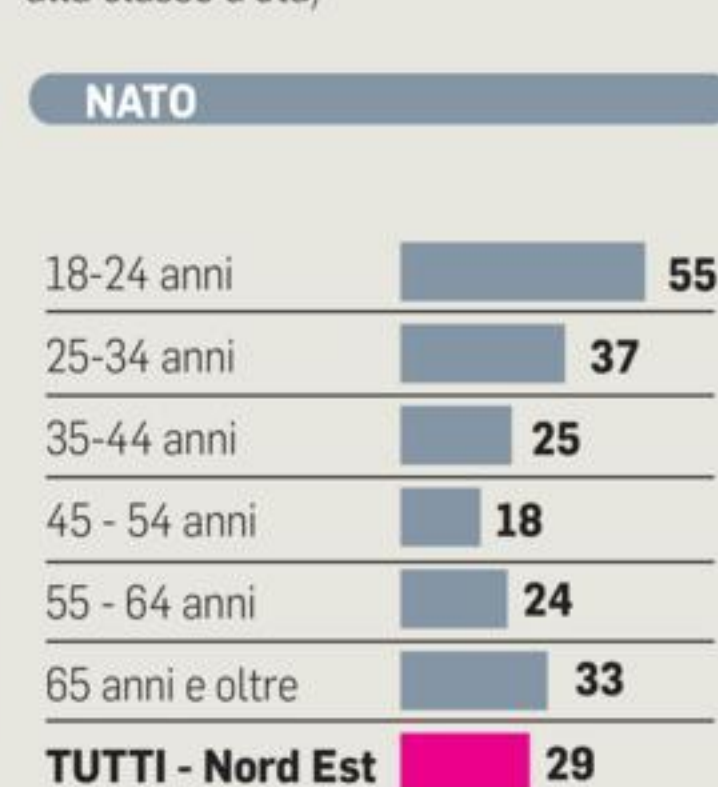
La fiducia in Onu e Nato

Quanta fiducia prova nei confronti delle seguenti organizzazioni, associazioni, gruppi sociali, istituzioni? (valori percentuali di coloro che esprimono moltissima o molta fiducia – serie storica Nord Est)

	Onu	Nato
2021	62	56
2003	45	37
2022	32	29

IL FATTORE GENERAZIONALE

Quanta fiducia prova nei confronti delle seguenti organizzazioni, associazioni, gruppi sociali, istituzioni? (valori percentuali di coloro che esprimono moltissima o molta fiducia in base alla classe d'età)

	NATO	ONU
18-24 anni	55	76
25-34 anni	37	36
35-44 anni	25	35
45 - 54 anni	18	21
55 - 64 anni	24	26
65 anni e oltre	33	29
TUTTI - Nord Est	29	32

L'INFLUENZA DELLA POLITICA

Quanta fiducia prova nei confronti delle seguenti organizzazioni, associazioni, gruppi sociali, istituzioni? (valori percentuali di coloro che esprimono moltissima o molta fiducia in base all'orientamento politico)

	NATO	ONU
Partito Democratico	49	52
Movimento 5 Stelle	29	38
Forza Italia	48	34
Lega	24	28
Fratelli d'Italia	13	21
Altri partiti	38	40
Incerti, reticenti	23	24
TUTTI - Nord Est	29	32

Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Aprile 2022 (Base: 1000 casi)

L'Ego-Hub

IL SONDAGGIO

Solo uno su 3 esprime apprezzamento per l'organizzazione delle Nazioni Uniti, che nel 2001 otteneva il 62 per cento. Dati ancora peggiori per l'Alleanza Atlantica

Onu e Nato, a Nordest fiducia ai minimi storici

Veneto, Friuli-Venezia Giulia e provincia autonoma di Trento sempre meno fiduciosi verso l'Organizzazione del Trattato dell'Atlantico del Nord (Nato) e quella delle Nazioni Unite (Onu). L'Osservatorio sul Nord Est, curato da Demos per Il Gazzettino, indaga oggi il sostegno dell'opinione pubblica dell'area verso le due organizzazioni che hanno caratterizzato le relazioni internazionali dal Secondo dopoguerra in poi. L'Onu ottiene il gradimento del 32% dei nordestini: nel 2001, però, questo valore era quasi il doppio (62%). La stessa tendenza è osservabile anche per la fiducia verso la Nato: oggi, è intorno al 29%, ma poco più di vent'anni fa raggiungeva il 56%.

Il 24 febbraio scorso, ci siamo svegliati con le immagini dei bombardamenti russi in Ucraina: da 70 giorni, stiamo assistendo, quasi in diretta televisiva, ad una guerra sul suolo Europeo. L'Ucraina aveva avviato nel 2008 il processo per entrare a far parte della Nato e, tra le ragioni addotte dalla Russia a giustificare l'attacco, c'è anche questo. L'aggressività di Mosca nei confronti di Kiev, però, ha avuto come effetto anche la recente accelerazione delle richieste di Svezia e Finlandia.

Il Nord Est, terra di frontiera per l'Italia, era anche frontiera Occidentale, almeno fino alla caduta del muro di Berlino; paese membro della Nato fin dal 1949, a ricordo di ciò vi sono le numerose basi militari Atlantiche (e statunitensi). Questa presenza lunga, però, non sembra bastare per conservare una quota di fiducia alta verso l'Alleanza atlantica, che dal 2001 ad oggi è scesa dal 56 al 29% (-27 punti percentuali).

I SETTORI

Quali settori mostrano maggiore fiducia verso la Nato? È principalmente tra quanti hanno tra i 25 e i 34 anni (37%) e tra gli over-65 (33%) che la quota di consenso tende a salire, anche se è tra i giovani tra i 18 e i 25 anni che il valore supera la soglia della maggioranza assoluta (55%). Dal punto di vista politico, invece, il consenso verso la Nato proviene soprattutto dagli elettori di Pd (49%) e Forza Italia (48%), insieme a chi guarda ai partiti minori (38%). Le formazioni più vicine alla retorica populista, invece, come M5s (29%), Lega (24%) e FdI (13%), sono anche quelle più sospettose.

E l'Onu? La visita di qualche settimana fa del Segretario generale a Mosca, prima, e Kiev, dopo, ha messo in evidenza il distacco con cui Putin ha accolto Guterres e la sostanziale indisponibilità al dialogo: non sembrano essere emersi significativi cambiamenti, dopo quegli incontri.

Non stupisce del tutto, quindi, che nel Nord Est la fiducia verso l'Onu sia contenuta (32%), oltre che in caduta libera (-30 punti rispetto al 2001). Anche in questo caso, sono i giovani (76%) a mostrare il sostegno più ampio verso l'Onu, affiancati da quanti hanno tra i 25 e i 34 anni (36%) e le persone di età centrale (35%). Politicamente, invece, il sostegno maggiore arriva dai sostenitori di Pd (52%), M5s (38%) e da chi voterebbe per i partiti minori (40%). Intorno alla media dell'area, infine, si attesta il gradimento espresso dagli elettori di Forza Italia (34%), mentre al di sotto di questa soglia si ferma quello di chi voterebbe per la Lega (28%) o FdI (21%).

Natascia Porcellato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nota informativa

L'Osservatorio sul Nord Est è curato da Demos & Pi per Il Gazzettino. Il sondaggio è stato condotto tra il 13 e il 15 aprile 2022 e le interviste sono state realizzate con tecnica Cati, Cami, Cawi da Demetra. Il campione, di 1000 persone (rifiuti/sostituzioni: 4931), è statisticamente rappresentativo della popolazione con 18 anni e più residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di Trento. I dati sono arrotondati all'unità e questo può portare ad avere un totale diverso da 100. I dati fino a febbraio 2019 fanno riferimento ad una popolazione di 15 anni e più.
Natascia Porcellato, con la collaborazione di Ludovico Gardani, ha curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati. Sara Garbin ha svolto la supervisione della rilevazione effettuata da Demetra.
L'Osservatorio sul Nord Est è diretto da Ilvo Diamanti.
Documento completo su www.agcom.it

L'intervista

Sentite come lontane, ecco perché in crisi

La Nato è un'organizzazione militare con un numero limitato di paesi europei che aderiscono, mentre l'Onu universale il cui compito è mantenere la pace. Nella progressiva diminuzione della fiducia nei confronti delle istituzioni anche italiane sarebbe "sorprendente" se fossero esenti da un processo in cui Fabrizio Tonello, docente di Scienza politica all'università di Padova, legge lontananza e distacco.

Istituzioni "lontane"...
«Fisicamente lontane. E dopo due mesi di guerra in Ucraina il fatto che solo il 29% dei cittadini esprima fiducia nella Nato dimostra separazione. I mass media non parlano altro che dell'invasione russa e ogni giorno i ministri si esibiscono in tutte le sedi dicendo che aumenteranno le spese militari fino al 2% del Pil. Il 71% non ha fiducia nella Nato, e non è un'ipotesi realistica immaginare un ruolo attivo dell'Onu in un conflitto tra due grandi potenze, entrambe dotate di armi nucleari».

La divisione generazionale è forte.
«Nella visione dell'Onu la percentuale di fiducia è del 76% tra i 18 e i 24 anni, il triplo di altre fasce d'età. È un segnale positivo, si nota in forma minore anche nell'atteggiamento verso la Nato con il 55% dei giovani che esprime una fiducia assente nella fascia tra i 35 e 55 anni».

Cosa vogliono fare?
«La Nato con il vertice di Ramstein sta dimostrando che vuole prepararsi a una guerra pluriennale, ed è una scelta catastrofica da cui l'Europa farebbe bene a dissociarsi. La difficoltà di comunicazione dipende da incomprensioni culturali e punti di vista differenti. Putin poi ha avuto sempre una certa paranoia per le invasioni da Occidente».

Filomena Spolaor

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL NOSTRO IMPEGNO PER IL PNRR
PROGETTI E INIZIATIVE A SOSTEGNO DEL PAESE
Scopri di più su pnrr.intesasanpaolo.com
Messaggio pubblicitario
INTESA SANPAOLO

«Ai "dottorini" 1200 pazienti» Ma il Consiglio veneto stoppa il piano della giunta

▶Pochi medici di base, l'assessore: «Aumentiamo dagli attuali 500 gli assistiti degli specializzandi»

▶Il Pd insorge, Lega incerta. L'emendamento salta: «Così non va, serve approfondimento»

IL CASO

VENEZIA Per far fronte alla carenza di medici in Veneto, la giunta del governatore Luca Zaia vuole affidare ai "dottorini", cioè i medici specializzandi da impiegare come medici di base, non più solo 500 assistiti, ma 1.200. Secondo: pagare di più - 100 euro all'ora anziché 60 - i medici ospedalieri che, dai rispettivi reparti, accetteranno di prolungare il lavoro in Pronto soccorso. Solo che la "ricetta" dell'assessore Manuela Lanzarin, infilata all'ultimo minuto nella proposta di legge ordinamentale delle politiche sociosanitarie, non ha trovato d'accordo nemmeno la Lega. Non tanto per la sostanza, quanto per la forma. Ed è così che la seduta del consiglio regionale di ieri è stata sospesa, gli emendamenti saranno portati la settimana prossima all'esame della quinta commissione, ci saranno anche delle audizioni e solo al termine di questa trafila si tornerà in aula. Resta la domanda: perché la Lega, che ha i numeri per approvare qualsiasi cosa, di fatto ha "bocciato" la giunta, lasciando la "vittoria" politica al Pd e all'opposizione?

GLI EMENDAMENTI

I sette emendamenti dell'assessore Lanzarin sono stati depositati lunedì, neanche ventiquattr'ore prima del consiglio regionale al cui ordine del giorno c'era la legge di adeguamento ordinamentale 2022 in materia di politiche sanitarie e sociali. Si tratta di un provvedimento di semplificazione e adeguamento, non di disposizioni nuove di pacca - come appunto i "dottorini" impiegati nella medicina di base. A Palazzo Ferro Fini raccontano che gli emendamenti a firma Lanzarin abbiano colto di sorpresa prima di tutto i leghisti: non tanto per la sostanza, ché ormai lo sanno anche i sassi che medici non ce ne sono e in qualche maniera bisogna far fronte alla necessità di curare i veneti, quanto per la forma. I consiglieri della Lega, che al Ferro Fini sono la maggioranza assoluta, avrebbero potuto approvare a occhi chiusi le richieste dell'assessore; invece hanno accolto le obiezioni del Pd: si ritorna in commissione, si ascoltano le parti sociali, insomma si approfondisce. Comunque venga letta - o batosta per la giunta o decisione presa di comune accordo - la decisione resta singolare. Come se i "soldatini" della Lega si fossero stancati di essere usati solo per premere un bottone.

LE OBIEZIONI

La seduta del consiglio regionale era stata preceduta da una riunione "volante" della Quinta commissione: bisognava cambiare il relatore di maggioranza perché la leghista Silvia Maino, positiva al Covid, non poteva essere presente in aula. La sostituzione è con Sonia Brescacin, mentre l'opposizione ha confermato come correlatore Anna Maria Bigon.

IN AMBULATORIO Un medico di base al lavoro in un'immagine di repertorio: la Giunta vorrebbe arruolare i giovani laureati

Ma all'inizio dei lavori è il capogruppo del Partito Democratico, Giacomo Possamai, a far esplodere il caso: «Non è pensabile che arrivino in aula emendamenti di tale portata senza un approfondimento in commissione: le leggi le fa il consiglio, non la giunta. Quindi noi chiediamo o il rinvio in commissione o lo stralcio». Il presidente del consiglio regionale, Roberto Ciambetti, fa spegnere i microfoni della diretta streaming e chiede a Possamai di raggiungere i banchi della giunta. Il conciliabolo si sposta poi in una sala attigua. La seduta è sospesa, viene convocata una riunione dei capigruppo. Alla fine la decisione è di mantenere gli emendamenti, ma di non votarli subito: si ritorna in commissione, quindi se ne riparla a metà mese. Per l'opposizione, una vittoria: il consiglio viene sospeso.

TRA LE PROPOSTE ANCHE L'INCREMENTO DA 60 A 100 EURO L'ORA PER LE PRESTAZIONI STRAORDINARIE NEI PRONTO SOCCORSI

LE MODIFICHE

Nel merito, le richieste della giunta sono le seguenti. Medici di base: oggi possono avere 1.500 pazienti e arrivare a 1.800; i "dottorini", grazie a una legge statale per far fronte all'emergenza Covid, possono averne 500 "temporanei", cifra poi aumentata a 650. «La proposta - spiega l'assessore Lanzarin - peraltro già al vaglio del governo nazionale è di estendere a 1000 i pazienti per gli specializzandi al primo anno e a 1.200 per gli specializzandi al secondo e terzo anno». La Toscana ha già fatto salire la soglia, affiancando però un tutor ai tirocinandi. Altra richiesta del Veneto: «Chi già ha lavorato in Pronto soccorso negli ultimi 4 anni, in un arco di 15 anni nel Sistema sanitario regionale, può partecipare ai bandi per essere stabilizzato - dice Lanzarin -. Infine, l'esternalizzazione: aumentare da 60 a 100 euro l'emolumento orario per le prestazioni aggiuntive nell'emergenza/urgenza». Ma perché la "riforma" adesso e in questo modo? Lanzarin: «Si era aperta questa "finestra", benissimo comunque l'approfondimento».

Alda Vanzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il matrimonio

Fiori d'arancio per l'ex vice Forcolin

VENEZIA C'è anche un matrimonio nell'agenda di questa settimana del governatore del Veneto: sabato pomeriggio, dopo la cerimonia a Venezia con il Capo dello Stato Sergio Mattarella per il giuramento dei cadetti della Scuola navale militare Morosini, Luca Zaia parteciperà al matrimonio del suo ex vice Gianluca Forcolin. Escluso nel 2020 dalle liste della Lega per le elezioni regionali perché il suo studio di commercialista aveva chiesto il bonus per il ristoro dei danni subiti a causa del Covid, soldi peraltro mai percepiti, Forcolin è stato poi nominato presidente del Casinò dal sindaco di Venezia Luigi Brugnaro. Sabato le nozze con Francesca Simiele ad Annone Veneto, nella Tenuta Polvaro. Unico invitato di Palazzo Balbi, il governatore Zaia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fine Art Barbieri
www.barbieriantiquariato.it
SOPRALLUOGHI GRATUITI IN TUTTA ITALIA
MASSIME VALUTAZIONI
RITIRIAMO INTERE EREDITÀ
ACQUISTIAMO IN TUTTA ITALIA
PARERI DI STIMA ANCHE DA FOTOGRAFIA
PAGAMENTO IMMEDIATO
NETWORK DI ESPERTI
ACQUISTIAMO ANTIQUARIATO
ORIENTALE ED EUROPEO
IMPORTANTI EREDITÀ O SINGOLO OGGETTO
CORALLI • GIADE • VASI CINESI • ACQUERELLI ORIENTALI • ARGENTERIA
ANTICHI DIPINTI DAL '400 AL '900 • SCULTURE IN MARMO E LEGNO
BRONZI CINESI-TIBETANI • PARIGINE IN BRONZO • MOBILI DI DESIGN
IMPORTANTI DIPINTI CONTEMPORANEI • LAMPADARI • VASI IN VETRO
SCULTURE DI DESIGN • OROLOGI USATI ROLEX, PATEK PHILIPPE ECC...
E TANTO ALTRO...
CHIAMACI ORA O INVIA DELLE FOTO
ROBERTO 349 6722193
TIZIANO 348 3582502
GIANCARLO 348 3921005
SCEGLI SERIETÀ E COMPETENZA
cina@barbieriantiquariato.it

Olimpiadi e grandi opere Zaia: «Subito poteri speciali»

L'ORGANISMO

VENEZIA «Sarà il braccio operativo territoriale delle Olimpiadi del 2026 ed è il risultato della forte coesione tra enti: la Regione del Veneto, il Comune di Cortina d'Ampezzo, la Provincia di Belluno». Così il governatore Luca Zaia ha presentato la Fondazione di Cortina, istituita ieri a Palazzo Balbi tra lo stesso presidente della Regione, il sindaco della cittadina bellunese che tra quattro anni ospiterà i Giochi invernali, Gianpietro Ghedina e il presidente della Provincia Roberto Padrin. «Un comitato locale - ha spiegato Zaia - che dovrà organizzare e promuovere le attività, gli eventi e ogni altra iniziativa che possa inserirsi in una cornice complessiva di sviluppo e valorizzazione della nostra Regione». Una Fondazione che non cesserà dopo i Giochi del 2026: «Dovrà essere un veicolo per la promozione sportiva».

GLI INTERVENTI

Si tratta del terzo organismo dopo la Fondazione Milano Cortina 2026 presieduta da Giovanni Malagò con ad Vincenzo Novari (in pratica il comitato organizzatore degli eventi olimpici) e della Società Infrastrutture Milano Cortina, il cui amministratore delegato Luigi Valerio Sant'Andrea ha i poteri commissariali per la realizzazione delle due Varianti di Cortina e di Longarone e della pista da bob. Ma le altre opere, a partire dal Villaggio Olimpico, quando si faranno? Zaia al riguardo è netto: «Il Governo deve dare poteri ancora più speciali dal punto di vista commissariale e lo dico per esperienza visto che ho seguito Vaia, il terremoto, l'acqua alta, l'alluvione. Per realizzare gli interventi i poteri speciali, ovviamente con i tutti i controlli del caso, sono fondamentali e io dico che si possono anche incrementare».

Allo stato, però, le uniche opere commissariate sono le due Varianti e la pista da bob, senza contare che va affrontata la revisione dei prezzi. Dal Governo ci sono segnali in tal senso o no? Il presidente della Regione del Veneto annuisce. «Ho segnali positivi - dice Zaia - e mi aspetto che questa partita si risolva alla volta di giugno». Per quali opere? «Per tutte».

PROMOTORI La presentazione della Fondazione Cortina ieri a Palazzo Balbi

ISTITUITA TRA REGIONE COMUNE E PROVINCIA LA "FONDAZIONE CORTINA"

I MEMBRI

Per quanto riguarda la neonata Fondazione di Cortina, tra i membri ci sono anche dei fondatori onorari rappresentati da Andrea Comacchio, direttore regionale dell'area marketing territoriale, cultura, turismo, agricoltura e sport; Stefano Campoccia, della Provincia di Belluno; Igor Ghedina dello Sci Club Cortina; Elio Zardini dell'Associazione Albergatori Cortina Federalberghi; Marco Zardini del Consorzio esercenti impianti a fune di Cortina, San Vito di Cadore e Auronzo/Misurina. Presidente del consiglio d'indirizzo è Stefano Umberto Longo. Del consiglio di amministrazione della Fondazione fanno parte Stefano Umberto Longo (presidente), Mauro Giovanni Viti, Enrico De Bona, Americo Angaran, Federico Michielli. *(al.va.)*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Password e pin di bancomat e carte di credito trafugati: manette ai truffatori on line

▶Padova, in carcere un 25enne e un 50enne Altri tre ai domiciliari tra cui un veneziano

▶Associazione per delinquere: prelievi e acquisti, "giro d'affari" da 100mila euro

L'OPERAZIONE

PADOVA I lockdown e le chiusure dei negozi a causa del Covid hanno spalancato le frontiere degli acquisti on-line. E anche i truffatori hanno approfittato della massa di utenti - non sempre preparati a schivare i trabocchetti - che si sono riversati nella rete per comprare un po' di tutto, dai prodotti alimentari a quelli di elettronica e ovviamente anche i pasti a domicilio. Così un 25enne padovano, Jacopo Bonollo, è riuscito a mettere in piedi un'associazione a delinquere che approfittava proprio delle persone poco avvezze ai sistemi di pagamento on line, facendole cadere nel raggiro con poche semplici mosse.

Il gruppo, che oltre alle truffe aveva anche un giro di spaccio di stupefacenti per riciclare il denaro, è stato scoperto dalla Squadra mobile di Padova, che ieri ha dato esecuzione alle ordinanze di misure cautelari nei confronti di sei persone residenti nel Padovano e nel Veneziano. Tutti sono accusati, a vario titolo, di associazione a delinquere finalizzata alla commissione di truffe aggravate mediante indebito utilizzo e falsificazione di strumenti di pagamento on-line. In carcere è finito il giovanissimo boss, mente di tutto il raggiro, Jacopo Bonollo, 25 anni, di Padova, assieme al suo braccio destro, il pluripregiudicato Bruno Zoja, 50 anni, di Vicenza, ma da anni residente nel quartiere padovano di Mortise. Ai domiciliari sono finiti i "gregari", ovvero Andrea Torresin 49 anni di Abano, Andrea Benfatto, 39 anni, di Strà, e Umberto Bedin, 44 anni, di Campodarsego. Ha invece l'obbligo di firma la compagna di Torresin, una 43enne di Abano. Nonostante un giro d'affari - per lo meno relativo alle truffe già scoperte dalla polizia - da circa 100mila euro, il giovane boss non viveva nell'oro: spendeva per lo più il denaro in viaggi in taxi - essendo senza patente -, telefoni costosi e scorpacciate di sushi nel locale, sempre di Mortise, da cui è partita proprio l'indagine della Mobile.

LE CENE

Uno dei primi raggirati, infatti, è il titolare cinese del ristorante giapponese dove spesso Bonello si presentava a cena, a volte anche con comitive di 15 persone. Lasciava centinaia di euro per il banchetto e poi una volta in cassa proponeva al cinese di fargli pagare di più attraverso la carta di credito (o il bancomat) - che ovviamente non erano suoi, ma "clonati" - in modo tale da poter avere la differenza in contanti. A un certo punto l'orientale, intuendo che si trattava si operazioni non proprio lecite, si è rifiutato di compiacere il cliente. Per tutta risposta in quell'occasione - ovvero a gennaio 2020 - ricevette una minaccia: "Forse non hai capito. Il pagamento sul Pos lo devo effettuare, altrimenti sarà peggio per te e la tua famiglia. So dove abiti e che hai un fratello piccolo". A quel punto il cinese ha ceduto, ma nel contempo ha anche sporto denuncia alla polizia.

A quel punto sono partite le indagini che hanno scoperto un eclatante caso di "phishing", ovvero l'invio di link che permettono ai truffatori di installare trojans, virus in grado di fornire dati sensibili come ad esempio le password o i pin di carte di credito e carte bancomat usate. Poi, con quelle in mano, prelevare soldi o fare acquisti diventa un "gioco da ragazzi". Il denaro poi, sistemati i "conti" con i suoi aiutanti, che venivano liquidati con pochi spiccioli, veniva reinvestito in telefoni di alta gamma, gratta e vinci o investimenti in bitcoin, oppure ancora la compra-vendita di droga.

In relazione al denaro investito in bitcoin, ad alcuni indagati è stato contestato anche il delitto di autoriciclaggio.

LE RIPRESE

Avviate le indagini, i poliziotti sono riusciti a risalire a Bonollo attraverso le riprese della videosorveglianza del ristorante giapponese in cui venivano riprese le targhe delle auto. E da quelle si è arrivati ai componenti del gruppo. Così sono stati ricostruiti numerosi episodi criminosi, per decine e decine di migliaia di euro, commessi dal 2020 ad oggi ai danni di vittime di tutta Italia.

Bonollo e Zoja gestivano il traffico di carte di credito, mentre gli altri erano meri esecutori materiali che si prestavano quindi a recarsi in varie tabaccherie con i codici che gli venivano forniti ed a ricaricare carte intestate a soggetti ignoti; oppure a ritirare, dietro un compenso di 50 o 100 euro, pacchi indirizzati a nominativi vari, contenenti smartphone nuovi di alta gamma, acquistati su siti di e-commerce utilizzando i dati delle carte di credito clonate.

Marina Lucchin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FILMATO Uno dei truffatori immortalato dalle telecamere mentre preleva grazie ai dati sottratti

MINACCE A UN CINESE TITOLARE DI UN LOCALE: «DEVI FARE QUESTO PAGAMENTO, SENNÒ SARÀ PEGGIO PER TE E PER LA TUA FAMIGLIA»

INVIAVANO UN LINK PER INSTALLARE I VIRUS IN GRADO DI FORNIRE I DATI, VITTIME IN TUTTA ITALIA. SOLDI ANCHE NEL TRAFFICO DI DROGA

Da Udine a Firenze, l'Italia trema ancora Evacuato il Consiglio regionale toscano

LE SCOSSE

UDINE Dal Friuli Venezia Giulia alla Toscana, ieri l'Italia ha tremato. La prima scossa di terremoto è stata registrata al mattino in provincia di Udine, mentre nel pomeriggio ne è stata rilevata una seconda nell'area metropolitana di Firenze. Lunedì episodi analoghi erano avvenuti nella zona di Cuneo.

IN FRIULI VENEZIA GIULIA

La scossa di magnitudo 2.7 è stata riscontrata alle 10.33 in Friuli, con epicentro nei pressi di Preone (Udine). Secondo i primi dati diffusi dalla Protezione civile regionale, il sisma si è verificato a circa 12 chilometri di profondità ed è stato avvertito nell'area circostante, ma non sono giunte segnalazioni di danni a persone o cose. Il terremoto è arrivato a tre giorni dall'anniversario del cosiddetto "Orcolat", il tragico sisma che il 6 maggio 1976 portò morte e distruzione nel cuore del Nordest.

IN TOSCANA

La seconda forte e distinguibile scossa è stata percepita a Firenze e nei dintorni verso le 17.50. Stando a quanto riportato dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, la magnitudo è stata di 3.7 e l' epicentro è stato localizzato nel territorio di Impruneta, a 4 chilometri a sud-ovest dal paese e a una profondità di 10 chilometri. Il movimento tellurico è stato preceduto da altri minori, sempre con lo stesso epicentro, di magnitudo 1.8 alle 17.41 e 1.1 alle 17.48. «La paura è stata tanta – ha spiegato il sindaco Alessio Calamandrei – e qualcuno è sceso in strada per poi rientrare in casa. Al momento non stiamo ricevendo segnalazioni di danni». In seguito alla scossa principale, l'intera sede del Consiglio regionale della Toscana è stata evacuata a fini precauzionali e la seduta d'aula è stata aggiornata a stamattina. Ha spiegato il presidente Antonio Mazzeo: «A seguito di una verifica con il responsabile prevenzione e sicurezza, tenuto conto che il terremoto è di 3.7 gradi, e tenuto conto che le norme di sicurezza in caso di terremoto superiore a 3.5 gradi prevedono di lasciare i locali e non rientrare, la seduta è interrotta». Il governatore Eugenio Giani ha aggiunto: «Sono in contatto con la sala operativa regionale per la verifica di eventuali danni alle strutture ed edifici». Da quanto appreso le Gallerie degli Uffizi, la Galleria dell'Accademia e il Bargello non sono stati evacuati dopo la scossa. Da una prima verifica non ci sarebbero danni alla cupola del Duomo, anche se oggi saranno svolti controlli più approfonditi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NESSUN DANNO MA PAURA, IN FVG IL SISMA A TRE GIORNI DALL'ANNIVERSARIO DEL TRAGICO "ORCOLAT" DEL 6 MAGGIO 1976

Valle d'Aosta L'operaio aveva 39 anni

Muore nel cantiere della casa di Cartabia Il ministro: «Sono affranta e sconvolta»

AOSTA **Tragico incidente sul lavoro nel cantiere della casa delle vacanze della guardasigilli Marta Cartabia. A perdere la vita ad Ollomont (Aosta) l'operaio 39enne Costantin Obanel, di origine romena, schiacciato da una putrella. Il ministro della Giustizia si è detta «sconvolta e affranta».**

PIEMME IL GAZZETTINO

PUBBLICITÀ A PAROLE

Mestre, via Torino 110 - tel. 041 53 20 200 - fax 041 53 21 195

Formato minimo un modulo (47x14mm)

	Feriale/Festivo	Neretto +20%	Riquadratura +100%
OFFERTE LAVORO	€ 120,00	€ 144,00	€ 240,00
ALTRE RUBRICHE	€ 120,00	€ 144,00	€ 240,00

Escluso Iva e diritto fisso. Non si accettano raccomandate.

QUALIFICATI

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a persone sia maschile che femminile (art.1, legge 9/12/77 n.903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge

ALISPED S.p.A., azienda leader nel settore delle spedizioni internazionali, ricerca per le proprie sedi venete di Vicenza e Venezia, personale con comprovata esperienza per mansioni di addetto operativo aereo e funzionario commerciale. Inviare il proprio curriculum al seguente indirizzo email: selezione@alisped.it

PER AMPLIAMENTO del proprio organico, azienda di Mogliano Veneto operante nel settore energetico, ricerca 3 figure commerciali su appuntamento e inquadramento con fisso mensile. Per candidature chiamare al 351/8575511

PRIMARIA CASA DI SPEDIZIONI INTERNAZIONALI ricerca per la filiale di Mestre (VE) OPERATIVO IMPORT-EXPORT MARITTIMO, di comprovata esperienza, ottimo inglese, conoscenza PC e principali applicativi full-time, inserimento immediato. Inviare CV a: m.veronese@gsg-group.com

PIEMME

Uccisa in casa a coltellate Fermato l'ex compagno

▶Sabaudia, l'uomo era in spiaggia in stato confusionale. Ora è sospettato di omicidio

▶Il delitto si è consumato a Frosinone La relazione tra i due era finita da poco

LE INDAGINI

FROSINONE Avrebbe colpito la sua ex fidanzata con almeno quindici coltellate, poi è fuggito dal centro di Frosinone percorrendo cinquanta chilometri, fino alla spiaggia di Sabaudia. È stato fermato dai carabinieri Pietro Ialongo, 36 anni, accusato dell'omicidio di Romina De Cesare, 34 anni originaria di Isernia, trovata senza vita nella sua abitazione in piazza del Plebiscito a Frosinone. Un delitto apparentemente legato a un movente di gelosia, la cui dinamica dovrà essere chiarita nei dettagli. Pietro Ialongo, ieri pomeriggio, è stato notato mentre vagava in stato confusionale, completamente nudo, sugli scogli di Torre Paola, a Sabaudia. Alcuni passanti hanno segnalato la presenza dell'uomo ai carabinieri, riferendo che si stava arrampicando sugli scogli a pochi passi dallo stabilimento "Saporetti".

I militari hanno raggiunto il 36enne, si sono avvicinati tentando di tranquillizzarlo. Dalle prime parole è sembrato evidente lo stato confusionale probabilmente legato a un evento drammatico di cui ancora non si sapeva nulla. Poco distante i militari hanno individuato l'auto dell'uomo e, grazie all'ispezione e alle poche parole pronunciate dal 36enne, sono risaliti a un indirizzo: piazza del Plebiscito a Frosinone. Immediata la segnalazione ai colleghi ciociari che sono entrati nell'abitazione che si trova nel cuore del centro storico ciociaro, a pochi passi dalla Prefettura. In casa la drammatica scoperta del corpo senza vita della 34enne, uccisa con almeno 15 coltellate al torace e al ventre.

La polizia stava già effettuando degli accertamenti sulla ragazza che risultava scomparsa dal giorno precedente. Una segnalazione sarebbe arrivata anche dall'attuale compagno della giovane che non riusciva a trovarla e che, probabilmente, temeva per la sua sicurezza. Bisognerà attendere ulteriori accertamenti per ricostruire con precisione il quadro dei rapporti personali tra le persone coinvolte in questa terribile storia di violenza, l'ennesimo femminicidio che sconvolge la comunità di Frosinone, vista anche la giovane età della vittima.

VITTIMA Romina De Cesare in posa in una recente foto: indossa un braccialetto contro la violenza sulle donne

LA VITTIMA

Romina De Cesare lavorava come commessa in un punto vendita di "Acqua e Sapone", era particolarmente sensibile al tema della violenza, tanto che sul suo profilo Facebook aveva pubblicato diversi post sulla violenza contro le donne. A quanto emerso la relazione con Pietro Ialongo, operaio di Frosinone, era terminata pochi mesi fa, ma lui non aveva mai accettato la decisione di troncare il rapporto. I due avevano vissuto insieme nella casa di lei, nel centro storico di Frosinone, ma dopo la separazione Romina viveva da sola.

Da appena due settimane aveva iniziato una nuova relazione con un altro uomo, una guardia giurata. Secondo quanto emerso è stato proprio lui, ieri, a segnalare al 113 la scomparsa della fidanzata riferendo che non rispondeva neanche al cellulare. Probabilmente era preoccupato per la sua sicurezza, sapendo anche della gelosia del suo ex fidanzato che, a quanto emerso, aveva più volte reagito in maniera preoccupante dopo la separazione avvenuta circa tre mesi fa.

Nel frattempo, a Sabaudia, c'è stato il ritrovamento di Pietro Ialongo in stato confusionale, le informazioni in mano agli investigatori a quel punto sono state incrociate ed è scattato il blitz nell'abitazione della giovane con il supporto dei vigili del fuoco che hanno sfondato la porta d'ingresso trovando il cadavere.

LA RAGAZZA COLPITA CON ALMENO QUINDICI FENDENTI SUI SOCIAL AVEVA PUBBLICATO DIVERSI POST SUI FEMMINICIDI

LE INDAGINI

I carabinieri di Latina insieme agli agenti della Questura di Frosinone stanno indagando per ricostruire con precisione la dinamica degli eventi. Dagli esami del medico legale sarà importante stabilire l'ora esatta dell'omicidio. La polizia scientifica ieri ha isolato la scena del crimine per evitare contaminazioni esterne che potrebbero pregiudicare l'esito degli accertamenti tecnici irripetibili. Sarà determinante l'esito dell'esame autoptico per ottenere ulteriori elementi utili alle indagini.

Marco Cusumano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Antonio Cuozzo Nasti ricercato da 8 anni

Il boss latitante chef in Costa Azzurra

Era diventato un noto chef sulla Costa Azzurra un latitante ritenuto vicino al clan Mallardo. L' uomo, Antonio Cuozzo Nasti , 56 anni, di Giugliano (Napoli) è stato arrestato all' alba nei pressi di Cannes dai carabinieri, che hanno operato in collaborazione con la Polizia francese ed il Servizio di Cooperazione internazionale di Polizia. I militari lo hanno bloccato in un appartamento dove viveva da solo. Il 56 enne non ha opposto resistenza. Ricercato dal 2014 , dovendo scontare una pena di 16 anni per rapina, ricettazione e porto abusivo di armi, Cuozzo Nasti lavorava in un albergo della Costa Azzurra e si era affermato come chef. Nei suo confronti è stata avviata la procedura di estradizione.

Economia

Ogni mese c'è qualcosa di molto speciale sull'economia in edicola. **Molto.** Il nuovo magazine dedicato alla finanza: per approfondire, capire, scoprire e condividere. L'industria, i consumi, i pareri degli esperti sui mercati, le borse, le tendenze, gli affari internazionali e capire il complesso mondo del denaro.

Mi piace sapere Molto.

Il nuovo magazine gratuito che trovi **domani in edicola**, allegato a Il Messaggero, Il Mattino, Il Gazzettino, Corriere Adriatico e il Nuovo Quotidiano di Puglia.

www.moltoeconomia.it

Il Messaggero | IL MATTINO | IL GAZZETTINO | Corriere Adriatico | Nuovo Quotidiano di Puglia

LA POLEMICA Nella foto grande il plateatico del Florian e il palco. In alto Claudio Venier, qui sopra Fabrizio D'Oria

IL CASO

Il palco "invade" San Marco Il Florian non ci sta e chiude

▶Oggi clamorosa protesta con serrata del celebre locale: «Date comunicate in ritardo, poco rispetto»

▶La piazza ospita le lauree dei cafoscarini e sabato evento del "Morosini". Il Comune: «Tempi congrui»

VENEZIA È una serrata bell'e buona. Non sarà la tassa sul macinato che due secoli fa faceva scattare le "rivoluzioni", ma questa volta la rivolta porta un nome noto: Caffè Florian. Il celebre locale del "sior Francesconi", uno dei "locali storici" più noti al mondo, luogo blasonato per Vip e star, ha deciso di abbassare oggi la saracinesca per protesta. Troppe tasse? Troppi costi? Burocrazia invadente? Nossignori.

Sovraffollamento da eventi pubblici. Insomma, troppi appuntamenti nel salotto d'Europa tanto da impedire il normale servizio di bar, soprattutto all'aperto. Già. Una protesta singolare dovuta alla doppia concomitanza di due importanti eventi che - tradizionalmente da tempo - si svolgono in Piazza San Marco: oggi la cerimonia di laurea di 805 studenti neodottori di Ca' Foscari, che si ritrovano per questo fatidico momento in Piazza insieme alle famiglie (anche se i veneziani sono costretti a vivere per un paio d'ore con le cantilene "Dottore dottore" nelle orecchie, che non è proprio il massimo...) e poi sabato 7, quando sempre nell'area Marciana si celebreranno i 60 anni della Scuola navale Morosini con il giuramento degli allievi alla presenza del Capo dello Stato, Sergio Mattarella. Insomma, due eventi rilevanti. E detta per inciso, magari anche commercialmente interessanti.

L'ATTACCO

Ma allora? Il casus belli: l'avviso in tempi troppo brevi da parte del Comune e quindi di essere danneggiati nell'occupazione degli spazi dell'area Marciana dove si trova il plateatico dei tavolini all'aperto del Caffè. In particolare sotto accusa il posizionamento del palco delle autorità che è stato sistemato longitudinalmente alle Procuratie Nove, in modo da impedire, in buona parte, l'affaccio tradizionale sulla Piazza proprio al Florian. Da qui la decisione dei titolari. «La totale intempestività in cui ci sono state comunicate le date - si dice in una nota del Florian - e visti i progetti del palco, la proprietà e i dipendenti di comune accordo hanno deciso di chiudere il Florian oggi 4 maggio rendendosi conto di non riuscire a garantire ai propri clienti un servizio consono alla tradizione e agli standard Florian». Rincara la dose il presidente dell'associazione Commercianti di Piazza San Marco, Claudio Venier: «Capisco il Florian - dice - perché è completamente mancato il rispetto per la nostra categoria. Sono stati solo aumentati i nostri disagi. Sono anni che chiediamo un calendario degli eventi, dei lavori di restauro per organizzarci al meglio, ma non abbiamo mai avuto risposte». I commercianti lamentano che le decisioni per l'uso di Piazza San Marco siano state prese in tempi e modi troppo ravvicinati. «Il 26 aprile - aggiunge Venier - ci è stato detto che veniva fatto così e così. Ci sarebbe voluto un po' più di rispetto, tempistiche diverse anche per favorire lavoratori e clientela».

LA REPLICA

Dal canto suo il Comune risponde alle critiche attraverso la società di servizi Vela che ha gestito tutta la vicenda. «Abbiamo messo in pratica una procedura - spiega il direttore operativo Fabrizio D'Oria - che avevamo già adottato in altre occasioni simili nel 2012 e nel 2019, per analoghe cerimonie militari perché queste richiedono da cerimoniale l'uso "longitudinale" della Piazza. Giocoforza si è dovuto mettere il palco lungo le Procuratie Nove. La prima conferenza di servizio è stata fatta il 19 aprile, la seconda il 26 dello stesso mese. E considerati i due eventi ravvicinati, Ca' Foscari e Giuramento Morosini, anche per un maggiore contenimento dei costi, si è optato per la soluzione richiesta per la cerimonia militare evitando di dover montare e smontare due palchi, peraltro diversi, posizionati in perimetri opposti. Circostanze che avrebbero davvero bloccato, se non paralizzato, la Piazza più a lungo. Infine, proprio per venire incontro alle richieste, è stato consentito un ampliamento temporaneo ai lati del plateatico per il Caffè fino alla conclusione delle manifestazioni».

VENIER (ASSOCIAZIONE COMMERCIANTI): «DA ANNI CHIEDIAMO UN CALENDARIO DELLE MANIFESTAZIONI MA NESSUNA RISPOSTA»

Paolo Navarro Dina

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN CANTINA Il bagno del rapper Gué Pequeno e dello youtuber Sinnaggaghiri nella vasca di Prosecco. Sotto il dem Andrea Zanoni in aula

LA POLEMICA

«Il prosecco dove Gué Pequeno ha fatto il bagno? Macché spreco, poi è stato usato per i distillati»

VENEZIA Prima l'assessore Elena Donazzan ha letto il foglio che le era stato dato da Palazzo Balbi in risposta all'interrogazione del dem Andrea Zanoni, poi, giunta all'ultima riga del testo, ha visibilmente storto il naso. E, a microfono acceso, le è "scappato" un commento: «Spero proprio che non sia arrivato sul mio tavolo». Cosa? Il prosecco in cui il rapper milanese Gué Pequeno con lo youtuber Sinnaggaghiri la scorsa estate ha fatto il bagno e che i più pensavano sarebbe stato buttato, tant'è che si era gridato allo scandalo: «Spreco alimentare», aveva infatti tuonato il consigliere regionale Zanoni. E invece ieri, grazie alla risposta dell'assessore Federico Caner, letta però in aula a Palazzo Ferro Fini dalla collega Donazzan, si è scoperto che quel vino non è stato affatto buttato, ma, anzi, riutilizzato. Per farne cosa? Distillati, a quanto pare. Testuale: si è trattato di "un'operazione di marketing condotta in autonomia dalla ditta proponente, che ha dichiarato di aver utilizzato vino proveniente da sfridi di lavorazione, successivamente recuperato per la produzione di altri prodotti vinicoli, pertanto senza spreco di prodotto". Ed è stato qui che Donazzan ha aggiunto: «Speriamo che non siano arrivati sul mio tavolo».

IN CONSIGLIO VENETO LA RISPOSTA AL DEM ZANONI. DONAZZAN: «SPERO NON SIA ARRIVATO SUL MIO TAVOLO»

L'INTERROGAZIONE

La vicenda aveva tenuto banco la scorsa estate. Il famoso rapper milanese, che dopo l'inizio della carriera con i Culb Dogo ha intrapreso la strada solista diventando uno degli artisti più pagati in Italia, aveva fatto tappa a San Pietro di Feletto. Sul suo profilo Instagram, dove conta più di due milioni di follower, aveva postato la foto che lo ritraeva mentre faceva il bagno in una vasca colma di prosecco. Il consigliere del Pd Zanoni aveva presentato una interrogazione al presidente della Regione, sostenendo che fare il bagno nelle preziose bollicine era «una mancanza di rispetto nei confronti di chi lavora, soprattutto uno spreco alimentare inaccettabile e uno sfregio al sito Unesco Colline del Prosecco». In una parola: «Un'oscenità». Zanoni era andato oltre: «Considerato che alle aziende vitivinicole vengono destinati ingenti fondi pubblici regionali per la produzione del vino, soldi dei cittadini che non possono essere utilizzati per produrre un bene utilizzato in questo modo», aveva chiesto a Zaia se intendeva «revocare i fondi pubblici regionali all'azienda in questione».

IL RIUTILIZZO

Ieri la risposta dell'assessore Caner. Ma siccome Caner era assente, è toccato alla collega Donazzan darne lettura. Così si appreso che non c'è stato spreco alcuno perché il vino in cui Gué Pequeno ha fatto il bagno, oltre a non essere pregiato, è stato riutilizzato. Cosa ne abbiano fatto - distillati? - la risposta della giunta di Palazzo Balbi non lo dice. Zanoni si è detto comunque «allibito»: «Sostanzialmente la giunta classifica l'episodio derubricandolo a marketing svolto in autonomia dall'azienda. Un modo per scaricare ogni responsabilità. In realtà viene in questo modo confermata una grave omissione di controllo sanitario, visto che quel glera nel quale i due hanno fatto il bagno sarebbe in seguito stato destinato alla produzione di distillati. Chiedo: aromatizzati alle parti intime?».

Alda Vanzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Economia

FS ITALIANE, OK DEL CDA ALL'EMISSIONE DI NUOVI BOND FINO A 3 MILIARDI DI EURO

Luigi Ferraris
Ad Fs Italiane

economia@gazzettino.it

Mercoledì 4 Maggio 2022
www.gazzettino.it

Euro/Dollaro

+0,09% **1 = 1,0514 $**

1 = 0,8418 £ +0,13% 1 = 1,0295 fr +0,30% 1 = 136,9 ¥ +0,12%

L'EGO - HUB

Ftse Italia All Share	+1,46%	26.483,66
Ftse Mib	+1,61%	24.242,25
Ftse Italia Mid Cap	+0,19%	42.708,38
Ftse Italia Star	-0,07%	51.119,91

M M G V L M

Veneto, svolta Confindustria «Unica realtà metropolitana»

▶Via al progetto di aggregazione fra Treviso, Padova, Venezia e Rovigo. A novembre il voto nelle assemblee

▶Destro: «Dopo virus e guerra, strategie condivise» Marinese: «Saremo la seconda territoriale d'Italia»

L'ACCORDO

TREVISO Via libera al progetto di aggregazione tra le associazioni di Assindustria Venetocentro (quindi Treviso e Padova) e Confindustria Venezia-Area Metropolitana di Venezia e Rovigo. Un'unione che, se la manovra dovesse arrivare fino in fondo senza sussulti, porterà alla creazione della seconda Confindustria in Italia dopo l'Assolombarda. Ieri mattina i consigli generali delle due associazioni si sono riuniti a Mogliano, all'Hotel Double Tree, e hanno dato l'ok all'avvio del processo, che di fatto è una vera e propria fusione, dopo aver esaminato il piano industriale. Sul tavolo è finito tutto: elementi statutari, economici ed organizzativi. In pratica l'intero lavoro svolto dalla commissione Paritetica. È il secondo via libera al progetto, dopo l'ok già incassato il 26 aprile scorso dai rispettivi consigli di Presidenza.

LE TAPPE

Adesso l'iter diventa più snello e il traguardo sempre più vicino. Entro la fine di giugno, attraverso nove incontri zonali, la proposta di diventare un'unica associazione verrà portata all'esame degli industriali di Padova, Treviso, Venezia e Rovigo. Appuntamenti voluti "per la più ampia partecipazione, approfondimento e condivisione degli imprenditori", spiegano i vertici delle associazioni. Finita questa fase, a settembre i consigli dovranno ratificare la delibera. E a novembre ci sarà il voto finale nelle Assemblee generali. E così prenderà forma, a livello economico, quell'area metropolitana che politicamente è ancora così complicato immaginare. Non mancano nemmeno i rumor per i possibili futuri vertici: Vincenzo Marinese, presidente veneziano, già vede il collega Leopoldo Destro alla guida della nuova associazione.

SODDISFAZIONE

E proprio Destro sottolinea l'importanza di un simile progetto: «La complessità delle trasformazioni e degli shock esterni richiede "innovazioni di sistema" anche alla rappresentanza associativa. Dopo pandemia, crisi energetica e conflitto che ci hanno colpito duramente, è tempo di ricostruire. Ma per vincere questa partita servono strategie condivise. Oggi possiamo provare a farlo insieme, valorizzando la nostra prossimità e le nostre peculiarità, cercando di dare concreta attuazione e identità ad un'unica realtà allargata metropolitana capace di mettere a fattor comune le caratteristiche di ciascun territorio in un'ottica sinergica e integrata con l'obiettivo di creare per tutti opportunità di crescita e attrattività. Un modello che, mantenendo e rinsaldando il legame di prossimità con le imprese e il territorio, per noi irrinunciabile, potrà essere in grado di giocare una partita più ampia, oltre i confini della nostra Regione».

Sulla stessa linea Marinese: «Le grandi metropoli diventeranno sempre di più baricentro per l'attrazione di investimenti e per la generazione del valore. In questo contesto, la progettualità per un territorio ampio come il nostro, che contribuisce alla creazione di oltre il 50% del Pil del Veneto, dovrà guardare allo sviluppo di un'area metropolitana che sia motore per la crescita del Nordest. Unire le forze per diventare la seconda Confindustria territoriale d'Italia ci permetterà di essere riconosciuti come interlocutori autorevoli dagli stakeholder e dalla politica. In questo modo, contribuiremo a consolidare i valori nei quali crediamo, a progettare, ad attrarre investimenti e a mettere l'impresa al centro».

Paolo Calia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRESIDENTI Da sinistra Vincenzo Marinese (Venezia-Rovigo) e Leopoldo Destro (Padova-Treviso)

Occhiali

Safilo: più 8,4% nel primo trimestre

Safilo archivia il primo trimestre con vendite per 282,6 milioni di euro, in crescita dell'8,4% a cambi correnti (+12,4% a cambi costanti). L'utile industriale lordo si è attestato a 155,5 milioni di euro, in crescita del 22,8%. A trainare, a livello geografico, è il rimbalzo in Europa, la continua crescita dei principali mercati dell'America Latina e del Medio Oriente e il passo sostenuto negli Stati. L'Asia paga invece le nuove restrizioni legate alla pandemia. «Il primo trimestre si è chiuso per noi in maniera positiva, rappresentando un inizio 2022 solido per le nostre vendite nette, ancor più per il miglioramento della redditività, con il margine industriale lordo - rileva l'a.d Angelo Trocchia - che ha raggiunto il 55,0% delle vendite e il margine Ebitda adjusted che è aumentato all'11,3%».

Titoli di Stato volano i tassi sale lo spread con i Bund

L'ALLARME

ROMA Un record tira l'altro. Ieri il rendimento del Btp decennale ha toccato quota 2,88 che è il valore più alto dal febbraio del 2019. E lo spread, il differenziale con il Bund tedesco di pari durata, si è portato a 192 punti base, che a sua volta è il livello più alto dal giugno 2020. Sono segnali ancora contenuti, che però suonano come un campanello d'allarme per un Paese come l'Italia che alla fine dello scorso anno aveva un debito pubblico al 150 per cento del Pil. Un rialzo dei rendimenti vuol dire naturalmente che è destinata ad aumentare la spesa per interessi, scesa negli anni scorsi a livelli storicamente molto bassi grazie all'eccezionale bonaccia dei tassi di interessi, spinta dalla politica ultra-accomodante della banca centrale europea. Il ministero dell'Economia ha approfittato di questa fase per allungare la durata media dei titoli, per mettersi quindi in parte al riparo da successive turbolenze. Ma l'impatto, anche se graduale, ci sarebbe: l'ufficio parlamentare di bilancio ha recentemente calcolato che un aumento permanente dei rendimenti di 100 punti base lungo tutta la curva dei titoli di Stato, a partire dal 2023, provocherebbe un maggior esborso di 2,5 miliardi il primo anno, di 6,7 nel secondo e di 10,1 nel terzo. Sono stime coerenti con quelle dallo stesso Mef nel Documento di economia e finanza. Il punto è che nella seconda metà dell'anno verrà a mancare proprio il sostegno della Bce, che ora si trova a dover contrastare una corsa dei prezzi indotta in larga parte dagli shock sui prezzi energetici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**1,0556**	0,30
Yen Giapponese	**137,0600**	0,31
Sterlina Inglese	**0,8413**	0,38
Franco Svizzero	**1,0272**	0,19
Rublo Russo	**0,0000**	0,00
Rupia Indiana	**80,8420**	0,43
Renminbi Cinese	**6,9759**	0,30
Real Brasiliano	**5,3143**	1,26
Dollaro Canadese	**1,3570**	0,07
Dollaro Australiano	**1,4825**	-0,59

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	**58,25**	58,34
Argento (per Kg.)	**n.d.**	713,43

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	**415**	445
Marengo Italiano	**324,50**	345

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

FTSE MIB

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
A2A	**1,617**	0,34	1,424	1,730	4513160
Atlantia	**22,850**	-0,13	15,214	22,948	4306940
Azimut H.	**20,500**	0,64	19,137	26,454	567885
Banca Mediolanum	**6,954**	0,52	6,240	9,279	1032989
Banco BPM	**3,049**	2,63	2,292	3,654	11764207
BPER Banca	**1,595**	1,56	1,325	2,150	5287698
Brembo	**9,465**	0,64	8,607	13,385	342465
Buzzi Unicem	**17,600**	0,31	15,249	20,110	391537
Campari	**10,710**	2,24	8,968	12,862	3133001
Cnh Industrial	**14,025**	3,39	12,095	15,148	4690408
Enel	**6,249**	1,23	5,548	7,183	17615536
Eni	**13,528**	2,48	12,401	14,460	11352948
Exor	**66,440**	1,90	57,429	80,645	210850
Ferragamo	**15,830**	-4,06	15,172	23,066	1097109
FinecoBank	**13,290**	1,84	12,448	16,180	1272146
Generali	**18,305**	1,98	15,797	21,218	4614763
Intesa Sanpaolo	**1,960**	1,97	1,820	2,893	89245697
Italgas	**6,205**	0,24	5,269	6,332	1304575
Leonardo	**9,970**	3,51	6,106	10,153	2099511
Mediobanca	**10,140**	3,26	7,547	10,568	7504136
Poste Italiane	**9,378**	1,01	8,765	12,007	2119993
Prysmian	**30,450**	1,33	27,341	33,886	422079
Recordati	**43,390**	-2,43	40,894	55,964	284182
Saipem	**1,130**	5,12	0,943	2,038	13535762
Snam	**5,210**	0,73	4,665	5,400	3768697
Stellantis	**12,990**	3,18	12,517	19,155	14744944
Stmicroelectr.	**35,695**	2,38	33,341	44,766	2814380
Telecom Italia	**0,259**	-0,19	0,217	0,436	37880963
Tenaris	**14,890**	4,56	9,491	15,090	4195236
Terna	**7,750**	0,75	6,563	8,272	2862381
Unicredito	**8,649**	-0,13	8,460	15,714	33961766
Unipol	**5,328**	2,26	3,669	5,312	2506649
UnipolSai	**2,708**	1,65	2,146	2,706	2214770

NORDEST

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
Ascopiave	**3,400**	-1,16	3,150	3,618	35583
Autogrill	**7,042**	1,50	5,429	7,169	757655
B. Ifis	**17,770**	2,78	15,489	21,925	75577
Carel Industries	**23,350**	-1,68	18,031	26,897	24075
Cattolica Ass.	**6,410**	1,26	4,835	6,395	468415
Danieli	**20,350**	1,75	17,208	27,170	36819
De' Longhi	**22,660**	0,71	22,588	31,679	86015
Eurotech	**3,450**	0,47	3,300	5,344	110389
Geox	**0,838**	0,24	0,692	1,124	201131
Italian Exhibition Gr.	**2,670**	4,71	2,267	2,816	14580
Moncler	**47,960**	-2,10	44,816	65,363	641246
OVS	**1,829**	0,72	1,759	2,701	838935
Safilo Group	**1,575**	1,42	1,100	1,676	1169220
Zignago Vetro	**12,700**	5,13	10,978	17,072	256879

Fallimento, la Roncato Srl in appello

▶Padova, reclamo dopo la decisione del Tribunale che non ha concesso il concordato preventivo

▶Al centro della contesa legale il debito con il Fisco «Momenti difficili, ma ora proiettati verso il futuro»

IL CASO

PADOVA Nessun concordato preventivo, ma invece una sentenza di fallimento. Così ha deciso il Tribunale civile di Padova per la Roncato Srl, con sede legale a Milano, di fatto la sorella minore della famosa valigeria Roncato Spa del tutto estranea ai fatti. Antonio Roncato, fondò l'azienda di bauli e di valigie nel lontano 1956 insieme alla moglie. I coniugi Roncato, già dopo la fine della Seconda Guerra, iniziarono a confezionare borse e valigie per gli emigranti italiani. Tra i tanti prodotti creati dall'industria di Campodarsego, comune dell'Alta padovana, il più famoso è il trolley in policarbonato considerato il più leggero al mondo. Un successo internazionale. Nel tempo l'azienda è passata nelle mani dei fratelli Giovanni e Carlo. Giovanni è il creatore della nota in tutto il mondo valigeria Roncato Spa, e Carlo della Roncato Srl che con la moglie ha creato il marchio "Ciak Roncato".

LA SENTENZA

Ed è Carlo che, affiancato dal legale Stefano Grolla del foro di Vicenza, ha già dichiarato la sua intenzione di procedere con un reclamo davanti alla Corte d'Appello di Venezia per quanto deciso dal Tribunale di Padova. In una nota la Roncato Srl ha fatto sapere che "...Ha attraversato momenti difficili, ma ha presentato una proposta di concordato salda e proiettata verso il futuro che ha inaspettatamente trovato il diniego del Tribunale padovano, nonostante la nuova normativa promulgata dal legislatore nazionale durante la fase pandemica diretta al sostegno delle aziende italiane in crisi. Il capostipite della famiglia Roncato, Carlo, non comprende come il Tribunale possa aver dichiarato inammissibile il concordato presentato che ha salvato posti di lavoro e il know how della prima società Roncato. Lo stesso si dichiara fiducioso che la Corte d'Appello di Venezia ribalti l'ingiusta decisione del Collegio di Padova. La terza generazione Roncato, già da anni, ha creato una nuova realtà dinamica e produttiva in espansione in Italia e all'estero con nuove aperture di punti vendita e sviluppo del Brand...".

IL LEGALE

La Roncato Srl ha come creditori l'Agenzia delle entrate di Milano e quella di Padova. Questo è quanto sarebbe accaduto in Tribunale secondo il legale Grolla. «L'agenzia delle entrate di Milano così come prevede la legge - ha dichiarato l'avvocato - non ha presentato alcuna parere preventivo alla transazione fiscale e al concordato. Cosa che invece ha fatto quella di Padova. A Milano al Tribunale fallimentare è prassi che il parere sia dato dopo l'ammissione al concordato, a Padova no. E secondo il giudice per questo motivo, cioè il mancato parere dell'Agenzia delle entrate di Milano, la richiesta di concordato preventivo è da ritenersi inammissibile». E ancora: «Roncato Srl ha combattuto una battaglia lunga vent'anni in tutti i tribunali d'Italia e anche all'estero, per vedere riconosciuto il marchio. Una "guerra" tra fratelli che ha portato via anche risorse economiche». E che i fratelli Roncato non vadano d'amore e d'accordo non è una novità. Era il 2002 quando Carlo ha ottenuto l'ingiunzione di pagamento a carico del fratello Giovanni per la somma di oltre 774 mila euro, sulla base di una promessa di pagamento manoscritta con data 9 settembre 1995. Una sfida tra aule di tribunali, che si è conclusa 17 anni più tardi quando nel novembre del 2019 il Tribunale di Padova ha revocato il decreto ingiuntivo dando ragione a Giovanni Roncato.

Marco Aldighieri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Unicredit Fondi con due obiettivi: sociale e welfare aziendale

Cinque milioni per Lattebusche

Lattebusche ha ottenuto da UniCredit un finanziamento da 5 milioni di euro, assistito da Sace tramite Garanzia Italia, lo strumento previsto dal decreto liquidità destinato al sostegno delle imprese italiane durante l'emergenza Covid. Fondi collegati a due obiettivi: il sostegno alla comunità attraverso donazioni e attività volte ad aumentare l'indice di soddisfazione dei dipendenti (oltre 300 nelle 6 sedi in Veneto).

Automotive

Marelli: investimenti per Tolmezzo

Sono quasi 7 i milioni che Marelli investirà a Tolmezzo, nel 2022, su Automotive Lighting, azienda del gruppo con sede in Carnia che produce e stampa fanali posteriori per vetture di alta gamma delle principali case automobilistiche, tra cui Bmw, Porsche, Alfa Romeo, Maserati, Jaguar e Volvo. Lo rendono noto Cisl Alto Friuli e Fim Cisl Fvg, che hanno promosso ieri un convegno con il presidente di Marelli Europe, Ermanno Ferrari. «Questo stabilimento - ha affermato Ferrari - riveste, non da oggi, un ruolo strategico nei piani di sviluppo del gruppo. Quanto viene realizzato e ideato qui a Tolmezzo si caratterizza per l'elevato contenuto di risorse umane con elevata professionalità che dovranno, insieme a tutte le parti coinvolte, fare un salto di qualità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pop Vicenza il processo per il crac anche on-line

L'APPELLO

VENEZIA Il processo di appello per il crac della Banca Popolare di Vicenza si svolgerà anche on-line. È questa la decisione presa dai giudici della Corte d'appello di Venezia per venire incontro agli ex soci della Popolare che hanno già affollato l'aula bunker di Mestre per le prime udienze del processo bis. Una scelta innovativa, che permetterà anche di risolvere un problema legato all'ordine pubblico, viste le numerose presenze che si sono viste nel corso di queste prime settimane con l'avvio del procedimento. Già dalla prossima udienza del 16 maggio, parti civili ma anche avvocati potranno assistere in streaming ai lavori in un canale dedicato il cui link è consultabile nel sito internet della Corte d'appello di Venezia.

Nel frattempo, oggi a Vicenza si terrà una nuova udienza per il processo a carico dell'ex direttore generale della Popolare di Vicenza, Samuele Sorato, la cui posizione era stata stralciata dal processo principale per motivi di salute. All'udienza è attesa l'audizione del ex vice direttore della Popolare, Emanuele Giustini, condannato in primo grado insieme al ex presidente Gianni Zonin.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La primavera ti aspetta

Alberto Fiorin
Guida alle più belle
PISTE CICLABILI
In Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige
ediciclo editore
IL GAZZETTINO

Vivila all'aria aperta con le Guide del Gazzettino

Finalmente la bella stagione è arrivata. Vivila all'aria aperta con la "Guida alle più belle piste ciclabili": alla scoperta delle nostre regioni tra arte e natura, per indimenticabili gite su due ruote con la famiglia o con gli amici, lungo i percorsi più affascinanti di Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige, ... a portata di tutti i pedali.

CHIEDILO IN EDICOLA

Guida alle più belle piste ciclabili in Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige

A soli €7,90* Prossime uscite: Agriturismi delle Dolomiti: 14 maggio | Escursioni per tutta la famiglia: 28 maggio

IL GAZZETTINO

Cinema

Morto il regista e sceneggiatore Gianfranco de Bosio

Il regista e sceneggiatore Gianfranco de Bosio (nella foto), protagonista di spicco del teatro italiano del secondo dopoguerra, a cui si deve la riscoperta del Ruzante e la grande valorizzazione dell'Arena di Verona, è morto a 97 anni nella sua casa di Milano. L'annuncio della scomparsa avvenuta lunedì è stato dato dal figlio Stefano. La cerimonia funebre si terrà a Verona venerdì prossimo. Nato a Verona il 16 settembre 1924, de Bosio è stato partigiano durante la Resistenza e membro del Cln provinciale veronese. Finita la guerra, laureatosi nel 1946 in letteratura francese con una tesi su Molière con Diego Valeri, de Bosio ha fondato il Teatro dell'Università di Padova .Dal 1957 al 1968 de Bosio diresse il Teatro Stabile di Torino; è stato sovrintendente dell'Ente lirico Arena di Verona per ben due volte (1968-69; 1993-98). Nel 1963 de Bosio esordì nella regia cinematografica con «Il terrorista» sulla Resistenza a Venezia con Gian Maria Volonté, Philippe Leroy.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli echi di Mazzotti e Comisso nell'impegno dell'Irvv per un patrimonio di 4.234 edifici. Restucci: «Non sono dimore dell'ozio, ma simboli da valorizzare» Anche in chiave turistica

«Le ville? Testimoni del paesaggio veneto»

NEL VERDE Una veduta dall'alto della cinquecentesca Villa Contarini a Piazzola sul Brenta, progettata da Andrea Palladio

IL PROGRAMMA

La ripartenza del Nordest dopo il Covid passa anche per le ville venete. Un patrimonio di 4.234 edifici, di cui 3.807 in Veneto e 436 in Friuli Venezia Giulia, di proprietà per l'85% privata e per il 15% pubblica o ecclesiastica, a cui sono annessi oratori e barchesse, giardini e rustici, capolavori disegnati da Andrea Palladio e Vincenzo Scamozzi, Giovanni Maria Falconetto e Jacopo Sansovino. «A prima vista un mosaico scompaginato di architettura e paesaggio, ma che abbiamo l'obiettivo di ricomporre mettendo insieme turismo e cultura», afferma Amerigo Restucci, da un anno presidente dell'Irvv.

L'ISTITUTO

Fondato nel 1979, l'Istituto regionale ville venete è erede dell'omonimo Ente costituito nel 1958, «sulla spinta di intellettuali come Bepi Mazzotti e Giovanni Comisso che cercavano di sensibilizzare le autorità sull'importanza di preservarle e promuoverle», annota Restucci. «Non dobbiamo consentire che queste ville finiscano in mano di speculatori (non sempre del tutto ignoranti) che tagliano gli alberi dei parchi, vendono i cancelli di ferro battuto e le belle statue, trasformano le case ornate in magazzini e stalle», diceva Mazzotti, quando la decadenza iniziata con la fine della Serenissima assunse dimensioni drammatiche dopo la Seconda guerra mondiale. «Ma se si sapesse fare rivivere queste ville turisticamente, con la fantasia che le ha create, esse stesse potrebbero essere fonte di quella ricchezza che si attende sempre debba cadere dal cielo», suggeriva Comisso, prefigurando un futuro di integrazione fra la bellezza e l'economia.

LA LEGGE

Dopo la modifica della legge istitutiva nel 2019, l'Irvv ha assunto nuove competenze, a cominciare proprio dal supporto alle politiche di promozione turistica di queste antiche dimore, per continuare con il restauro degli immobili di proprietà regionale, il possibile acquisto degli stabili e delle loro pertinenze anche attraverso l'esproprio, l'elaborazione di percorsi formativi per i tecnici del restauro dei beni culturali, la promozione dei progetti di conoscenza e istruzione. Fra le novità introdotte, compaiono anche la tutela del contesto figurativo degli edifici anche attraverso la segnalazione ai Comuni di eventuali opere incongrue ed elementi di degrado che possono determinare un credito edilizio, nonché la costituzione dello Sportello unico ville venete quale soggetto di riferimento territoriale nel raccordo fra i proprietari privati e le amministrazioni pubbliche. «Il presidente Luca Zaia è stato molto chiaro nel conferire il mandato a questo Consiglio di amministrazione: ci ha chiesto di promuovere un progetto complessivo che coniughi l'offerta culturale con quella turistica, affiancando alla funzione storica e principale di conservazione del patrimonio architettonico anche la leva del sostegno alla competitività del nostro territorio», sottolinea Restucci, a capo del Cda di cui fanno parte pure Giuseppe Maschera, Valter Frandoli, Federica Rovello e Isabella Collalto.

UN MILIONE DI EURO PER CONTRIBUTI AI RESTAURI, IN AGENDA EVENTI FRA DEGUSTAZIONI E LETTERATURA

I CAPOLAVORI A sinistra uno scorcio di villa Emo a Fanzolo di Vedelago. Sotto villa Farsetti a Santa Maria di Sala, sede dell'evento "Cavalli in villa" dal 6 all'8 maggio. A destra Amerigo Restucci, da un anno presidente dell'Istituto regionale ville venete

I BANDI

Fra le attività in programma per il 2022, spicca lo stanziamento di 1.087.300 euro, per l'erogazione di mutui a tasso agevolato ammortizzabili entro vent'anni, per l'elargizione di contributi a fondo perduto per lavori di consolidamento e restauro eseguiti senza il ricorso a prestiti, nonché per opere di manutenzione in seguito a danni causati da eventi calamitosi. «Il nostro ufficio tecnico vaglia il progetto e lo manda alla Soprintendenza – spiega il presidente – ma nel frattempo l'Istituto va anche incontro alle difficoltà dei privati, come abbiamo dimostrato durante il periodo di restrizioni connesse all'emergenza sanitaria, prolungando le garanzie sui mutui. Dobbiamo superare il vecchio adagio secondo cui le ville venete sono le dimore dell'ozio e del patriziato veneto: sono testimoni di un paesaggio veneto che va salvaguardato e promosso».

LE INIZIATIVE

Con questo scopo sono in calendario diverse iniziative. Come il "Turismo scolastico in villa", attraverso le sovvenzioni alle scuole che organizzano le gite didattiche nei contesti di pregio; il "Campiello in villa", evento letterario dedicato alle opere letterarie dei giovani autori ispirate a queste dimore; i "Sorsi d'autore", degustazioni di vini locali ed eccellenze gastronomiche con personaggi dell'arte, della cultura e dello spettacolo. In agenda per questo fine settimana c'è la seconda tappa di "Cavalli in villa": a Santa Maria di Sala, nella cornice di villa Farsetti, si terranno un concorso di salto a ostacoli, ma anche presentazioni editoriali, mostre, esibizioni di teatro equestre.

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Domenica su Rai1 il film tratto dall'autobiografia del nuotatore veneto paralizzato dopo un agguato a Roma. Bortuzzo: «Mi rende felice poter trasmettere speranza ai giovani. Non devi mollare mai»

FICTION

IL CAST Gli attori e la troupe di "Rinascere" ieri alla presentazione con Manuel Bortuzzo (al centro)

"Rinascere", in tv la storia di Manuel

Roma Sud, un distributore di sigarette, notte. Prima arriva il suono, poi il buio. Se i frammenti della tragedia che ha colpito Manuel Bortuzzo nel 2019 sono ancora fissi nella memoria collettiva oggi al pubblico sarà raccontata una storia diversa dalle telecamere a circuito chiuso che in quel febbraio ripresero l'intera scena. Domenica 8 maggio arriva su Rai1 "Rinascere", la fiction tratta dal libro autobiografico dell'ex campione di nuoto. Il film tv di Umberto Marino, Rinascere (prodotto da Moviheart e RaiFiction), vede Giancarlo Commare (+ RPT Commare) nel ruolo di Bortuzzo, Alessio Boni interpreta il padre del nuotatore, Franco; Gea Dall'Orto è Martina la fidanzatina che era al suo fianco al momento dell'agguato davanti a un distributore di tabacchi, David Coco quello del suo mentore, il traumatologo Davide, Salvatore Nicolella è l'amico Alfonso, che dal primo momento lo sprona a reagire.

«Oggi i giovani hanno mille stimoli e sono aperti a migliaia di sollecitazioni»

LA SPERANZA

Sorride Manuel, nel giorno dei suoi 23 anni. Dopo l'affair Grande Fratello, l'amore formato reality per Lulù Selassiè e l'allontanamento. Deciso a puntare tutto sulle prossime Paralimpiadi, grazie anche al supporto di Aldo Montano. Cortese, misurato, disponibile. Come è sempre stato e come anche il grande pubblico ha imparato a conoscerlo. «Mi rende felice poter trasmettere speranza ai giovani: ovvero se vuoi, non devi mollare, puoi farcela. Vedo nei ragazzi quando li incontro che vogliono sentirsi dire qualcosa da me. Per il futuro guardo alle Paralimpiadi» mette subito in chiaro Manuel, quasi a prevenire gli inevitabili gossip. Poi la scena è tutta per il film tv. «Quando ho guardato il film mi sono molto emozionato – ha raccontato in conferenza stampa - sembrava che la storia non mi appartenesse, invece ero io. È fedele a quello che sono e quello che ero».

PER IL RUOLO CENTRALE DEL PADRE FRANCO ALESSIO BONI: «QUESTO UOMO È UNA ROCCIA»

IL GENITORE

Per il ruolo di Franco Bortuzzo, padre di Manuel e insostituibile supporto per il ragazzo, è stato scelto Alessio Boni. La cosa aveva divertito e lusingato il signor Franco. Ed è proprio Boni a raccontare i motivi che lo hanno spinto ad accettare. «Mi sono rimaste impresse in modo indelebile le parole di Manuel quando ha saputo che chi ha sparato ha preso 17 anni. Ha detto esattamente questo - riporta l'attore bergamasco - Sono le circostanze che li hanno portati a compiere un atto del genere, se fossi cresciuto in quell'ambiente, in quel contesto, forse anche io avrei sbagliato qualcosa. Per me interpretare Franco è stata una cosa formidabile. Questo padre è una roccia, mi ha confessato di aver pianto tre volte, non si è mai fatto vedere, perché se piangeva lui veniva giù tutto. È importante ricordare certi momenti e certi esempi: Alex Zanardi, Bebe Vio, Manuel. Vince la vita».

Giancarlo Commare ha voluto definire il libro di Manuel "una Bibbia" aggiungendo di non aver voluto lavorare di imitazione ma cercando di cogliere i sentimenti e le emozioni anzitutto dalle sue parole. Alla presentazione c'era anche Franco Bortuzzo, la persona che ha fatto la scelta di vita più radicale: lasciare la moglie e i due figli a Treviso e trasferirsi a Roma per seguire il primogenito. «Ho Manuel qui davanti vivo - spiega - altrimenti sarebbero stati tre anni che porto fiori sulla sua tomba». Ma nell'attesa che anima il pubblico non c'è più e non c'è solo la drammatica vicenda del febbraio 2019. Manuel è riuscito a entrare nelle case degli Italiani portando certo la sua difficile condizione, ma anche la positività e la forza che da sempre lo animano. Era un grande desiderio fare in modo che gli spettatori vedessero nel quotidiano e da vicino cosa significhi vivere in carrozzella. Nessuno, forse neppure Bortuzzo, si aspettava di essere poi al centro del gossip. «L'esperienza nel reality è stata una sfida, un viaggio interiore molto sentito, mi sono tuffato nei ricordi, un valore aggiunto - ha commentato in relazione alla partecipazione al Gf- In quanto al clamore (riferito alla rapida fine della liaison con Lulù) è ovvio che chi ha seguito si è affezionato».

«IL REALITY? È STATA UNA SFIDA MOLTO SENTITA E ANCHE UN VALORE AGGIUNTO ORA MI PREPARO PER LE PARALIMPIADI»

Elena Filini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista Roby Facchinetti

«Ogni giorno con la musica si trasforma in una sinfonia»

Aveva due sogni Roby Facchinetti, storica tastiera e voce dei Pooh. Sul primo, un progetto solo per pianoforte e voce, ci sta lavorando; il secondo - comporre e suonare con una vera orchestra sinfonica - l'ha realizzato grazie alla collaborazione con il maestro Diego Basso. Il direttore d'orchestra trevigiano ha curato gli arrangiamenti del nuovo progetto di Facchinetti - "Symphony" - dal quale ha preso vita il tour che domani sera (5 maggio) approda al Teatro Mario Del Monaco di Treviso (info www.diegobasso.com). Tutte le date del "Symphony Tour" sono interpretate dalla Ritmico Sinfonica Young Orchestra composta da 40 professionisti dai 18 ai 25 anni diretta dal maestro Basso e 10 voci del Coro Pop Art Voice Academy. L'album (il sesto da solista) propone 100 minuti di musica in un doppio cd con 19 brani tra i quali 14 del repertorio classico dei Pooh e degli album di Roby e 5 inediti: "La Musica è vita", "Che meraviglia" e "Se perdo te" scritti con Maria Francesca Polli; "Grande Madre" con il testo di Stefano D'Orazio e "Respiri", brano strumentale.

Facchinetti, continua a ricercare e a studiare?

«Io parto dal presupposto per cui ogni giorno è un traguardo, è un giorno di arrivo e di ripartenza. E tutto è relativo, nel senso che c'è sempre qualcosa da imparare per chi vuole vivere e rimanere curiosi».

DAI TEMPI DEI POOH È CAMBIATO IL MONDO IL DISCO COME OGGETTO NON ESISTE PIÙ E PIÙ DEI CONCERTI CONTANO I SOCIAL

Suo figlio è un talent scout. Quali nuove proposte le piacciono nel panorama italiano?

«A Francesco piace scoprire ragazzi completamente sconosciuti e dimostrare che hanno qualcosa da dire. Mi piace la nuova musica italiana. Per fare dei nomi, mi piace quello che fa Inama, un artista nuovo che apprezzo per la musica e per i testi che scrive. Anche il brano con cui Mahmood e Blanco hanno vinto Sanremo mi è piaciuto veramente tantissimo».

Cosa è cambiato di più dai tempi dei Pooh?

«È cambiato il mondo. L'abbiamo visto cambiare. E sono cambiati gli approcci alla musica rispetto a trenta o quarant'anni fa: oggi è cambiato il contesto culturale e

MUSICISTA Roby Facchinetti domani a Treviso

noto che le nuove generazioni non hanno il tempo che avevamo noi per ascoltare la musica. Non vedo quella cerimonia emozionante che ti portava ad acquistare il disco, ascoltarlo, quasi immergendoti tra le note per scoprire qualcosa di nuovo. Oggi i ragazzi hanno mille stimoli, fanno un sacco di cose nell'arco della giornata, hanno il telefonino in mano che li espone a sollecitazioni molteplici nello stesso momento. A volte mi stupisco di quanto la tecnologia digitale possa condizionare la nostra vita e quindi la società. E il risultato è che tutto viene consumato in tempo reale, non c'è un approfondimento e non c'è il tempo per immergersi nella musica».

In questo mondo così diverso lei continua a fare musica nuova. Come si fa?

«È il mio mestiere, è il mestiere che amo e non c'è nulla che possa coinvolgermi come la musica. Cerco di dialogare con il pubblico che conosce il percorso dei Pooh e che mi ha sempre seguito, ma poi magari capita che si incroci anche un nuovo ascoltatore più giovane. Certo, il disco come oggetto fisico non esiste più. È cambiato il concetto di promozione, più dei concerti contano i social».

Dopo una carriera così lunga ci sono sogni rimasti nel cassetto?

«Con i Pooh abbiamo fatto molte cose. Da solista mi immaginavo un progetto sinfonico e l'ho realizzato grazie all'incontro e all'amicizia con il maestro Basso. Ora mi piacerebbe costruire un progetto musicale per pianoforte e voce, molto essenziale, ma di grande effetto».

Giambattista Marchetto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Padova

Scienza in festa dal 3 al 5 giugno

"Dai sogni della fantascienza alle sfide globali: quale domani ci attende?" Rispondere a questa domanda sarà l'obiettivo del Cicap Fest 2022, il festival della scienza e della curiosità, che torna a Padova per la sua quinta edizione dal 3 al 5 giugno. Promosso dal Cicap, in collaborazione con il Comune, l'Università, la Provincia e la Camera di Commercio di Padova e VenicePromex il festival si aprirà venerdì 3 giugno con un evento al Bo, inserendosi all'interno delle celebrazioni per l'Ottocentesimo anniversario dell'Università per poi proseguire fino al 5 giugno con un palinsesto di più di 120 incontri in presenza a Padova tra presentazioni, laboratori e spettacoli, alcuni dei quali saranno anche trasmessi in streaming attraverso i canali social del Cicap e Cicap Fest. «Il Cicap fest sarà uno dei momenti culminanti delle celebrazioni per gli 800 anni dell'Università di Padova - spiega Telmo Pievani (nella foto), delegato alla Comunicazione dell'Unipd -. Parlare del mondo che verrà e parlare di futuro è una scelta particolarmente difficile, mai come oggi si pensa con inquietudine a quello che la guerra in corso ci porterà». La quinta

edizione del festival svolgerà i suoi numerosi incontri non solamente all'interno delle sale storiche dell'ateneo, ma anche per le strade della città al fine di parlare di scienza con tutti, al di fuori delle sedi istituzionali: particolare sarà lo "speaker's corner", previsto sul plateatico dello storico Caffè Pedrocchi, dove ricercatori e studiosi risponderanno in 15 minuti alle "grandi domande" poste dal pubblico sui social media del Cicap relativamente alla scienza del futuro in una serie di appuntamenti moderati dal divulgatore Marco Martinelli; allo stesso modo, per la prima volta dalla nascita del Cicap Fest, due incontri si svolgeranno a Palazzo Roncale a Rovigo, grazie al sostegno della Fondazione Cariparo. «Ci chiederemo come i cittadini possono dare la propria impronta, o semplicemente la propria opinione, al progresso scientifico - spiega Daniela Ovadia, coordinatrice scientifica del Cicap Fest. Massimo Polidoro, direttore del Festival, conclude: «Con un mondo che cambia sempre più in fretta, tante delle nostre conoscenze rischiano di diventare obsolete, dunque ci chiederemo: come potrà la scienza aiutarci ad accompagnare l'evoluzione della società?».

Alberto Degan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'auto è il terzo spazio abitativo dopo la casa e il lavoro. Audi anticipa come sarà vivibile la vettura del domani

Urbansphere

Il futuro della mobilità

L'ASTRONAVE

L'automobile premium da città sarà decisamente diversa da come è oggi. Almeno per le grandi megalopoli. Ne è sicura Audi che, per rendere chiara la sua visione in merito, ha presentato la Urbansphere, concept che segue la Skysphere e Grandsphere formando un trittico che anticipa stile, idee e soluzioni tecniche che troveremo nel prossimo futuro sulle nuove auto di Ingolstadt destinate, come è noto, a diventare tutte elettriche dal 2026 in poi. La Urbansphere conferma questo obiettivo ed è un grande monovolume ad emissioni zero con dimensioni da limousine. È lunga infatti 5,51 metri, larga 2,01 e alta 1,78 con un passo di ben 3,40 metri. Un colosso il cui è effetto ottico è mitigato dalle grandi ruote montate su cerchi da 24 pollici.

MEGALOPOLI ORIENTALI

Più che per le nostre città, la Urbansphere sembra tagliata per le grandi megalopoli orientali, in particolari quelle cinesi, dove lo spazio è una risorsa limitata ed è dunque un lusso che rende l'automobile il terzo spazio abitativo dopo la casa e il luogo di lavoro. Per questo i tecnici tedeschi, nel disegnare la Urbansphere, hanno viaggiato tra la Germania e Pechino partendo dall'interno e chiedendo ai clienti potenziali come desideravano che fosse questo spazio. Il risultato è una lounge per quattro persone, alla quale si accede tramite portiere che si aprono a libro senza montante centrale, accompagnati da un tappeto rosso luminoso mentre i sedili, anzi le poltrone, si orientano verso l'esterno di 25 gradi, una volta in posizione, si inclinano di 60 gradi facendo uscire il sostegno per le gambe e si trasformano in bolle di comfort fornendo al loro fortunato ospite intrattenimento tramite schermi, occhiali a realtà virtuale e suono 3D. In più c'è uno schermo Oled trasparente largo quanto tutta la vettura attraverso il quale vedere un film o seguire una videoconferenza mentre, a sorpresa il volante e i pedali non ci sono.

In realtà, possono riapparire perché la Urbansphere è dotata di guida autonoma di livello 4 dunque può fare tutto da sola o essere condotta come tutte le automobili. Ma le meraviglie non finiscono qui. C'è anche un mini bar e le informazioni sono visualizzate sotto forma di proiezioni sulle superfici in legno di carpino e bamboo, materiali scelti perché del primo si sfrutta tutto senza buttare niente e il secondo perché è disponibile in abbondanza e non ha bisogno di pesticidi. La stessa idea di sostenibilità è espressa attraverso la lana naturale e l'imbottitura dei sedili realizzata in Econyl, materiale proveniente da poliammide riciclata.

ORIGINALE **Sopra ed in basso il look del Urbansphere Ha il frontale muscoloso da Suv, linee da station wagon e coda da crossover sportivo. A fianco una vista dall'alto**

UNA LOUNGE PER 4 ALLA QUALE SI ACCEDE ATTRAVERSO PORTIERE A LIBRO SPICCA LA MANCANZA DI VOLANTE E PEDALI

INTUISCE L'UMORE

Tutti sistemi di bordo sono ad attivazione vocale e gestuale e, grazie all'intelligenza artificiale, la vettura può capire l'umore e il grado di stanchezza del passeggero attraverso la scansione automatica del viso e dello sguardo. I sensori di prossimità fanno in modo che i menu appaiano solo quando servono. Seguendo lo stesso percorso ideale compiuto dai designer tedeschi, l'esterno della Urbasphere regala alcune novità come la calandra che, da esagonale, diventa ottagonale e i gruppi ottici che fungono anche da elementi di comunicazione con l'ambiente circostante attraverso colori e animazioni. In più illuminano la zona di passaggio ai pedoni i quali, volendo, hanno a disposizione un ombrello luminoso che segnala agli altri mezzi la loro presenza.

Tanto futuro dunque, ma anche un presente imminente. La base tecnica sulla quale è basata la Urbansphere è infatti la Premium Platform Electric (PPE) che Audi ha studiato insieme a Porsche e le cui prime applicazioni saranno le nuove Q6 e A6 che vedremo nel corso dell'anno. Grazie al passo monstre, al di sotto del pavimento, c'è spazio per una batteria da ben 120 kWh di capacità per un'autonomia di oltre 750 km mentre l'architettura elettrica a 800 Volt permette di ricaricare fino a 270 kW di potenza così che bastano 10 minuti alla spina incamerando energia sufficiente a percorrere 300 km e meno di 25 minuti per passare dal 5% all'80%.

TEMPESTE DI TRAFFICO

Le sospensioni pneumatiche a controllo elettronico predittivo adattano altezza, durezza e assorbimento in base ai dati di navigazione e alla scansione dell'asfalto mentre le 4 ruote sterzanti permettono di migliorare maneggevolezza e stabilità. Le prestazioni? Non sono il capitolo più importante: Basti sapere che i due motori, uno per assale, erogano 295 kW e soprattutto 690 Nm di coppia per assicurare una marcia morbida e fluida, priva di stress e di emissioni. Proprio quello che si chiede ad un transatlantico pensato per attraversare in souplesse città oceaniche e le tempeste del traffico.

Nicola Desiderio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Esuberante RS3: cavalli di razza a briglia sciolta

LA PROVA

BARBERINO DEL MUGELLO Audi RS 3 cambia la scarpe. La sportiva dei Quattro Anelli presenta le nuove coperture Pirelli P Zero Trofeo R. Pneumatici da tempo disponibili nel catalogo del costruttore milanese, sviluppati in questo caso per la sportiva tedesca. Si tratta di fatto di semi-slick omologate per l'uso stradale, perfette per esaltare il comportamento dinamico della nuova Audi RS 3, soprattutto tra i cordoli di una pista. Una vettura che, al di là delle nuove coperture – disponibili nella lista accessori a partire dal terzo trimestre dell'anno – mette sul piatto la bellezza di 400 cavalli e 500 Nm di coppia. Coadiuvati dall'onnipresente cambio doppia frizione S tronic a 7 rapporti e da una rinnovata trazione quattro. Infatti presenzia un nuovo sistema torque vectoring, ossia due coppie di pacchi frizione gestite elettronicamente, in uscita dal differenziale posteriore, che provvedono a regolare la coppia tra i due assi e tra le ruote del retrotreno.

PIRELLI SPECIALI

Tutti gli ingredienti ideali per concorrere al divertimento assoluto: potenza, Newton metri e soprattutto le gomme giuste per la pista. E allora poter disporre di un tracciato come il Circuito del Mugello diventa il banco di prova ideale sia per Audi RS 3 che per le nuove Pirelli P Zero Trofeo R destinate alla sportiva di Ingolstadt. Una gemma che si è rivelata una vera supercar. E un po' supercar questa Audi RS 3 lo è davvero, mostrando un'attitudine ai cordoli e una resistenza inattese. Indubbiamente la modalità di guida più adatta per affrontare il Mugello è quella nota come Dynamic, perfetta per massimizzare la trazione in uscita di curva. Una trazione ulteriormente "amplificata" dagli pneumatici Pirelli, che conservano idealmente la linea impostata.

In fase di rilascio l'RS 3 è poi più abbottonata nella gestione dei trasferimenti di carico. Lo sterzo è relativamente preciso, ma soprattutto non granitico come certe competitor, quindi non stanca e coinvolge ad ogni curva.

GRINTOSISSIMA **Sopra la RS3, la compatta sportiva monta il 5 cilindri TFSI da 400 cavalli e 500 Nm di coppia A fianco il cockpit**

SUL CIRCUITO DEL MUGELLO LA NUOVA SPORTIVA DEI QUATTRO ANELLI ESALTA TUTTO IL PIACERE DI GUIDA

CINQUE CILINDRI

Le sospensioni a controllo elettronico mantengono sempre un certo grado di escursione, così da rendere più semplice ed immediata la percezione del limite. La voce grossa spetta al 5 cilindri turbo, che rimane uno dei masterpiece. Il sound distintivo è una firma inequivocabile del potenziale su strada, ma soprattutto in pista. Ma se si arriva a limitatore si plafona immediatamente. Per questo è meglio giocare d'anticipo, soprattutto se si è intenti a correre tra i cordoli. Il cambio S tronic si conferma perfetto sia alla voce comfort che a quella sportività. Però nella gestione elettronica privilegia la preservazione del motore, per questo non sempre accetta le marce in scalata.

La presenza (optional) dei freni carboceramici (solo sull'asse anteriore) assicura il massimo della sicurezza e della resistenza in fase di frenata. Questo unitamente agli pneumatici dedicati assicura staccate al limite quasi fosse un'auto da corsa. Il connubio tra le parti è palesemente vincente, perfetto per chi non disdegna all'impiego quotidiano pure qualche giro in pista.

Cesare Cappa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport

ATLETICA

Marcell Jacobs al Golden Gala del 9 giugno

Al Golden Gala del 9 giugno, all'Olimpico di Roma, sfreccerà l'uomo più veloce del mondo. Infatti il campione olimpico dei 100 Marcell Jacobs, reduce dai favolosi 60 metri indoor a Belgrado, sarà tra gli uomini più attesi. Tra i suoi avversari gli statunitensi Fred Kerley e Trayvon Bromell, rispettivamente l'argento olimpico dei 100 e il leader mondiale della scorsa stagione (9.76).

«BATTO PEP E POI...»

Alla vigilia di Real-City Ancelotti riflette sul futuro: «Dopo Madrid potrei smettere» Guardiola: «Carlo è un uomo eccezionale»

PENTACAMPIONE Carlo Ancelotti è l'unico allenatore in Europa ad aver vinto lo scudetto in tutti i principali cinque campionati europei: Serie A, Premier, Liga Spagnola, Ligue 1 e Bundesliga

CHAMPIONS LEAGUE

MADRID Vamos. È la parola ordine del popolo Real quaggiù a Madrid, dove stasera i campioni di Spagna affrontano il Manchester City di Pep Guardiola. Si riparte dal 4-3 dell'andata per lo squadrone inglese e con l'incanto della sfida dell'Etihad, un saliscendi tra capolavori ed errori che ha affascinato milioni di persone. Gli addetti ai lavori, vedi Fabio Capello e lo stesso Carlo Ancelotti, hanno un'opinione più razionale: dietro ai sette gol, una serie di svarioni difensivi. Stasera al Bernabeu è la *noche del juicio*: Ancelotti si gioca l'accesso alla finale e la possibilità di conquistare la quarta Champions della sua carriera, mentre Guardiola cerca l'acuto degli acuti di questi sei anni straordinari in Inghilterra.

IL FUTURO

Nella vigilia di Carlo è finita in copertina un'intervista concessa a Prime Video, in cui l'allenatore italiano ha raccontato che il Real potrebbe rappresentare il capolinea della carriera: «Dopo questa esperienza, potrei smettere. Se il club dovesse tenermi altri dieci anni, potrei anche restare, ma ho voglia di andare in giro per il mondo e visitare posti mai visti, penso all'Australia e a Rio de Janeiro. Vorrei godermi i nipoti e stare più vicino a mia sorella». L'offerta di una nazionale potrebbe posticipare il pensionamento e su questo fronte anche il Canada, paese di parziale origine della moglie e dove Carlo possiede una splendida casa a Vancouver, potrebbe giocarsi le sue chance: «Nel Canada il calcio è in ascesa, perché no?».

SULLA SFIDA DI QUESTA SERA: «CE LA GIOCHIAMO, DOVREMO RISCHIARE» E L'AVVERSARIO: «I MIEI SONO PRONTI»

IL PRESENTE

Aspettando il futuro, Ancelotti è al fronte con il presente. Stasera serve una prestazione perfetta per ribaltare il Manchester City. La possibile assenza di Alaba, che non si è allenato con il resto del gruppo negli ultimi due giorni, potrebbe rivelarsi un handicap pesante per una squadra costretta a rimontare e che nel match di andata è stata più volte tradita dalla retroguardia: «Il rientro di Casemiro – la speranza di Carlo – ci garantirà una copertura più solida. Partiamo da una posizione di svantaggio, ma possiamo giocarcela. Serviranno personalità, spirito collettivo, colpi di genio dei singoli. Dovremo rischiare, ma siamo in grado di segnare molto se serve: cinque gol al Chelsea, tre al Psg, tre al City. Vamos».

OSSESSIONE

Il City intravede la seconda finale di fila dopo quella persa a Porto il 29 maggio 2021, contro il Chelsea. Dal 2011 Guardiola non vince il trofeo europeo più importante: lui nega alla morte, ma questo digiuno sta diventando la sua ossessione: «Se il Real giocherà al meglio, avrà le chance di passare, ma se anche noi ci esprimeremo al meglio avremo buone possibilità di andare a Parigi. La gara di andata appartiene al passato. *Lo que pasò, pasò*. I miei sono pronti. Siamo in corsa in Premier e in Champions: sono tutti pronti a lottare. Indisponibili? Stones. Walker potrebbe farcela». La stima nei confronti di Ancelotti è ribadita da queste parole: «Ammiro la sua carriera. Ha girato mezzo mondo. Ha allenato squadre importanti. Ha vinto ovunque. Poi c'è l'uomo: una persona eccezionale, tranquilla, capace di gestire le emozioni». Considerazioni in ordine sparso. Luka Modric: «Dobbiamo dimostrare che siamo il Real e i più forti al mondo. La qualità principale di Ancelotti? Il suo modo di essere». Kevin De Bruyne: «La Champions sarebbe la consacrazione del City». Benzema pensa ai gol: 42 in 42 presenze stagionali, 14 in questa edizione del torneo. «Vincerà il Pallone d'Oro», pronostica Ancelotti. Se il francese trascinerà il Real al trionfo in Europa, sicuro. Vamos.

Stefano Boldrini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Villarreal ko 2-3

Liverpool in finale, ma che spavento

Come da pronostico, con una ripresa travolgente ma dopo un primo tempo di enormi sofferenze, il Liverpool è in finale di Champions League, la decima della sua storia, in programma a Parigi il 28 maggio: dopo il 2-0 dell'andata, ecco il 3-2 in casa del Villarreal, sesta vittoria nelle sei trasferte di quest'anno. Al "La Ceramica" i Reds sbandano sotto il pressing feroce degli uomini di Unay Emery e vanno al riposo sullo 0-2: Capoue (poi sarà espulso nel finale di gara) serve gli assist per Dia (3') e Coquelin (41'), al loro primo gol in Champions. Al riposo Jurgen Klopp sostituisce Diogo Jota con Luis Diaz e nella ripresa è tutto un altro Liverpool, mentre gli spagnoli crollano fisicamente: a segno Fabinho (17') e Luis Diaz (22'), con conclusioni che passano tra le gambe del portiere Rulli. Il 3-2 lo firma Sadio Mané in contropiede al 29'.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«La mia fatal Verona Per Pioli non è facile ma oggi tifo Milan»

LA STORIA

Quella domenica del 20 maggio 1973 è entrata a far parte della mia storia, di uomo e di calciatore. Chi può dimenticare quel 5-3 rifilato dal Verona al Milan, che costò lo scudetto ai rossoneri? Negli anni viene ricordata come la "Fatal Verona" (almeno per i tifosi del Milan, *ndr*) ed è rimasta scolpita nell'immmaginario collettivo. Uno degli episodi più bislacchi nella storia del calcio italiano. Pierluigi Pizzaballa, quel giorno, era fra i pali del Verona, la squadra che domenica tenterà di sbarrare la strada verso lo scudetto al Milan formato Stefano Pioli. Corsi e ricorsi storici, sospesi fra calcio a colori e in bianco e nero, fra passato e presente. Il portierone di origini bergamasche, che oggi ha 83 anni, fu tra i protagonisti del confronto che, 49 anni addietro, negò lo scudetto al Milan del paron Nereo Rocco. La squadra rossonera, il mercoledì precedente alla famigerata "Fatal Verona", a Salonicco aveva conquistato la sua seconda Coppa delle Coppe della storia, battendo il Leeds con un gol di Luciano Chiarugi. Non era stata una passeggiata per il Milan. «Qualche giorno dopo, contro di noi a Verona - ricorda Pizzaballa - il Milan partiva favorito: aveva un punto di vantaggio sulla Juve, e 2 sulla Lazio. Invece, alla fine del primo tempo, i rossoneri erano sotto 3-1: una cosa incredibile e assolutamente imprevedibile. Singolare che, un mese dopo, sarei stato ceduto proprio al Milan. Come mi salutò Rivera quando arrivai a Milano? Mi disse solo "ben arrivato, con un risultato diverso avresti avuto delle soddisfazioni anche a Milano"».

SU DUE FRONTI Pierluigi Pizzaballa (qui con la maglia dell'Atalanta) difese la porta del Verona nel 1973 prima di passare al Milan

In effetti, anziché la Coppa delle Coppe, Pizzaballa, approdando in un Milan campione d'Italia, avrebbe potuto difendere i pali in Coppa dei Campioni. «Arrivai in un momento particolare, delicato, la squadra era in una fase di sfascio, in un momento un pò buio - racconta l'ex portiere, passato alla storia come "figurina introvabile" - però nella stagione 1973/74 arrivammo in finale contro i tedeschi dell'est del Magdeburgo, perdendo per 2-0. Quando giocai nel Verona contro il Milan potevo comportarmi diversamente? Ma io andavo in campo sempre per vincere, rispettavo la maglia che indossavo; e poi, quel giorno, non avrei potuto fare molto, perché il Milan in campo proprio non c'era. In quel momento non sapevo che sarei finito al Milan e, se lo avessi saputo, non sarebbe comunque cambiato niente».

PIZZABALLA, NEL 1973 PORTIERE GIALLOBLÙ PRIMA DI PASSARE AI ROSSONERI: «QUEL GIORNO LORO PROPRIO NON ERANO IN CAMPO»

OGGI

Adesso, la sfida fra Verona e Milan (altro scudetto perso dai rossoneri al Bentegodi nel 1989/90, con tre espulsi da Lo Bello jr., il 2-1 finale e il tricolore al Napoli) ripropone il dilemma legato al titolo. «Non sarà facile per la squadra di Pioli, anche per come sta giocando il Verona. Se il Milan è da scudetto? Da come sono andate le cose, adesso se lo merita anche: la lotta è con l'Inter e io, anche per i miei tre anni trascorsi in rossonero, in questo caso faccio il tifo per il Milan».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cagliari

Ufficiale: Agostini al posto di Mazzarri

Ora è ufficiale: Alessandro Agostini (nella foto), sino a domenica scorsa tecnico della Primavera, guiderà il Cagliari nelle ultime tre giornate di campionato dopo l'esonero di Walter Mazzarri. Ma non sarà da solo: al suo fianco, con il compito di fungere da raccordo tra staff tecnico e squadra, i vecchi compagni di squadra Daniele Conti e Andrea Cossu. Le due bandiere manterranno i loro ruoli: Conti nella Primavera e Cossu accanto al direttore sportivo Stefano Capozucca. Cagliari che si affida dunque alle bandiere per salvare la stagione. Il vice di Agostini sarà invece Michele Filippi, ex allenatore dell'Olbia in Lega Pro.

Squalificato per bestemmia Prevedel ricorre: solo il labiale

IL CASO

Lo Spezia farà reclamo contro la squalifica del portiere Ivan Provedel che il giudice sportivo, su segnalazione della Procura federale, ha inflitto per aver proferito «un'espressione blasfema, individuabile senza margini di ragionevole dubbio», durante la partita conto la Lazio. Il fatto sarebbe avvenuto al 9' del secondo tempo, subito dopo il gol del momentaneo 2-2 segnato dagli ospiti. Il calciatore contesta questa però la lettura del labiale dalla quale viene desunta la circostanza, visto che non esisterebbe registrazione audio della presunta imprecazione. I legali del club ligure si appelleranno quindi al precedente dello scorso novembre che aveva riguardato Davide Frattesi (Sassuolo).

Altri tre gli squalificati sempre per una partita: Petar Stojanovic e Valerio Verre dell'Empoli e il torinista Sasa Lukic.

UN RAGAZZO FORTUNATO PER IL GIRO

▶Il campione bolognese esploso col successo sullo Zoncolan l'anno scorso si sente pronto «Sì, venerdì sarò al via per fare grandi cose»

RIVELAZIONE La vittoria di Lorenzo Fortunato sullo Zoncolan nel 2021

CICLISMO

Cresciuto all'ombra dei grandi campioni dello sport, Lorenzo Fortunato è il giovane da tenere d'occhio nell'edizione numero 105 del Giro d'Italia che scatterà venerdì da Budapest. In questa partenza estera, con le prime tre frazioni in terra ungherese, cercherà di farsi spazio anche il corridore della Eolo-Kometa, la formazione italiana nata grazie agli sforzi di due ex corridori che hanno scritto pagine molto importanti della corsa rosa, Alberto Contador ed Ivan Basso. Sotto la loro guida, Fortunato, nato a Castel de' Britti e quindi compaesano di Alberto Tomba, ha vinto nel 2021 la tappa con arrivo sul Monte Zoncolan, una delle salite più dure d'Europa: per vincere lassù non bisogna essere solo un ragazzo fortunato, di nome e di fatto, ma bisogna avere quella stoffa del campione che, a più riprese, ha dimostrato di avere.

A soli 24 anni lei è stato capace di vincere sullo Zoncolan: quanto è stata importante quella vittoria?

«Mi ha cambiato la vita e la carriera. Prima ero un buon corridore, però nessuno mi conosceva. Adesso sono un ragazzo che ha preso maggiore consapevolezza delle proprie potenzialità ed è conosciuto dal grande pubblico. Prima dello Zoncolan non avrei mai pensato di riuscire a vincere in una grande corsa a tappe, adesso invece corro per conquistare il successo».

Quel giorno Alberto Tomba era a casa di suo padre per seguire la tappa. Le ha già detto quali frazioni seguirà quest'anno?

«Alberto è un grande amico di famiglia, mi segue sempre, soprattutto nelle tappe di montagna. Anche quest'anno non se ne perderà nemmeno una. Ci sentiamo spesso al telefono, vuole sempre farmi un grande in bocca al lupo prima delle gare alle quali prendo parte. Ho preparato il Giro d'Italia allenandomi a Sierra Nevada, dove lui nel 1996 fece un capolavoro al mondiale nello slalom gigante. Spero che sia di buon auspicio per la corsa».

Cosa pensa del percorso?

«E' un tracciato durissimo, molto più di quello dello scorso anno, perchè nella prima tappa a Budapest c'è subito un arrivo in leggera salita e quindi il nervosismo sarà alle stelle, poi martedì ci sarà la prima tappa in Italia con arrivo sull'Etna. Sarà quindi complicato fin dalle prime fasi».

E' soddisfatto della sua marcia di avvicinamento al Giro?

«Sì, mi dispiace solo di non essere riuscito ad ottenere un buon risultato alla Tirreno-Adriatico, ma un guasto meccanico mi ha compromesso una possibile buona prestazione nella tappa del Carpegna. Ho potuto rifarmi alla Vuelta Asturias, dove ho chiuso secondo in classifica generale, a solo 15 secondi da Ivan Sosa».

Ivan Basso e Alberto Contador puntano molto su di lei: chi tra i due è il suo principale modello a cui si ispira?

«Alberto è stato un campione immenso, ma credo che le mie caratteristiche siano più simili a quelle di Ivan. Al di là di questo, lui è la persona che sento di più, che mi dà i maggiori consigli. Insomma, è soprattutto grazie a lui se lo scorso anno sono riuscito a sbloccarmi».

Carlo Gugliotta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Famila rimontata a Bologna: si va a gara-4

BASKET FEMMINILE

BOLOGNA Sfuma a 20" dalla fine il primo matchpoint scudetto, per la Famila Wuber Schio. Al PalaDozza di Bologna vince 72-71 la Virtus, davanti al presidente federale Petrucci. Le scledensi allugano a fine primo tempo (13-20), le bianconere stavolta non escono dalla partita e impattano grazie a Cecilia Zandalasini, 4 anni fa campionessa Nba con Minnesota, e a Francesca Pasa, figlia di Daniele, l'ex Udinese. All'intervallo Famila avanti 38-40 grazie al trio di lunghe, Gruda, Olbis André e Keys. Nel secondo tempo strappo sul 43-58. Il +12 all'ultimo cambio di campo pare garanzia di successo, con superiorità schiacciante a rimbalzo. L'allenatore Dikaioulakos chiama il timeout sul 57-64, la Virtus rientra a -2 grazie a Dojkic, sbaglia due triple e allora è Sabrine Gruda, francese di 35 anni, a tenere avanti le rosse, con 6 punti: gli assist chiave sono di Sottana e anche Keys realizza. Un raddoppio di Dotto è utile, sul 67-71. Dojkic firma però il 70-71, Sottana sbaglia ma Gruda coglie due rimbalzi. È infine Zandalasini in contropiede a firmare l'unico sorpasso. Si va a gara4, domani, alle 20,30. Schio paga le troppe perse, per una sera non gioisce il gm De Angelis, ma il trevigiano Massimo Zanetti, presidente della Virtus Bologna, che dal 2019 ha creato anche la squadra femminile. Ma l'11° titolo è a portata di mano per Schio.

Vanni Zagnoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

STAR Paola Egonu

L'Imoco c'è: sotto di 2 set ribalta Monza Ora è 1-1

VOLLEY

MONZA Riscatto Imoco nella seconda sfida della finale scudetto. Ieri sera a Monza è saltato ancora il fattore campo: dopo l'inaspettato tonfo in casa, Conegliano ha battuto al tie-break la Pro Victoria. Una rivincita iniziata in salita quella delle ragazze di coach Santarelli finite subito sotto di due set (25-23, 25-23). Il ruggito delle pantere non si è però fatto attendere nel momento decisivo: sopra tutte ancora una volta Paola Egonu, autrice di una strepitosa prova delle sue (29 punti), supportata da Plummer e Sylla. Così, dopo la passeggiata del terzo set (16 -25) e un quarto un po' più combattuto (20-25), le trevigiane si sono aggiudicate il tie-break 15-10. E sabato si torna al Palaverde.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MoltoEconomia
M G M C Q

In diretta da Villa Miani, Roma
domani 5 maggio 2022 ore 9:45 (9:40 apertura Webinar)

In streaming su
ilmessaggero.it | ilgazzettino.it | ilmattino.it | corriereadriatico.it | quotidianodipuglia.it

Nuovi scenari economici globali: le sfide da superare per l'#Italia2030

L'Unione europea è chiamata a fronteggiare una nuova emergenza umanitaria, economica e militare: in discussione non è solo la ripresa economica ma la sicurezza e la tenuta del sistema.

9.45
Saluti e introduzione
Massimo Martinelli
Direttore Il Messaggero

9.50
UE: una nuova economia
Paolo Gentiloni
Commissario europeo per l'Economia
In collegamento da remoto

10.05
La sfida per la ripresa e il ruolo di CDP
Dario Scannapieco
AD e DG Cassa Depositi e Prestiti

10.20
Scenario: come cambia il contesto economico ed energetico mondiale
Franco Bernabè
Presidente del consiglio di amministrazione Acciaierie d'Italia
Giampiero Massolo
Presidente Atlantia S.p.A.
Claudio Descalzi
AD Eni

10:55
L'impatto della crisi sul mondo della finanza e i nuovi scenari
Elena Patrizia Goitini
AD BNL e Responsabile BNP Paribas per l'Italia

11:10
L' evoluzione delle infrastrutture. I cantieri del futuro
Pietro Salini
AD Gruppo WeBuild

11.25
Cybersecurity: il nuovo fronte dell'economia
Franco Gabrielli
Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Autorità delegata per la sicurezza della Repubblica
Paola Severino
Presidente della Scuola Nazionale dell'Amministrazione e Vicepresidente Luiss Guido Carli

11.50
Politica industriale: strumenti e risposte concrete al mondo della produzione
Giancarlo Giorgetti
Ministro dello Sviluppo Economico

12.05
Muri da abbattere e gap da colmare: cosa significa coesione territoriale
Mara Carfagna
Ministro per il Sud e la Coesione territoriale

Moderano
Maria Latella
Giornalista
Osvaldo De Paolini
Vicedirettore Vicario Il Messaggero
Massimo Martinelli
Direttore Il Messaggero

moltoeconomia.it | Il Messaggero | IL MATTINO | IL GAZZETTINO | Corriere Adriatico | Nuovo Quotidiano di Puglia

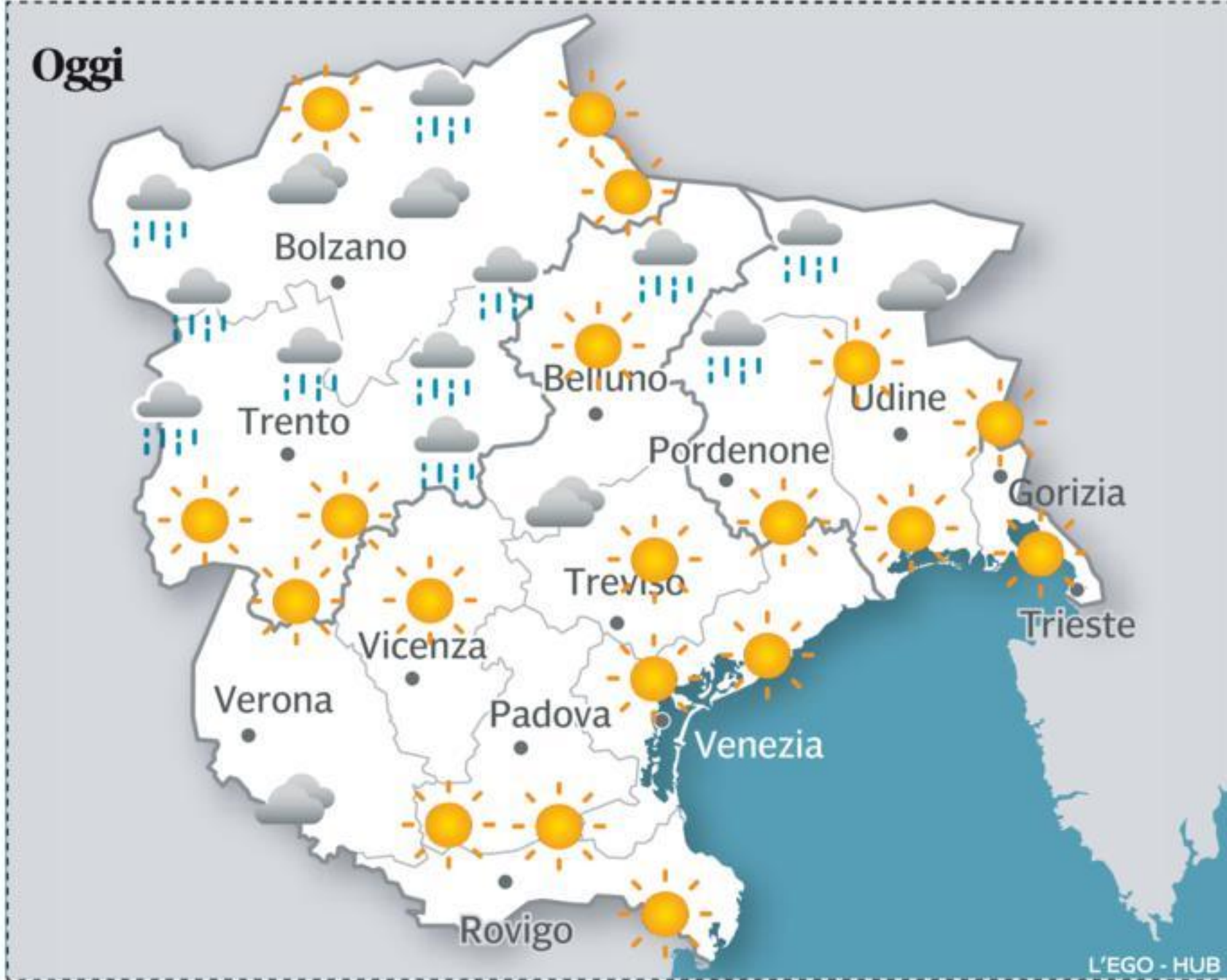
METEO

Instabilità diurna su Alpi, alta Val Padana e Appennino, sole altrove

DOMANI

VENETO
Giornata inizialmente stabile e soleggiata ovunque. Dal pomeriggio aumentano le nubi con piogge sparse dapprima sui rilievi e successivamente.

TRENTINO ALTO ADIGE
Al mattino nuvolosità variabile ma in un contesto asciutto. Dal pomeriggio aumentano le nubi su tutta la regione con rovesci sparsi.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Giornata inizialmente stabile e soleggiata ovunque. Dal pomeriggio aumentano le nubi su tutta la regione con qualche piovasco sparso sui rilievi.

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	11	21	Ancona	11	21
Bolzano	11	24	Bari	14	24
Gorizia	10	23	Bologna	13	23
Padova	13	23	Cagliari	16	22
Pordenone	11	24	Firenze	10	23
Rovigo	12	24	Genova	14	19
Trento	10	22	Milano	14	23
Treviso	11	23	Napoli	15	26
Trieste	14	21	Palermo	17	25
Udine	11	23	Perugia	12	18
Venezia	15	18	Reggio Calabria	15	21
Verona	13	24	Roma Fiumicino	12	25
Vicenza	11	24	Torino	14	20

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
7.00 **TG1** Informazione
7.15 **Speciale Tg 1** Attualità
9.00 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.05 **Unomattina** Attualità
9.55 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Oggi è un altro giorno** Att.
15.50 **Il paradiso delle signore** Fiction
16.45 **TG1** Informazione
16.55 **TG1 Economia** Attualità
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **The Wife - Vivere nell'ombra** Film Drammatico. Di Björn Runge. Con Glenn Close, Jonathan Pryce
23.15 **Porta a Porta** Attualità
1.00 **RaiNews24** Attualità

Rai 2

7.45 **Heartland** Serie Tv
8.30 **Tg 2** Informazione
8.45 **Radio2 Social Club** Show
10.00 **Tg2 Italia** Attualità
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.00 **Question Time** Att.
16.00 **Detto Fatto** Attualità
17.30 **Eurovision Story - Corso accelerato per principianti** Rubrica
18.00 **Tg Parlamento** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.30 **TG Sport Sera** Informazione
18.50 **LOL ;-)** Varietà
19.00 **Blue Bloods** Serie Tv
19.40 **The Good Doctor** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **The Good Doctor** Serie Tv. Con Freddie Highmore, Nicholas Gonzalez
22.10 **The Resident** Serie Tv
23.00 **Una Pezza di Lundini** Varietà

Rai 3

8.00 **Agorà** Attualità
9.45 **Agorà Extra** Attualità
10.30 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.05 **Piazza Affari** Attualità
15.15 **#Maestri** Attualità
15.50 **Speciale Tg3: crisi Ucraina - Russia** Attualità
16.55 **Rai Parlamento** Attualità
17.00 **Aspettando Geo** Attualità
17.10 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Bangla - La serie** Fiction
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Chi l'ha visto?** Attualità. Condotto da Federica Sciarelli
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità

Rai 4

6.35 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
7.35 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
8.20 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
8.25 **Il Commissario Rex** Serie Tv
10.05 **Senza traccia** Serie Tv
11.35 **Criminal Minds** Serie Tv
13.05 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
14.40 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
16.45 **Senza traccia** Serie Tv
18.15 **Il Commissario Rex** Serie Tv
19.55 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Colossal** Film Commedia. Di Nacho Vigalondo. Con Anne Hathaway, Jason Sudeikis, Austin Stowell
23.10 **Timecrimes** Film Horror
0.45 **Il principio del piacere** Serie Tv
2.35 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
5.00 **The dark side** Documentario
5.40 **Delitti in Paradiso** Serie Tv

Rai 5

7.30 **Racconti di luce** Doc.
8.00 **Madre** Documentario
9.00 **Prossima fermata, America** Documentario
10.00 **Rigoletto** Musicale
12.15 **Scrivere un classico nel Novecento** Teatro
12.30 **Great Australian Railway Journeys - Prossima fermata Australia** Documentario
13.30 **Racconti di luce** Doc.
14.00 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
15.55 **Lo zoo di vetro** Teatro
17.30 **Rai Cultura Inventare il Tempo** Documentario
18.15 **Madre** Documentario
19.10 **Rai News - Giorno** Attualità
19.15 **Zaha Hadid, Forme di Architettura Contemporanea** Documentario
20.15 **Prossima fermata, America** Documentario
21.15 **Prima Della Prima** Doc.
21.45 **Rigoletto** Musicale
23.45 **Kurt & Courtney** Doc.
1.20 **Jannacci, l'importante è esagerare** Musicale

Rete 4

6.25 **Tg4 Telegiornale** Info
6.45 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
7.35 **Chips 1/A** Telefilm
8.35 **Agenzia Rockford** Serie Tv
9.40 **Hazzard** Serie Tv
10.40 **Carabinieri** Fiction
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info.
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Speciale Tg4 - Diario Di Guerra** Attualità
16.45 **Flipper contro i pirati** Film Avventura
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info.
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Controcorrente Prima Serata** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
0.50 **Tutti contro tutti** Film Commedia
2.50 **Tg4 L'Ultima Ora - Notte** Attualità

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent. Condotto da Maria De Filippi
16.40 **L'Isola Dei Famosi** Real Tv
16.45 **Brave and Beautiful** Serie Tv
17.25 **Pomeriggio cinque** Attualità. Condotto da Barbara d'Urso
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show. Condotto da Paolo Bonolis
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza** Show
21.25 **Un'altra verità** Serie Tv
23.40 **Maurizio Costanzo Show** Talk show
1.50 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

7.05 **Spank, Tenero Rubacuori** Cartoni
7.30 **Papà Gambalunga** Cartoni
8.00 **Kiss me Licia** Cartoni
8.30 **Dr. House - Medical division** Serie Tv
10.20 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.10 **Cotto e Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **L'Isola Dei Famosi** Reality
13.15 **Sport Mediaset** Informazione
14.00 **I Simpson** Cartoni
15.20 **I Griffin** Cartoni
15.45 **Magnum P.I.** Serie Tv
17.30 **Ncis: Los Angeles** Telefilm
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Le Iene** Show. Con Teo Mammucari, Belen Rodriguez
1.05 **Ale & Franz And Friends For Ucraina** Show
2.05 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

Iris

6.00 **Casa Dolce Casa** Serie Tv
6.30 **Ciaknews** Attualità
6.35 **Hazzard** Serie Tv
7.20 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.10 **L'inafferrabile 12** Film Commedia
10.10 **Il grande Jake** Film Western
12.25 **L'avvocato del diavolo** Film Thriller
15.15 **Quel maledetto colpo al Rio Grande Express** Film Western
17.10 **Il presidio - Scena di un crimine** Film Poliziesco
19.15 **Hazzard** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Nessuna verità** Film Drammatico. Di Ridley Scott. Con Leonardo DiCaprio, Russell Crowe, Vince Colosimo
23.40 **Il pianista** Film Drammatico
2.25 **Il presidio - Scena di un crimine** Film Poliziesco
4.00 **Ciaknews** Attualità
4.05 **Il commissario Pelissier** Film Poliziesco
5.45 **Le insaziabili/Femmine insaziabili** Film Giallo

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Case in rendita** Case
8.00 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario. Condotto da Giulia Garbi, Nicola Saraceno
10.15 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
11.15 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
11.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
13.30 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
17.15 **Buying & Selling** Reality
18.15 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **21-12-2012 La profezia dei Maya** Film Fantascienza. Di Jason Bourque. Con A.J. Buckley, Bruce Ramsay, Jewel Staite
23.15 **Senza scrupoli** Film Drammatico
0.45 **La coccolona** Film Erotico
2.45 **Sticky: l'amore fai da te** Doc.

Rai Scuola

13.35 **The Ascent Of Woman: 10.000 Years Story**
14.30 **Progetto Scienza**
14.35 **Le meraviglie dell'intelligenza artificiale**
15.30 **Enciclopedia infinita**
16.00 **Speciali Raiscuola 2020**
17.00 **La scuola in tv** Rubrica
18.30 **Inglese**
19.00 **Enciclopedia infinita**
20.00 **Speciali Raiscuola 2020**
21.00 **Progetto Scienza**
21.05 **Il misterioso mondo della matematica**
22.00 **The Core - Viaggio al centro della Terra**

DMAX

6.25 **Vado a vivere nel nulla** Case
8.55 **Predatori di gemme** Doc.
9.50 **La febbre dell'oro** Doc.
11.40 **Airport Security Spagna** Documentario
13.35 **A caccia di tesori** Arredamento
15.35 **Lupi di mare** Avventura
17.35 **Alaska: costruzioni selvagge** Documentario
19.30 **Vado a vivere nel bosco: Raney Ranch** Avventura
21.25 **Vado a vivere nel bosco** Reality
23.15 **Basket Zone** Basket
23.45 **NASA X-Files** Documentario

La 7

8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Documentario
17.00 **Speciale Tg La7** Attualità
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber
21.15 **Atlantide - Storie di uomini e di mondi** Documentario.
1.00 **Tg La7** Informazione
1.10 **Otto e mezzo** Attualità

TV 8

10.15 **Tg News SkyTG24** Attualità
10.30 **Amore a Willowvale** Film Commedia
12.15 **Tg News SkyTG24** Attualità
12.30 **Alessandro Borghese 4 ristoranti** Cucina
13.30 **L'altra me** Film Thriller
15.15 **Hotel Cupido** Film Drammatico
17.00 **L'amore nell'aria** Film Commedia
18.45 **MasterChef Italia** Talent
20.30 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
21.30 **Petra** Serie Tv
23.15 **Honest Thief** Film Thriller

NOVE

6.50 **Alta infedeltà** Reality
9.30 **Famiglie da incubo** Doc.
13.20 **In casa con il nemico** Società
15.20 **Ombre e misteri** Società
17.15 **Sulle orme dell'assassino** Serie Tv
18.15 **Ce l'avevo quasi fatta** Avventura
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **Come una volta - Un amore da favola** Reality
23.25 **La mercante di Brera** Società

7 Gold Telepadova

12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7** Informazione
18.30 **Tackle** Rubrica sportiva
19.00 **The Coach** Talent Show
19.30 **Influencer di Stagione** Rubrica
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.45 **Diretta Stadio - Speciale Champions League** Rubrica sportiva
24.00 **Blood Money** Film Azione

Rete Veneta

8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

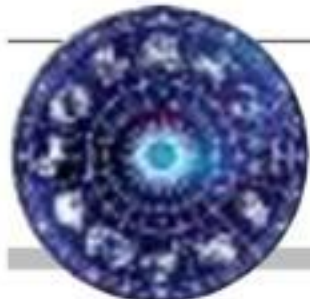
Antenna 3 Nordest

13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **40 Anni - La Nostra Storia** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

17.15 **Rugby Magazine** Rubrica sportiva
17.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.15 **Sportello Pensionati** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.45 **Gnovis** Rubrica
21.30 **Elettroshock** Evento
22.30 **Sportello Pensionati** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV

12.00 **Tg News 24** Informazione
13.30 **Basket NordEst** Basket
14.30 **Si Live sport** Attualità
15.00 **Pomeriggio Calcio** Calcio
16.00 **Tg News 24** Informazione
17.00 **Studio & Stadio Calcio Live: Fiorentina Vs Udinese** Calcio
21.00 **PrimeDonne** Rubrica
21.45 **Music Social Machine** Musica
22.15 **Videonews** Informazione
22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

La giornata di oggi si annuncia dinamica e vivace, piena di slanci e decisioni rapide, risolutive. È un po' come se improvvisamente ti fosse concesso l'accesso alla cabina di comando e trovassi davanti a te l'enorme tabellone con gli innumerevoli pulsanti. La tua visione è sempre più chiara e non ti ci vorrà molto per iniziare ad agire. I pulsanti sono davvero tanti, da quale pensi di cominciare?

Toro dal 21/4 al 20/5

C'è elettricità nell'aria e rende tutto più vivace e movimentato per te, la vita ti incalza e fa del suo meglio per stanarti, aiutandoti a districarti dalle abitudini e a osare qualcosa di nuovo. Che sia in seguito a una tua decisione o per reazione a una situazione scomoda, finirai per prendere un'iniziativa che ti farà sentire protagonista. Scegli un obiettivo piccolo, consideralo un allenamento.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Oggi la situazione è un po' imbrogliata, intricata, difficile da dipanare. Ci sono tante contraddizioni, niente è come sembra, regna la confusione e così la giornata diventa una sorta di enigma, un rompicapo che solo tu potrai risolvere. In realtà, questo tipo di dinamica per te è molto stimolante, ti consente di mettere in valore le tue capacità, è un gioco: non si tratta di vincere ma di divertirti.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Dentro di te c'è voglia di evasione, di partire, di trovare una via di fuga che almeno mentalmente ti consenta di uscire dalla routine e scoprire nuovi punti di vista, di avere in bocca nuovi sapori che ti solletichino e creino abbinamenti inediti... Prova a dare ascolto a questa voce e inserisci nella giornata di oggi qualcosa che sia come un viaggio, anche piccolo, in un territorio sconosciuto.

Leone dal 23/7 al 23/8

Il Sole, il tuo pianeta, è sempre più vicino a Urano e questo fa crescere dentro di te l'impazienza e il desiderio di cambiamento. Senti la necessità di dare un taglio, di girare pagina, di rompere bruscamente la routine e avere davanti a te qualcosa di nuovo. Sarà bene trovare il modo di dare spazio a questo desiderio, che nasce da un bisogno profondo, altrimenti rischi di diventare intollerante.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Oggi si apre per te un'opportunità di uscire da una situazione di sterile contrapposizione, individuando all'improvviso una sorta di terza via, una soluzione inattesa che elimina la tensione facendoti vedere una strada da seguire in cui recuperi tutta la tua libertà. L'autonomia sarà la regola del gioco, la soluzione la troverai in quello che ti consente di muoverti con maggiore indipendenza.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Attento a evitare situazioni di contrapposizione nelle relazioni, potresti trovarti di fronte a richieste che non sei disposto ad accettare e l'equilibrio rischierebbe di compromettersi. La chiave per il cambiamento che desideri oggi non è nelle tue mani, osserva con attenzione la situazione e il modo in cui gli altri entrano in relazione con te: un piccolo indizio ti consentirà di capire come muoverti.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

L'intensità cresce, la posta in gioco si sta alzando e questo potrebbe indurti a entrare in tensione, alzando un muro là dove volevi aprire una porta. Ma ormai il dado è tratto e il cambiamento che desideri è già in atto, se non lo vedi ancora non significa che le radici non stiano già penetrando nel terreno per consolidarlo. Quel che dovevi fare l'hai già fatto, ora lascia che le cose avvengano.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Sei un po' combattuto, da un lato desideri stare per conto tuo, chiuso in casa ad ascoltare musica o a dedicarti a un'altra attività che ti fa sentire in pace nel tuo nido, in una situazione protetta. Dall'altro, vuoi di uscire dalla zona di comfort per dedicarti a una relazione che in questo momento sembra guadagnare importanza. Ma lo sai bene, sei un segno doppio e la risposta giusta non esiste.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

I motori sono caldi e iniziano a girare, tu sei nella cabina di pilotaggio e ti appresti al decollo, pronto a lanciarti in un'avventura che fa convergere le tue aspirazioni intorno a un obiettivo che ti appassiona. C'è ancora qualche elemento di confusione, soprattutto nel campo del lavoro, hai bisogno di portare a termine alcuni compiti che non puoi lasciare in sospeso. Ci siamo quasi, poi si parte!

Acquario dal 21/1 al 19/2

Il cambiamento sta arrivando: anche se dentro di te la paura tende a farti premere il pedale del freno, sai meglio di chiunque altro che il processo che hai messo in movimento è inarrestabile ed è proprio questo a darti una sensazione quasi di ebbrezza. In queste circostanze una certa dose di nervosismo è più che normale. Se hai in programma di cambiare casa, oggi potrebbe essere il giorno giusto.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Ci sono tante emozioni contraddittorie che vanno e vengono dentro di te oggi, gli stati d'animo si alternano e ti accorgi di quanto puoi essere influenzabile, di come a volte basta una parola o un silenzio a cambiare la tua visione delle cose. Concediti un momento di intimità protetta, hai bisogno di un nido nel quale sentirti al sicuro, evita di dare troppo spazio al passato, la vita è sempre nuova.

FORTUNA

ESTRAZIONE DEL 03/05/2022 LOTTO

Bari	80	69	84	73	50
Cagliari	72	62	67	82	9
Firenze	66	17	7	38	46
Genova	37	64	90	88	67
Milano	80	72	1	63	18
Napoli	46	18	83	34	25
Palermo	35	34	9	76	51
Roma	90	54	76	80	71
Torino	12	43	22	71	5
Venezia	38	5	35	66	6
Nazionale	8	12	54	63	80

SuperEnalotto — Jolly

80 24 13 44 47 66 — Jolly 46

Montepremi 201.645.745,96 €		Jackpot	196.454.231,56 €
6	- €	4	370,03 €
5+1	- €	3	27,35 €
5	109.021,80 €	2	5,44 €

CONCORSO DEL 03/05/2022

Super Star 81

6	- €	3	2.735,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	37.003,00 €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«LA GIORNATA MONDIALE DELLA LIBERTÀ DI STAMPA HA UN VALORE ANCORA PIÙ PROFONDO, LEGATO ALLO SCENARIO INTERNAZIONALE. VA EVIDENZIATA L'IMPORTANZA DELL'INFORMAZIONE LIBERA, ADERENTE AI FATTI. CONTRO MANIPOLAZIONI, FAKE NEWS E PROPAGANDA».

Andrea Martella *segretario regionale Pd*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e la guerra

In tv Lavrov ha pronunciato atroci falsità. Ha potuto farlo perchè siamo un paese libero. Al contrario della Russia

Roberto Papetti

Caro Direttore,
ho ascoltato la dura critica del Presidente Draghi in merito all' intervista al Ministro degli Esteri della Federazione Russa Lavrov. Mi dispiace molto che una personalità con così grande esperienza di lavoro e di vita come il nostro Presidente del Consiglio, abbia dato non solo un parere negativo sull' intervista, ma vorrei dire anche dispregiativo per quello che è stato, si voglia o no, uno scoop di rete 4 e ha reso possibile a tutti sapere quale è il vero pensiero della seconda personalità della Federazione Russa.

Gino De Carli

Caro lettore,
sullo scoop di Rete 4 nulla da dire. Anzi mi pare che alcune critiche rivolte alla rete Mediaset siano più figlie dell'invidia che di altro. Quanto a ciò che Lavrov ha detto, non so valutare quanto il nostro premier sia stato dispregiativo nei confronti del ministro degli Esteri russo. Per quel poco che può valere, posso rivelarle la sensazione che hanno suscitato in me le parole di Lavrov. Spero che, al contrario di quanto lei afferma lei, ciò che abbiamo ascoltato non sia il vero pensiero del ministero degli esteri russo. Perchè se così fosse dovremmo essere ancora più preoccupati. Mi limito, per questioni di spazio, a considerare due delle molte stupefacenti affermazioni di Lavrov. La prima è riferita all'invasione dell'Ucraina. Secondo il ministro di Putin gli obiettivi delle forze armate russe sono solo le «infrastrutture militari». Già. E i palazzi sventrati nelle città ucraine, i corpi di civili straziati, le strade ridotte a discariche infernali? Cosa sono? Il risultato di un'infinita serie di errori strategico-militari da parte dei generali russi? O forse invenzioni della propaganda occidentale?
L'altra affermazione è ancora più agghiacciante: Lavrov, per giustificare gli orrori di Putin, si è spinto ad affermare che «anche Hitler era ebreo». Un clamoroso falso storico, creato e diffuso da negazionisti e antisemiti per dimostrare che, ammesso ci sia mai stato l'Olocausto, a provocarlo è stato comunque un altro ebreo. Lavrov ha invece utilizzato questo obbrobrio storico per legittimare agli occhi del mondo quella che Putin spaccia per "denazificazione" dell'Ucraina. Secondo la propaganda russa infatti il governo di Kiev è guidato nazisti e antisemiti e il fatto che il presidente Zelensky sia ebreo non significa nulla. Anche Hitler, ci spiega Lavrov, era ebreo, eppure ha fondato il nazismo e massacrato altri ebrei. Atroce ma vero. C'è però una cosa che ci deve consolare. Lavrov in Italia può dire questo e altro. Può liberamente spacciare falsi clamorosi per verità assolute. Nel suo paese, al contrario, non solo non è permesso a nessun ministro o premier di un paese occidentale di parlare alla tv. Ma chi si permette di riportare opinioni diverse da quelle imposte dal Cremlino finisce in galera. Per qualcuno sarà una differenza di poco conto. Per molti altri speriamo di no.

Occupazione

Il lavoro per i giovani è di nuovo schiavitù

Salari fermi da trent'anni, il tasso di disoccupazione giovanile alle stelle e l'aumento degli infortuni sul lavoro. In Italia ci sono almeno 4,5 milioni di lavoratori che guadagnano meno di 9 euro lordi l'ora e altri 3 milioni che restano nel sommerso. Secondo un rapporto della Svimez, il lavoro povero con basse retribuzioni, part time forzati e contratti di pochi mesi o di poche settimane è aumentato con la pandemia con 400.000 persone in più che, pur avendo un impiego, non guadagnano abbastanza da superare la soglia della povertà. Nel primo trimestre del 2022, le denunce complessivamente pervenute all'Istituto di assicurazione sono state di oltre il 50 per cento superiori rispetto a quelle del primo trimestre del 2021 e il 48,3% in più sullo stesso periodo del 2020, agli albori dunque della pandemia. E poi ci sono i giovani che qualcuno definisce «allergici al lavoro». In realtà il lavoro per i giovani è tornato a essere schiavitù. Il livello di rabbia e la frustrazione provate da chi ha studiato, si è formato e ha fatto un percorso quando arriva sul mercato del lavoro è indescrivibile. C'è chi è schiavo in un Paese moderno e democratico, o almeno così ama definirsi l'Italia. Vessato da stage gratuiti, tirocini non retribuiti e paghe da fame. Il lavoro è dignità e futuro, ma per molti, troppi, non è così.

Antonio Cascone
Padova

L'addio ad Assunta Almirante

Che vergogna quei saluti romani

Che vergogna quei saluti romani a braccia tese e quei cori fascisti al funerale di "Donna Assunta", che vergogna quei politici che fuori dalla chiesa fanno finta di non sentire e non s'indignano. Penso a mio padre, classe 1924, mancato un anno fa, partigiano, mi commuovo e mi rattristo. Ma l'altro giorno, 25 aprile, non si festeggiava la Liberazione dal nazifascismo? che vergogna!
P.S. Penso a Bruno Neri o "cartavelina" Sindelar, che quel saluto non vollero fare e pagarono con la vita, oggi chiediamo solo che venga rispettata una legge!!!

Alessandro Cettolin
Vittorio Veneto (TV)

I costi dell'energia

Basta bonus, servono interventi strutturali

Non è mia intenzione essere polemico e spero tanto che questa mia lettera non sia interpretata come tale. Dopo il salasso di costi che hanno dovuto subire imprese e famiglie con l'arrivo delle ultime bollette, di luce, acqua e gas, ancora una volta il governo ha tentato di dare delle risposte al fine di rendere meno traumatica questa situazione ed evitare che la situazione sociale non degeneri nel nostro Paese. Putroppo voglio evidenziare, dopo i negativi risultati su molti interventi economici governativi, si continua a perseguire decreti tampone, provvisori e discutibili sui risultati da raggiungere. Dopo essere diventato il Paese che si caratterizza "sui bonus" su tutto, ancora una volta si continua con questi errori senza assumere iniziative di riforma stabili e durature nel tempo. Non nascondo lo sforzo finanziario fatto anche per i recenti decreti, ma non sarebbe stato più positivo assumere decisioni più spalmate nel tempo, invece di erogare 200 euro che a poco servono se le bollette continuano arrivare con gli stessi importi anche in futuro. Tra l'altro queste iniziative producono poco consenso perché in poco tempo vengono dimenticate. Dopo gli errori di certi bonus che, come dice lo stesso governo, hanno provocato aumenti di costi, furbizie, ruberie, putroppo si continua proseguire per la stessa strada. È ora che l'Italia, come hanno fatto altri Paesi, diventi un stato meno burocratizzato, meno esposto a furberie e dare più fiducia alle famiglie e alle imprese, che al di là dei sondaggi, si è molto ridotta in questo ultimo periodo.

Dino Lazzarotto
Mestre

La guerra in Ucraina / 1

Dividersi in fazioni peggiora la situazione

Non fosse già triste assistere a questa guerra tra Russia e Ucraina, ci si deprime ulteriormente ascoltando certi dibattiti televisivi in proposito. Mi riferisco alle fazioni che si schierano, chi contro la Russia, chi trova delle accuse nei confronti di certe realtà ucraine. Si finisce per litigare e dividersi, e tutto ciò serve a niente. E' vero, il potere russo è stato l'invasore, il principale responsabile, ma in un conflitto che già durava da otto anni, le colpe, come per ogni conflitto, ci sono da entrambe le parti (chi più chi meno). E non dimentichiamo che sopratutto gli Usa, ma anche l'Europa, non vedevano l'ora di "ammortizzare" le ingenti spese per armamenti, e di indebolire uno Stato (certo dittatoriale), la Russia, che però non vuole accettare un nuovo "ordine mondiale". Detto questo, ci rendiamo conto che ci sono milioni di persone che stanno soffrendo, che hanno perso tutto o quasi, che ci sono migliaia di morti, che la guerra rischia di espandersi in maniera incontrollata? L'unico obiettivo comune dev'essere quello di fermare lo scempio e non di attizzare il fuoco o di litigare. Non è facile trovare una soluzione, certo è che con ulteriori armamenti si peggiora la situazione.

Gaetano Mulè
Udine

La guerra in Ucraina / 2

Il comizio di Lavrov? C'è anche di peggio

Per quanto riguarda Lavrov, ministro russo degli esteri, non c'è da lamentarsi se anche il peggior nemico ha accettato di parlare, di dire quello che pensa e vuole fare. Personalmente considero utile il contatto televisivo con i giornalisti putiniani russi (scontato quello con gli ucraini) sperando in un contraccambio da parte nostra. Potrebbe essere una strada da percorrere per rendere meno mortali le fake news. La polemica sul comizio e sulla propaganda è difficile da sostenere. Il successo dipende dalla abilità degli attori politici e televisivi o anche dalla debolezza degli ascoltatori? Noi, poi, figli delle democrazie abbiamo giurato sulla libertà e sulla forza del pluralismo. L'aver, pertanto, Lavrov parlato senza interruzioni (che cosa sono le regole d'ingaggio?) non mi sembra un grosso pericolo, ha potuto dire quello che pensa a differenza di quanto succede generalmente nei talk-show, dove il tempo tiranno ed i conduttori impongono quello che vogliono. Diversamente per Lavrov il comizio sarebbe stato diviso a pezzettini. In conclusione una modesta difesa del giornalista Brindisi in grado di sopportare l'infamia con uno scoop non riuscito ad altri.

Luigi Floriani
Conegliano

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 3/5/2022 è stata di **47.821**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL SITO WWW.GAZZETTINO.IT

«Io, a 55 anni dipendente a 1.400 euro al mese»

Emergenza lavoro, la testimonianza di un operaio di 55 anni dipendente Electrolux: «Il mio stipendio è di 1.400 euro netti, compresi i turni di notte»

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

E ora la Cina si prepara ad invadere Taiwan?

I cinesi hanno fatto tesoro delle reazioni occidentali nei confronti della Russia e c'è da scommettere che non ripeteranno gli stessi errori con Taiwan (GoogleUser_GZ_6396)

Le idee

Le armi a Kiev e la lezione della Storia

Carlo Nordio

segue dalla prima pagina

(...) Infine i carri armati. Hanno essenzialmente una funzione offensiva, perché la loro mobilità consente rapidi sfondamenti, come fecero Guderian nel '40, Patton nel '44, Rabin nel '67 e Sharon nel '73. Tuttavia Rommel, che pur se ne intendeva, voleva schierarli sparpagliati lungo le coste della Francia nell'imminenza dello sbarco alleato, per fermare gli angloamericani sulla linea della battigia. I sovietici li usarono spesso interrati, come se fossero semplice artiglieria. E con gli esempi potremmo continuare all'infinito. In conclusione, al netto delle ambiguità del linguaggio diplomatico, oggi la distinzione è superata: armi sono, e armi restano.

Secondo. E' legittimo consegnare queste armi a un Paese aggredito? Risposta: sì, assolutamente sì. In primo luogo perché la legittima difesa, e la conseguente assistenza all'aggredito, sono riconosciute dal citatissimo articolo 51 della Carta delle Nazioni Unite. Poi perché sono conformi alla consuetudine che, nel diritto internazionale, è una fonte normativa. E infine perché, a lume di buon senso, se è legittimo difendersi in casa propria se entra un rapinatore a maggior ragione lo è per difendere la Patria quando è invasa da uno straniero.

Terzo. E la consegna di armi pesanti e di carri armati? Qui può soccorrere anche il nostro diritto interno. Nel concetto di legittima difesa è insito quello di proporzione tra mezzi usati dall'aggressore e quelli impiegati dall'aggredito. Quando tre anni fa l'articolo 52 del nostro codice penale fu stato riformato tra mille polemiche, si convenne di mantenere il principio della proporzione: se un ladro ti minaccia con una fionda non puoi rispondergli con la pistola. Ma se è armato, puoi reagire sparando. Ebbene, in Ucraina i russi sono entrati con i carri armati, e quindi è legittimo reagire con armi equivalenti, anche fornite da noi. E onestamente non riusciamo a capire come chi ammette che si possa sparare al rapinatore in casa propria esiti a riconoscere questo diritto a uno stato sovrano attaccato da migliaia di blindati.

Quarto. Questa fornitura costituisce una dichiarazione di guerra o comunque di cobelligeranza nei confronti dei russi? Risposta: assolutamente no. Anche qui l'insegnamento viene non solo dalle norme internazionali, ma dalla storia passata e recente. Durante la guerra del Vietnam i sovietici rifornirono abbondantemente i nordvietnamiti di armi di ogni tipo, compresi i micidiali missili Sam con cui furono abbattute decine di aerei americani. Non per questo gli Usa considerarono Mosca in guerra con loro, e tantomeno minacciarono rappresaglie nucleari.

Lo stesso avvenne in Medio Oriente. Israele durate i primi giorni della guerra del Kippur subì perdite pesantissime, e qualcuno temette che ricorresse, per respingere gli egiziani, all'arma atomica. Fu salvata dal valore del suo esercito ma anche dal massiccio ponte aereo con cui gli americani ricostruirono gran parte del suo arsenale distrutto. Lo stesso fecero i sovietici con gli egiziani e i siriani. Erano guerre per procura? Niente affatto: erano guerre nazionali, con le grandi potenze che sostenevano i propri alleati. Così è sempre avvenuto, e così sarà ancora nel futuro.

Concludo. L'aiuto armato all'Ucraina è una scelta esclusivamente politica. Le lezioni della Storia, gli impegni atlantici, e l'eroica resistenza di Zelensky e compagni consigliano, e direi impongono, di soccorrere il Paese aggredito con tutte le armi che servono, senza sottilizzare tra offensive e difensive. Naturalmente si può anche decidere il contrario, e baloccarci con le verbose utopie di un impossibile (per ora) accordo diplomatico. Ma in questo caso la credibilità internazionale dell'Italia ne resterebbe irrimediabilmente minata, e quel po' di prestigio faticosamente acquisito con le missioni e i morti, in Iraq, in Afghanistan e altrove, si dissolverebbe in un baleno, rievocando il detto sprezzante che i nostri blindati hanno una marcia avanti e quattro indietro, e che non finiamo mai una guerra con l'alleato con cui l'avevamo cominciata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Osservatorio

La fiducia ai minimi nell'Onu: è paralizzata dai veti incrociati

Enzo Pace

NATO e ONU mai così in basso, almeno stando al sondaggio dell'Osservatorio Nordest. La fiducia in queste due organizzazioni nate, la prima nel 1949, la seconda nel 1945, è calata ai minimi storici. Solo uno su tre si fida ancora. Nel 2001 ben altre cifre: sei su dieci vedevano con favore l'ONU e leggermente meno la NATO.

Tale crollo può essere spiegato in vari modi. Uno su tutti è abbastanza intuitivo: abbiamo pensato che l'ONU potesse essere un autorevole arbitro nella risoluzione dei conflitti che si sono moltiplicati soprattutto dopo il crollo del Muro di Berlino nel 1989. Così come, abbiamo considerato la NATO come un sistema di difesa politico-militare in qualche modo necessario per far fronte a una potenza imperiale come l'Unione Sovietica sino alla sua crisi finale.

Ciò che abbiamo visto svolgersi dopo il 1989 sotto i nostri occhi, sempre più increduli, è un lungo ciclo di guerre iniziate in diverse parti del mondo, apparentemente non connesse fra loro. Riavvolgendo il nastro dei ricordi, i teatri della guerra sono stati rispettivamente i Balcani, la Cecenia, la Georgia, l'Iraq, la Siria, lo Yemen, l'Afghanistan e ora l'Ucraina. Papa Bergoglio lo ha più volte ripetuto, anche in Fratelli tutti: siamo entrati in una sorta di terza guerra mondiale a pezzetti. La decisione della Russia di Putin d'invadere l'Ucraina sembra essere pericolosamente l'azione che mette assieme i pezzetti e fa deflagrare un terzo conflitto mondiale. Molti si chiedono, perciò, dov'era l'ONU mentre il tasso di violenza armata saliva nel mondo? Com'è possibile fidarsi di un organismo internazionale paralizzato dai veti incrociati fra le maggiori potenze, che spesso hanno alimentato direttamente e indirettamente alcuni delle guerre appena ricordate?

Abbiamo vissuto un periodo storico piene di speranze, quando tra le grandi potenze mondiali si era deciso di avviare un piano concordato di disarmo nucleare. Negli ultimi dieci anni e, in particolare, tra il 2019 e il 2020, una serie di trattati multilaterali precedentemente siglati sono stati annullati ed è ripresa la tendenza a investire massicciamente in più sofisticati ordigni nucleari.

Nel gioco pericoloso di ammodernamento degli apparati nucleari, cui hanno partecipato grandi potenze come USA, Russia e Cina così come Stati non imperiali come l'India, il Pakistan e la Corea del Nord (negli ultimi mesi ha mediamente aumentato più di altri il proprio arsenale), vince l'autarchia politico-militare (la boria delle Nazioni, avrebbe detto il filosofo Giambattista Vico o il sovranismo) contro la ricerca di un accordo bilanciato e controllato fra gli stati, garantito dall'ONU.

Il vento dei nazionalismi aggressivi in politica porta la tempesta della guerra. Più ci si arma, più lo spirito bellico ispira la volontà di potenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MOLTI SI CHIEDONO DOV'ERA L'ORGANIZZAZIONE DELLE NAZIONI UNITE MENTRE IL TASSO DI VIOLENZA ARMATA SALIVA NEL MONDO

L'incontro A Venezia colloquio sugli scambi commerciali e culturali

Zaia riceve Hai Hung l'ambasciatore del Vietnam in Italia

Il governatore Luca Zaia ha incontrato ieri Duong Hai Hung, ambasciatore del Vietnam in Italia. A Palazzo Balbi sono stati trattati temi di comune interesse nell'ambito degli scambi tra il Veneto e il Vietnam, territori i cui rapporti sono andati rafforzandosi nel tempo. La Regione ha firmato negli ultimi anni protocolli di Intesa con due Province vietnamite: Ba Ria Vung Tau (firmata nel 2018) e Thua Thien Hue (2021). Il Paese asiatico ha un buon tasso di crescita e sviluppo in molti settori e rappresenta uno degli emergenti più dinamici e interessanti dell'area asiatica. In vista interscambi commerciali, turistici e culturali.

La vignetta

RELAZIONI SOCIALI CENTRI RELAX

testi inseriti su www.tuttomercato.it

A MONTEBELLUNA, (San Gaetano), Anna, eccezionale ragazza, appena arrivata, raffinata e di gran classe, dolcissima, cerca amici. Tel. 351/166.97.73

A CONEGLIANO, Nancy, affascinante e meravigliosa ragazza coreana, da pochi giorni in citta, cerca amici. Tel. 333/191.07.53. Solo num. visibili

A MONTEBELLUNA, Annamaria, incantevole ragazza, orientale, simpatica, dolce, raffinata e di classe, cerca amici. Tel.331/997.61.09

BIO MASSAGGI NATURALI TREVISO NUOVA APERTURA Viale 4 Novembre, 75 Zona Fiera Tel.377.8864622

A MONTEBELLUNA, meravigliosa ragazza, dolce, simpatica, raffinata, di classe, cerca amici. Tel 388/077.48.88

A PADOVA, Anna, stupenda ragazza orientale, arrivata da poco, fantastica, per momenti di relax indimenticabili. Tel. 320/342.16.71

A PADOVA, favolosa ed incantevole ragazza, da poco in citta, ti aspetta per momenti di relax indimenticabili. Tel. 377/814.06.98

NUOVO CENTRO MASSAGGI TUINA Via Venezia, 14 CEGGIA (Venezia) tel. 324/886.25.07

A PADOVA, graziosa signora padovana, cerca amici, tutti i pomeriggi. Tel.340.5549405

A TREVISO (San Giuseppe) Sara, bella signora, gentile e disponibile, tutto i giorni fino alle 23,00. Tel. 338/105.07.74

A TREVISO, adorabile ragazza orientale, appena arrivata, stupenda ed elegante, gentile e rilassante. Tel. 333/823.56.16

A TREVISO, Lisa, fantastica ragazza, orientale, dolce, favolosa, paziente e di classe, cerca amici. Tel. 327/656.22.23

PORCELLENGO DI PAESE, Sofia, stupenda ragazza orientale, appena arrivata, dolcissima, simpatica, coccolona, cerca amici. amb. sanificato. Tel. 331/483.36.55

TREVISO (San Giuseppe) Michela, gentile, dolce e molto elegante, cerca amici. Tel.377/464.61.00

(SAN GAETANO) MONTEBELLUNA, Lisa, meravigliosa ragazza orientale, eccezionale, arrivata da poco, simpatica, cerca amici. Tel. 333/200.29.98

RELAX CLUB PRIVE' TREVISO Tel. 351/722.02.71

MESTRE, Via Torino 110 Tel. 0415320200 Fax 0415321195

TREVISO, BORGO CAVALLI, 36 Tel. 0422582799 Fax 0422582685

CONTROCORRENTE LANCIA TIME DEPOSIT GOLD.
INTERESSI SEMPRE PIÙ ALTI!

Rendimento annuo lordo sulle somme vincolate per 12 mesi.
Time Deposit Gold è un vincolo attivabile solo in filiale ed è disponibile esclusivamente per i nuovi clienti che aprono ControCorrente online o in filiale dal 2 maggio al 30 giugno 2022.

Il Conto davvero Controcorrente

Scegli un conto davvero remunerativo.
Interessi anche sulle somme non vincolate: fino allo 0,50% lordo garantito per i primi sei mesi, per aperture entro il 31/07/2022.

Aprilo ora su controcorrente.it

Ti aspettiamo in filiale per attivare Time Deposit Gold.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Prima della conclusione del contratto, per tutte le condizioni economiche e contrattuali del ControCorrente e del Time Deposit si rinvia ai Fogli informativi disponibili presso le filiali di IBL Banca e sul sito www.controcorrente.it. Tasso annuo lordo ControCorrente: fino allo 0,50 % per 6 mesi, in base alla giacenza media annua. L'offerta ControCorrente è riservata ai nuovi clienti che aprono il conto entro il 31/07/2022, salvo ritiro offerta. Dopo il 31/07/2022, tasso annuo lordo fino allo 0,30% in base alla giacenza media annua. In caso di attivazione del Time Deposit, per tutta la durata del vincolo, il cliente non potrà disporre delle somme depositate. ControCorrente ti garantisce per importi sino a €1.000.000,00 un rendimento annuo lordo pari a 1,10% sulle somme vincolate per 12 mesi; alla scadenza del vincolo, in caso di mancato rinnovo, le somme saranno remunerate con cadenza annuale al tasso annuo lordo per tempo vigente, che alla data della presente offerta è fino allo 0.30%. L'offerta Time Deposit Gold è riservata a tutti i nuovi clienti ControCorrente che attivano il Time Deposit presso le filiali IBL Banca a far data dal 02/05/2022 e fino al 30/06/2022, salvo esaurimento plafond. La banca si riserva la facoltà di modificare successivamente a tale data le condizioni di tasso applicabili per la sottoscrizione del Time Deposit. L'attivazione del rapporto è comunque subordinata all'esito positivo dei controlli effettuati da IBL Banca S.p.A.

Mestre: Corso del Popolo, 75 • Verona: Corso Porta Nuova, 107/A
Udine: Via Gemona, 29 C/D

IL GAZZETTINO | Mercoledì 4, Maggio 2022

Santi martiri Agapio e Secondino. A Costantine in Numidia, nell'odierna Algeria, la persecuzione dell'imperatore Valeriano, mise alla prova la fede; da esimi sacerdoti divennero martiri.

10°C 23°C
Il Sole Sorge 5.48 Tramonta 20.17
La Luna Sorge 7.42

CONCERTO A SAN FRANCESCO ISPIRATO ALLA VICENDA DI ANNA FRANK

A pagina XXII

Anniversari

Eventi itineranti per le mille sfumature di Pasolini

A pagina XXIII

Calcio serie A

Udinese, attacco "ridotto" Pussetto: «Ora sono felice»

Nell'attacco dell'Udinese "sfoltito" dagli infortuni c'è un Pussetto in evidenza: «Temevo per la carriera, ora sto bene e sono felice».

Alle pagine X e XI

La "via della seta" finisce in Friuli

▶L'isolamento della Russia ha spinto la Cina a ripensare i percorsi commerciali: un piano per il terminal di Trieste

▶Il percorso alternativo collegherebbe l'Estremo Oriente con la Germania ma passando via nave dal porto giuliano

In uno dei momenti più difficili per l'economia europea, nazionale e regionale, il Friuli Venezia Giulia potrebbe trovarsi di fronte a un'opportunità storica fino a poco tempo fa impensabile: diventare il terminal privilegiato di quella che a livello planetario viene chiamata la "Via della seta due", cioè il tragitto alternativo che dalla Cina condurrebbe al cuore dell'Europa bypassando la Russia per le ovvie ragioni che impone l'attualità. E lo sbocco di questo percorso, che si articola in un mix tra terra e mare, sarebbe individuato nel porto di Trieste.

Agrusti a pagina II

Crisi energetica

Mareschi Danieli: «Rigassificatore a Porto Nogaro»

«Di questo passo, saremo sempre "schiavi" di altri. Il problema della carenza di materie prime si risolverà, mentre quello energetico rimarrà centrale. Bisogna pensare a un rigassificatore anche nella nostra regione, a Porto Nogaro», dice Mareschi Danieli.

A pagina II

L'intervista fuori ordinanza / 25

«La famiglia è un faro Ma il miglior amico è il mio amato gatto»

Il primo cittadino di Forni di Sopra Marco Lenna si è laureato in Architettura a Venezia. Al suo lavoro dà un bel 10. Ama molto il suo gatto, ma la sua famiglia è il suo punto di riferimento. Dell'ultimo anno cancellerebbe «sicuramente la sofferenza legata alla pandemia e tutti i problemi connessi». Si riconosce una "debolezza" per il buon cibo, ma fra le sue virtù elenca «la preparazione, lo studio e la semplicità nello stare in compagnia».

Tavosanis a pagina IX

Invalidità

«Manca personale commissioni a rischio in Friuli»

È (di nuovo) allarme personale nell'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale. A pagare dazio, in particolare, il dipartimento di Prevenzione, che aveva già mostrato le corde a Udine, in piena pandemia, sul tracciamento.

De Mori a pagina VII

Il caso. Limitato il gruppo "Pordenone per la verità"

Facebook censura la pagina dei no vax

Il profilo Facebook della pagina "Pordenone per la verità", collegata al movimento no vax locale, è stata limitata dal social network stesso per la diffusione ripetuta di notizie false e per la violazione degli standard etici.

A pagina III

L'economia

Subito nuove competenze per rilanciare l'automotive

I cambiamenti in atto nel settore dell'automotive a livello globale sono velocissimi e per questo occorre intervenire subito per evitare che arrivino altri a colmare il gap di professionalità e tecnologie utilizzate. A mettere in guardia l'intera filiera è il gruppo Marelli che quest'anno è pronto ad investire quasi 7 milioni di euro per uno dei suoi stabilimenti simbolo, quello dell'Automotive Lighting di Tolmezzo.

A pagina III

L'economia

Un consorzio di 13 aziende che usa solo latte friulano

Nasce un nuovo consorzio del latte friulano. La società "Naturalmente" è frutto dell'unione delle forze dei produttori locali pronti a fare massa critica per salvaguardare la produzione di latte in condizioni di qualità, supportare la filiera con una solida strategia economica e modernizzare gli impianti. Sono 13 aziende agricole, otto con sede in provincia di Udine, cinque nel Pordenonese.

A pagina III

Fontanini positivo: «Sta bene e farà la quarantena»

Il sindaco Pietro Fontanini è risultato positivo al Covid. Il primo cittadino, quindi, non ha potuto presenziare alla giunta di ieri e la seduta è stata presieduta dal vice, Loris Michelini, che comunque ha rassicurato sul fatto che il sindaco sta bene. «Domenica ha avuto un po' di raffreddore e così lunedì è rimasto a casa per precauzione e ha fatto il tampone – ha spiegato il vicesindaco -; sembra il risultato sia positivo, quindi farà la relativa quarantena». Sulla pandemia, Fontanini si è sempre apertamente schierato a favore di tutti gli strumenti che potessero contenere il contagio.

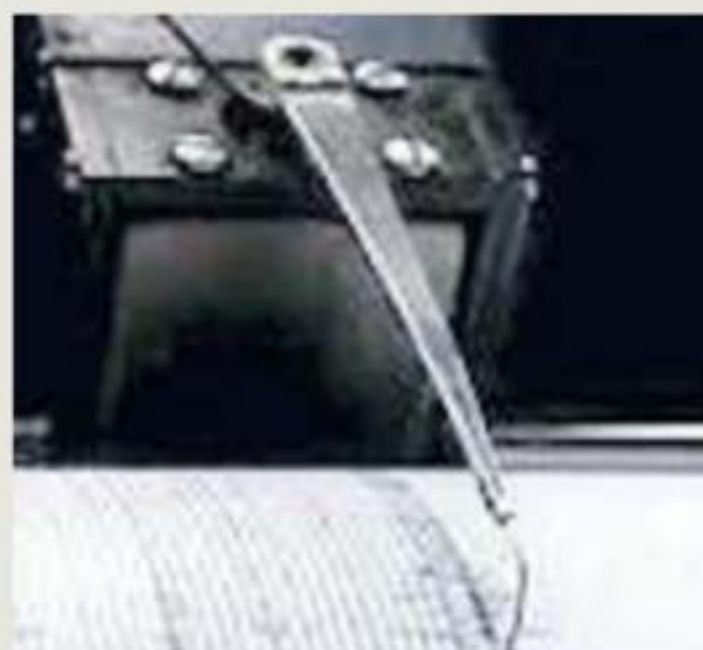
Pilotto a pagina VII

PRIMO CITTADINO Ieri non ha potuto presiedere la giunta

Terremoto

Una scossa fra Preone e Verzegnis a pochi giorni dall'anniversario del '76

Una scossa di terremoto di magnitudo 2.8 è stata registrata dai sismografi alle 10.33 di ieri in Carnia, con epicentro tra i territori comunali di Preone e Verzegnis. Secondo i primi dati diffusi dalla Protezione civile del Friuli Venezia Giulia, la scossa si è verificata a circa 12 chilometri di profondità.

A pagina VI

SISMA Un sismografo

Regalale un sogno... con Bliss puoi!

... continuano gli sconti

Gioielleria Adalberto Szulin
Galleria Astra - Via del Gelso, 16 - Udine
Tel. 0432 504457 Fax 0432 512811 www.szulinadalberto.it

Il futuro dell'economia

LO SCALO Una delle banchine del porto di Trieste: lo scalo è tra i più importanti e redditizi di tutto il panorama del Mediterraneo

Via della seta in Friuli per "tagliare" la Russia

▸Allo studio un collegamento Cina-Germania senza l'attraversamento della Federazione, ma con l'approdo al porto del capoluogo regionale

LE GRANDI MANOVRE

In uno dei momenti più difficili per l'economia europea, nazionale e regionale, il Friuli Venezia Giulia potrebbe trovarsi di fronte a un'opportunità storica fino a poco tempo fa impensabile: diventare il terminal privilegiato di quella che a livello planetario viene chiamata la "Via della seta due", cioè il tragitto alternativo che dalla Cina condurrebbe al cuore dell'Europa bypassando la Russia per le ovvie ragioni che impone l'attualità. E lo sbocco di questo percorso, che si articola in un mix tra terra e mare, sarebbe individuato nel porto di Trieste.

IL PANORAMA

La Via della seta, trasposizione moderna (e modernizzata) della rotta ancestrale percorsa dai mercanti dei tempi remoti, collega la Cina continentale, fabbrica del mondo, alla città di Duisburg, nella Renania settentrionale-Vestfalia, cuore industriale della Germania. Un lungo passaggio Est-Ovest che viene compiuto via treno, ma che comprende un lungo tratto nel territorio della Federazione russa. Una rotta, questa, che al momento viene ancora battuta dai grandi convogli carichi di container che collegano la Cina all'Europa. Ma che giorno dopo giorno, sanzione dopo sanzione e bomba dopo bomba diventa sempre più rischiosa. E nel futuro forse anche meno conveniente. Ecco perché i principali partner logistici coinvolti nella Via della seta originale stanno pensando a un piano B, cioè a un passaggio meridionale che sia in grado di collegare lo stesso la Cina alla Germania ma senza passare dalla Russia.

L'INTERESSE

La centralità di Trieste e del suo porto (tra i migliori del Mediterraneo per volumi e qualità delle infrastrutture) è evidente. Ciò a cui si sta lavorando a livello internazionale, infatti, consiste nello sfruttamento di quello che in gergo viene chiamato "corridoio centrale". Non più il tragitto settentrionale, quello che prevede un vasto sconfinamento in Russia e un passaggio non più così semplice in Bielorussia, ma una rotta che includerebbe il Kazakistan, l'attraversamento del Mar Caspio fino all'Azerbaijan, il passaggio in Georgia e infine l'arrivo del convoglio a Istanbul. Dalla megalopoli turca, poi, tutto via nave proprio fino al porto di Trieste, seguendo una rotta che per i container è già ampiamente rodata, dal momento che i collegamenti tra le due città sono estremamente frequenti già da molto tempo. Da Trieste, poi, i container provenienti dalla Cina si dirigerebbero nuovamente verso Duisburg grazie al sistema intermodale di cui è dotato lo scalo triestino e in generale il Friuli Venezia Giulia.

DALLA CITTÀ I CONTAINER PROSEGUIREBBERO IL VIAGGIO VERSO LA GERMANIA

I DUBBI

Non c'è dubbio che sia la guerra in corso tra Russia e Ucraina (con il coinvolgimento sempre più palese della Bielorussia al fianco di Mosca) a spingere gli attori mondiali della logistica verso un cambio di passo e la ricerca di una soluzione bis per la Via della seta. In una situazione internazionale governata dalla stabilità, la soluzione non sarebbe economicamente vantaggiosa. A pesare, innanzitutto, c'è il tema dei costi. Il nuovo tragitto, più meridionale rispetto a quello attualmente in uso, prevede infatti due attraversamenti marittimi: il primo per scavalcare il Mar Caspio, tra Kazakistan e Azerbaijan; il secondo, più lungo, prevederebbe l'attaversamento del Mar Egeo, del Mediterraneo e infine di tutto il Mar Adriatico per collegare Istanbul a Trieste. Una soluzione appetibile per le merci ad alto valore aggiunto, ma nel caso in cui la crisi geopolitica dell'area russa dovesse protrarsi o addirittura peggiorare, resterebbe una valida alternativa alla Via della seta che prevede il passaggio settentrionale. Il tutto ovviamente al netto di nuove e più pesanti sanzioni, che farebbero – a quel punto sì - propendere con decisione per la seconda strada, quella in grado di far diventare il Friuli Venezia Giulia la vera porta d'Europa nel commercio tra la Cina e il Vecchio continente.

LA SOLUZIONE SAREBBE PIÙ COSTOSA MA LE SANZIONI METTONO A RISCHIO IL VECCHIO TRAGITTO

Marco Agrusti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo scalo di Ronchi

Aeroporto, il traffico cresce del 66%

L'aeroporto di Ronchi dei Legionari, ha vissuto un incremento del traffico aereo rispetto al 2020, sia per quanto concerne i movimenti aerei (+20,7%) che per quanto riguarda i passeggeri (+66,8%). Una performance che ha determinato un aumento del volume dei ricavi e generato un margine intermedio ancora positivo, ma non in grado di assorbire gli oneri derivanti dagli ammortamenti e dagli accantonamenti. In merito alla composizione societaria, dal 2019 Regione Friuli Venezia Giulia detiene il 45% del capitale sociale in seguito all'atto di cessione, da parte della stessa Amministrazione regionale, delle quote azionarie rappresentative del 55% in favore di 2i Aeroporti S.p.a. di Milano. La società - ha spiegato l'assessore Zilli - a seguito dell'approvazione del bilancio e del rinnovo del cda con la conferma alla presidenza di Antonio Marano, è proiettata con convinzione al futuro grazie anche alle potenzialità della posizione strategica dell'aeroporto rafforzata dai benefici derivanti dall'istituzione della Zona logistica semplificata che interessa anche questo territorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rigassificatore a Porto Nogaro, idea targata Danieli

L'APPELLO

«Di questo passo, saremo sempre "schiavi" di altri. Il problema della carenza di materie prime si risolverà, mentre quello energetico rimarrà centrale. E bisogna seriamente pensare a un rigassificatore anche nella nostra regione. Ci vogliono 24 mesi per arrivare a regime, bisogna agire subito». Parole e firma sono dell'industriale Anna Mareschi Danieli. Si torna quindi sul tema dell'energia e dei modi per ricevere le fonti primarie in un modo diverso rispetto a quello attuale, che prevede ad esempio il transito del gas attraverso il sistema di tubi che passa da Tarvisio e proviene in gran parte dalla Russia. Rigassificatori o navi rigassificatrici, quindi. Ma per una volta non si parla del porto di Trieste, già sondato più volte e poi "tagliato" a causa della sua conformazione e dei limiti imposti alla navigazione in caso di realizzazione di un polo di rigassificazione. «Se non cambiamo rotta con decisione - spiega Anna Mareschi Danieli -, tra dieci anni ci troveremo esattamente nella situazione attuale. Perché, allora, non metterci in moto anche da noi in Friuli Venezia Giulia? Il progetto per un rigassificatore esiste, non andava bene solamente la posizione». E si fa riferimento a quanto già spiegato, cioè alle difficoltà tecniche del Golfo di Trieste di ospitare una struttura simile, che per ragioni di sicurezza limiterebbe di molto il diritto alla navigazione in un raggio sufficientemente ampio da tarpare le ali allo scalo stesso. «Gli sbocchi sul mare in Friuli Venezia Giulia non mancano e non esiste solamente il porto di Trieste. Possiamo pensare ad esempio all'area di Porto Nogaro». Quindi per la prima volta - dopo i progetti passati concentrati nell'area giuliana, tra Trieste e Monfalcone - in provincia di Udine, in una zona che tra l'altro a fine anno diventerà ufficialmente "logistica semplificata" dopo la riforma voluta dalla giunta Fedriga e illustrata alcune settimane fa. «L'area - prosegue Mareschi Danieli – ha territorio da utilizzare, da industrializzare. Dobbiamo fare in modo che il tema diventi centrale e urgente. Che se ne parli davvero e in fretta, perché ci vogliono almeno 24 mesi. Ora stiamo andando a cercare gas da altri Paesi, ma noi dobbiamo avere i nostri rigassificatori, altrimenti la situazione potrà tornare tranquillamente ad essere nuovamente quella attuale. Anche il nucleare di ultima generazione non può più essere un tabù».

ANNA MARESCHI: «C'È SPAZIO SUFFICIENTE E AREE DA SFRUTTARE NON POSSIAMO PIÙ DIPENDERE DA ALTRI O NON CE LA FAREMO»

IMPIANTO Il rigassificatore di Porto Viro (Rovigo) è il più grande e produttivo d'Italia

M.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il futuro dell'economia

"Naturalmente" la nuova sfida del latte friulano

Presentato ieri l'innovativo consorzio che raggruppa 13 realtà del territorio

A Pagnacco l'area dedicata al fresco, a Pasiano di Pordenone lo stagionato

IL RILANCIO

Sono 13 aziende agricole, otto con sede in provincia di Udine, cinque nel Pordenonese. Tre di esse operano in ambito montano e tutte sono accomunate dall'utilizzo di latte ottenuto in Friuli, con forniture alimentate da circa il 30% delle stalle attualmente in attività. È la società consortile a responsabilità limitata "Naturalmente" nata dall'unione delle forze dei produttori locali – latterie e caseifici - pronti a fare massa critica per salvaguardare la produzione di latte in condizioni di qualità, supportare la filiera con una solida strategia economica e modernizzare gli impianti per essere competitivi. L'innovativo consorzio, nato formalmente l'11 ottobre 2021, si è presentato ieri nella Casa della Contadinanza a Udine, alla presenza del presidente del Consiglio regionale Piero Mauro Zanin e dell'assessore regionale alle Risorse agroalimentari, Stefano Zannier. La Regione sostiene il progetto, come attesta lo stanziamento di 18 milioni per gli ambiziosi investimenti previsti.

IL PIANO OPERATIVO

«Il nostro progetto è caratterizzato da un forte tasso di collaborazione sinergica, in un comparto che risulta essere maturo per queste scelte, ma anche problematico. Non bastano intraprendenza e tenacia del singolo, serve una forma di cooperazione che sia in grado di rafforzare il modello di impresa», ha spiegato in apertura il presidente di Naturalmente, da latte friulano, Narciso Trevisanut. Si tratta di realtà che si occupano dei vari aspetti della filiera e per obbligo statutario tutti i soci assicurano che almeno il 75% delle attività lattiero-casearie e delle lavorazioni è ottenuto da latte munto nel territorio regionale. Nel corso del 2021 tale quota è stata però superiore al 90%.

L'obiettivo è di superare l'alto frazionamento presente nel comparto, che rischiava di non garantire agli operatori una permanenza sul mercato. Francesco Ciani, project manager, ha illustrato il business plan, spiegando come un'ipotesi progettuale sia stata trasformata in un disegno industriale e quali saranno i prossimi passi. La società consortile si occuperà dell'allestimento e della conduzione di nuovi impianti di lavorazione a tutto campo, dal fresco-freschissimo allo stagionato, porzionamento e confezionamento compresi, unitamente alla pianificazione di una rete di servizi integrati per le imprese nei settori dell'autocontrollo e delle garanzie igienico-qualitative dei prodotti e dei processi.

Il progetto prevede due importanti raggruppamenti produttivi e di servizi: a Pagnacco per la raccolta, il trattamento e il confezionamento del latte fresco, con un reparto per la lavorazione di mozzarella e altri prodotti come yogurt, stracchino e crescenza; e a Pasiano di Pordenone per l'elaborazione del formaggio stagionato, mediante porzionamento, grattugia e confezionamento, con aree per stoccaggio e distribuzione.

I PARTECIPANTI

Del gruppo fanno parte i Caseifici "Sociale Alto But" di Sutrio, "Dalla Torre" di Rivarotta di Pasiano di Pordenone, "Valcorno" di Coseano, Cospalat di Pagnacco, "La Sisile" di Turrida di Sedegliano, la Latteria Sociale di Muris di Ragogna, la Latteria di Visinale di Pasiano di Pordenone, la Latteria Sociale di Castions di Strada, quella di Cividale e delle Valli del Natisone, Latte Vivo di Feletto Umberto, Pradis di Sopra di Clauzetto, Tosoni di Spilimbergo e le Tre Valli di Travesio. Il consiglio di amministrazione in carica vede quale presidente Narciso Trevisanut, vice Carlo Tosoni, consiglieri Paolo Driussi, Edi Sist, Claudio Peresson, Valentino Pivetta e Luciano Turco. A dar manforte anche Renato Romanzin del consorzio per la tutela del Montasio.

«Dal confronto con i produttori è emerso lo spazio per creare aggregazione in un momento storico estremamente complesso – ha commentato l'assessore regionale Zannier - con un mercato per la filiera del latte fortemente sbilanciato tra costi produttivi e remunerazione dei prodotti. La sfida ora è quella di dare gambe a un percorso che, dopo la formazione della società consortile, preveda quegli investimenti necessari alla programmazione dell'attività futura».

David Zanirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MUCCHE AL PASCOLO Tredici aziende agricole si sono unite in un progetto di rilancio del lattiero-caseario

PREVISTI INVESTIMENTI PER MIGLIORARE IMPIANTI E PROCESSI PRODUTTIVI. LA REGIONE SOSTIENE IL PROGETTO CON 18 MILIONI

Il mondo dell'auto cambia ad alta velocità: «Servono in fretta nuove competenze»

IL SETTORE

I cambiamenti in atto nel settore dell'automotive a livello globale sono velocissimi e per questo occorre intervenire subito per evitare che arrivino altri a colmare il gap di professionalità e tecnologie utilizzate. A mettere in guardia l'intera filiera è il gruppo Marelli che nel corso di quest'anno è pronto ad investire quasi 7 milioni di euro per uno dei suoi stabilimenti simbolo, quello dell'Automotive Lighting di Tolmezzo, storica azienda leader mondiale nella produzione e stampa di fanali posteriori per le vetture di alta gamma delle principali case automobilistiche mondiali, da Bmw a Porsche, passando per Alfa Romeo, Maserati, Jaguar e Volvo. Cifre importanti, «subordinate però – ha messo in chiaro il Presidente di Marelli Europe, Ermanno Ferrari - ad alcune condizioni chiave, soprattutto una forte accelerazione di quei percorsi di costruzione delle competenze indispensabili ad affrontare le velocissime transizioni ed i cambi di paradigmi in atto nel settore dell'automotive».

Oggi – ha spiegato ieri durante la tavola rotonda promossa dalla Cisl Alto Friuli e Fim Cisl Fvg ad Amaro – servono professionalità in grado di dialogare con un mondo nuovo, competenze che non si trovano sul mercato e che non si trovano a sufficienza. Per questo occorre costruire, in base a necessità ben declinate dalle aziende, «profili professionali in grado di sostenere una sfida ormai già iniziata e che vede il sistema-Italia molto indietro rispetto ad altri Paesi. Insomma, anche nel mondo dei fanali, si deve ripartire da zero, cercando di essere i primi nelle nuove produzione imposte dalle transizioni, ecologiche e tecnologiche: fanali led, oled, pannelli illuminanti, sistemi collegati alla guida autonoma, digitalizzazione e connettività».

Trasformazioni a due facce, però, come ha ricordato anche il segretario nazionale della Fim Cisl, Ferdinando Uliano, sostenendo contestualmente la necessità di un vero piano strategico nazionale sull'industria. «Alcuni mesi fa in appena due, tre settimane, abbiamo segnalato quasi 5mila lavoratori a rischio per effetto del cambio delle motorizzazioni, a cui si aggiungono le difficoltà registrate nelle vendite delle auto, calate del 44%, a fronte del 30% dello scorso anno e della mancanza della componentistica. Dentro questa realtà c'è l'Automotive Lighting che è da preservare, ma non dobbiamo perdere tempo, nemmeno nel quadro della formazione delle competenze». Di qui, la necessità evocata di stringere alleanze tra politica, aziende, sindacato, università e percorsi Its. Solo così – hanno riferito per la Fim Cisl Fvg, Fabiano Venuti, e Franco Colautti della Cisl Alto Friuli, riferendosi anche ai fabbisogni del territorio – potremo superare la penuria cronica di ingegneri elettronici, fisici, tecnici specializzati metalmeccanici.

Un "gioco di squadra" ripreso anche dagli interventi dell'assessore regionale alle Attività produttive, Sergio Emidio Bini, e dal Rettore dell'Università di Udine, Roberto Pinton, che ha posto l'attenzione sulla necessità di fare sistema tra ricerca e innovazione, tra percorsi accademici ed Its per anticipare i tempi. Automotive a Tolmezzo significa circa un migliaio di dipendenti diretti, di cui il 30% donne, moltissimi giovani, un centro ricerche di elevato livello e un indotto di decine e decine di aziende. Attualmente ha prorogato la Cassa integrazione guadagni ordinaria con la sospensione a zero ore lavorative settimanali di tutto il personale fino al 28 maggio, il tutto causa significativa riduzione di ordini legati ai principali clienti che stanno risentendo del conflitto russo-ucraino. «Qui a Tolmezzo – ha concluso Ferrari – ho trovato un grande senso di appartenenza sul territorio, motivazione globale, facilità a parlare con le istituzioni, programmare. Questo fare gruppo è sicuramente stato un elemento importante per scegliere Tolmezzo come sede di Automotive Lighting. E abbiamo trovato le competenze, anche quelle degli stampi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A sinistra una veduta dall'alto dello stabilimento Automotive Lighting di Tolmezzo, che produce componenti per auto di alta gamma

A TOLMEZZO LA MARELLI PRONTA A INVESTIRE 7 MILIONI DI EURO A PATTO DI TROVARE PROFILI PROFESSIONALI AD ALTA FORMAZIONE

Tappeti persiani classici
Kilim Aubusson Sumak
Gabbeh e decorativi
Patchwork e Vintage
Contemporanei e moderni

VIA VENEZIA 32
FONTANAFREDDA (PN)
TEL. 0434.569280

Il Covid in Friuli

I SIT-IN Una delle prima manifestazioni contro il Green pass in piazza XX Settembre a Pordenone la scorsa estate

«Troppe notizie false» Facebook "censura" la pagina dei no vax

▶Limitato il gruppo "Pordenone per la verità" dopo le verifiche sui post contro vaccino e pass

▶Meno di un anno fa il primo "blocco" Gli organizzatori: «Fa parte del gioco»

IL CASO

Mille volte, durante le manifestazioni contro il vaccino e il Green pass, si è sentito urlare improperi contro chi (media definiti "di regime", poteri forti, ecc) si era "macchiato" (sempre secondo la pancia della protesta) di diffondere notizie false. Stavolta è accaduto il contrario: ad essere "accusati" di aver diffuso notizie false sono stati proprio i no vax. E il "giudice" si chiama Facebook. Nel mirino una delle pagine più chiacchierate, cioè quella pordenonese che si chiama "Pordenone per la verità". Evidentemente, secondo l'algoritmo del più popolare social network al mondo, di verità tra i contenuti della pagina non ce n'era poi molta, dal momento che il profilo è stato limitato dopo quello che in gergo viene definito fact checking, banalmente controllo dei fatti.

LA DECISIONE

«La pagina - si legge nell'informativa di Facebook diffusa dagli organizzatori dello stesso gruppo no pass - è stata limitata per 90 giorni perché ha ripetutamente condiviso informazioni false. I post saranno spostati più in basso in modo che sia meno probabile che le persone li vedano». E ancora: «La pagina rischia di essere nascosta. Inoltre presenta una distribuzione ridotta e altre restrizioni a causa delle continue violazioni degli standard». Si tratta di un processo semiautomatico che colpisce in particolare chi diffonde notizie non verificate oppure risultate false dopo l'analisi incrociata dei "fact checker", incaricati di verificare i fondamenti di un'informazione.

Secca e stizzita la replica di Laurent Corroy, anima "di spicco" del movimento no vax di Pordenone. «La censura di Facebook ha già cancellato la prima pagina, poi subito ricreata. Fa tutto parte del gioco di disinformazione e di intimidazione del sistema social-mediatico». Insomma, ancora una volta si tratterebbe - secondo i no vax - di un grande (o piccolo, in questo caso) complotto ordito da non si sa chi.

IL BOLLETTINO

Intanto ieri in regione 1.169 nuovi contagi e quattro morti in 24 ore. In calo di due unità le Terapie intensive, che ora accolgono solamente tre pazienti, mentre i ricoveri ordinari aumentano di una sola unità, con 167 persone ricoverate in ospedale. Ecco i numeri nel dettaglio. In Friuli Venezia Giulia su 4.299 tamponi molecolari sono stati rilevati 927 nuovi contagi con una percentuale di positività del 21,56%; sono inoltre 5.232 i test rapidi antigenici realizzati, dai quali sono stati rilevati 242 casi (4,63%). Per quanto riguarda l'andamento della diffusione del virus tra la popolazione, la fascia più colpita è la 50-59 anni (18,91%), seguita dalla 40-49 (17,19%) e dalla 30-39 (13,17%). Dall'inizio della pandemia in Friuli Venezia Giulia sono risultate positive complessivamente 365.250 persone con la seguente suddivisione territoriale: 79.407 a Trieste, 152.207 a Udine, 87.253 a Pordenone, 40.824 a Gorizia e 5.559 da fuori Regione. Si segnala che il numero dei casi positivi è stato ridotto di 6 unità a seguito della revisione di altrettanti test. Ieri registrati i decessi di 4 persone: una donna di 92 anni di Trieste (deceduta in una residenza per anziani), un uomo di 91 anni di Pordenone (deceduto in una residenza per anziani), una donna di 89 anni di Trieste (deceduta in casa) e una donna di 86 anni di Udine (deceduta in una residenza per anziani). Il numero complessivo delle persone decedute da inizio pandemia ammonta a 5.012, con la seguente suddivisione territoriale: 1.246 a Trieste, 2.367 a Udine, 946 a Pordenone e 453 a Gorizia. Per quanto riguarda il Sistema sanitario regionale, sono state rilevate le seguenti positività: nell'Azienda sanitaria universitaria Giuliano Isontina di un assistente sanitario, 2 tecnici, 3 amministrativi, un ausiliario, 7 infermieri, un medico e 2 operatori socio sanitari; nell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale di 2 amministrativi, un operaio, 14 infermieri, un logopedista, 7 medici, 2 operatori socio sanitari, 2 ostetriche, 2 tecnici e un terapista; nell'Azienda sanitaria Friuli Occidentale di 4 infermieri, un medico, 4 operatori socio sanitari e 2 tecnici; nell'Ircc materno infantile Burlo Garofolo di un medico, un tecnico e uno psicologo; nel Cro di Aviano di 2 medici. Infine, relativamente alle residenze per anziani del Friuli Venezia Giulia si registra il contagio di 14 ospiti (9 a Trieste) e di 19 operatori (8 a Tarcento).

INTANTO IERI REGISTRATI 1.169 CASI CON QUATTRO VITTIME RICOVERI GRAVI IN DISCESA

M.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Quarta dose sempre al palo Protetto il 3,6% degli 80enni

PROTEZIONE

Il ritmo è attorno alle 700 prenotazioni al giorno. Ancora decisamente troppo poco. E c'è la sensazione che senza un nuovo intervento di persuasione, la campagna possa di fatto essere definita quantomeno a rilento. I segnali d'altronde, non sono stati buoni sin dal primo momento, ma la situazione non è andata migliorando. La quarta dose tra gli anziani e i fragili non sta decollando. Non lo aveva fatto quando erano state aperte le agende per le prenotazioni, quando solitamente si verificava la corsa al vaccino, cosa che invece questa volta non è avvenuta.

Al momento, secondo i dati comunicati ufficialmente dal ministero della Salute, in Friuli Venezia Giulia risulta vaccinato con la quarta iniezione solamente il 3,6 per cento degli ultraottantenni, cioè i primi destinatari del provvedimento di protezione. In Lazio la percentuale è praticamente doppia, così come in Lombardia. In Veneto, invece, i numeri sono al momento più bassi rispetto a quelli del Friuli Venezia Giulia. La seconda dose booster interessa le persone che siano state sottoposte a booster da almeno 4 mesi (120 giorni) e non abbiano contratto l'infezione da Sars-CoV-2 dopo la somministrazione della prima dose booster.

Nello specifico si tratta di cittadini di età superiore o uguale a 80 anni (nati nel 1942 o prima); ospiti dei presidi residenziali per anziani; soggetti vulnerabili di età superiore o uguale a 60 anni (nati nel 1962 o prima) che abbiano una patologia compresa nella lista allegata. Gli over60 con fragilità dovranno compilare il modulo che indica la patologia da cui sono affetti e portarlo con sé al centro vaccinale. Indipendentemente dal vaccino utilizzato per il ciclo primario e il primo richiamo, considerate le indicazioni fornite dalla commissione tecnico scientifica di Aifa, sarà possibile utilizzare come dose "booster" uno qualsiasi dei due vaccini a m-Rna autorizzati in Italia (Comirnaty di BioNTech/Pfizer e Spikevax di Moderna).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I medici specializzandi: «Aperto scontro generazionale»

IL DIBATTITO

Parlano di uno «scontro generazionale» che si è aperto e che «bisogna fermare». Ma soprattutto fanno sentire la loro voce. Sono i medici specializzandi e rispondono nuovamente al presidente dell'Ordine Gian Luigi Tiberio. «È chiaro che secondo lui una delle cause di un servizio sanitario al collasso risiede nei giovani, alcuni, che non hanno il coraggio di spendere tutte le proprie risorse per mettere pezze ad un sistema sempre più in difficoltà. I giovani medici effettuano ogni giorno turni notturni, turni di guardia nei weekend e nei giorni festivi. In questo periodo di emergenza pandemica hanno sostenuto, anche in Fvg, in misura ancora maggiore il lavoro sul territorio e negli ospedali, prestando la loro opera e il loro servizio laddove richiesto, il tutto senza peraltro il benché minimo riconoscimento per gli sforzi profusi. Ora però, dopo due anni, continuare ad alimentare la retorica per cui la vita, le ambizioni, i desideri e i progetti personali debbano essere sacrificati per tenere in piedi un sistema in cui chi è venuto prima della nostra generazione non ha saputo trovare soluzioni strutturali, non è più accettabile», afferma Michele Nicoletti, segretario di Federspecializzandi. «Se si ritiene che la carenza di personale sul territorio e negli ospedali sia dovuta alla scarsa volontà dei medici di lavorare si sta completamente sbagliando prospettiva. Siamo allo scontro generazionale, ed è un peccato: in un momento in cui la professione dovrebbe essere unita, si attribuiscono delle colpe in chi ha meno possibilità di difendersi, e la cui voce, com'è tipico in questo Paese, viene sempre ascoltata per ultima». «Miopia e scarsa lungimiranza del passato hanno portato alle difficoltà attuali, in un sistema in cui a lavorare saremo proprio noi giovani medici, per i prossimi trent'anni. Veniamo spesso reputati arroganti e svogliati perché chiediamo che le soluzioni ai problemi si trovino anziché mettere la polvere sotto il tappeto o la testa nella sabbia, mettendoci in gioco noi per primi per accelerare ed incentivare questo cambiamento», fa eco Gabriele Facchin, rappresentante di Federspecializzandi a Udine. Come Federspecializzandi continuiamo a chiedere un cambio di passo, per adeguare la formazione medica e le condizioni lavorative dei giovani medici alle necessità di salute del 2022».

TURNI Due giovani medici in tenuta anti-Covid

I GIOVANI DOTTORI RISPONDONO ANCORA AL PRESIDENTE TIBERIO: «MIGLIORARE IL NOSTRO LAVORO»

M.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«No alle primarie Al centrosinistra serve un federatore e non tanti distinguo»

▶Nel Pd posizioni diverse sui metodi di scelta del candidato Spitaleri contrario all'ipotesi proposta da Martines

POLITICA

UDINE Ferve il dibattito, come da tradizione, nell'area del centrosinistra udinese, che - forse anche in virtù della nota propensione dialettica - ha iniziato per tempo ad attrezzarsi in vista del futuro (non certo prossimo) della scadenza elettorale. A scaldare le tastiere è (anche) il tema delle primarie per scegliere il candidato. L'ipotesi, lanciata da Vincenzo Martines (che all'ultima tornata sfidò l'attuale sindaco Pietro Fontanini), ha creato un po' di subbuglio. A mettere il tema sotto i riflettori è stato Salvatore Spitaleri, membro del direttivo del Pd cittadino (oltre che componente della Paritetica), con un post sui social, in cu in sostanza paventa che le primarie potrebbero rivelarsi un boomerang, se avviate "a freddo" all'inizio del percorso. Il timore è che potrebbero contribuire al fuggi fuggi di pezzi dell'ampia alleanza che invece i "tessitori" vorrebbero costruire con pazienza. Un avviso ai naviganti per quanti pensano che la partita contro Fontanini si giocherà ad un eventuale secondo turno e che quindi in prima battuta si possa anche arrivare divisi. Sullo sfondo, l'idea di una figura che possa aggregare anime diverse: un "federatore" a cui non viene dato un nome. Ma nell'area moderata del centrosinistra c'è già chi da tempo pensa all'ex rettore Alberto Felice De Toni, da cui, però, si attende un eventuale passo in avanti. «A Udine, ora serve un federatore per forze riformiste e progressiste» si limita a scrivere Spitaleri, che si dice «molto perplesso rispetto a quanto sta accadendo in città nel dibattito, vero o rappresentato, del cosiddetto fronte riformista e progressista. La cosa peggiore in questo momento è impostare il percorso su primarie per la scelta dell'aspirante candidato sindaco o sindaca. Favoriscono semplicemente posizionamenti individuali, volontà di distinguo, vecchie e nuove acrimonie personali. La mia preoccupazione è che qualcuno si sia convinto che il centrodestra a Udine, soprattutto a causa di un pessimo sindaco, sia facilmente battibile, che in fondo basti recuperare 280 voti: non è così e non sarà così. Il 2018, anche per la nostra città, è assai distante». Invece, «serve uno sforzo di coesione, prima che di distinguo». Secondo Spitaleri serve una persona che «con pazienza, abbia la voglia, la forza e la autorevolezza di federare» partiti e liste civiche per costruire un'alternativa a Fontanini.

IL DIBATTITO

Martines abbozza sull'uscita di Spitaleri: quello delle primarie, dice, «non è tema che deciderà lui o io. Eventualmente lo deciderà la coalizione quando sarà formata». Il problema è proprio quello della coalizione, infatti, visto che c'è già chi non si è seduto ai tavoli del "campo largo" (vedi Federico Pirone, che non ha gradito le «fughe in avanti» del Pd). Ma sulla coalizione «ci stiamo lavorando. Per tempo», assicura Martines. Per il capogruppo del Pd Alessandro Venanzi, che eventuali primarie potrebbero favorire, è «molto prematuro discutere di metodi e di percorsi. L'uscita di Spitaleri è positiva in quanto fa chiarezza. C'è la volontà di lavorare tutti insieme in modo unitario. Le primarie sono uno strumento come molti altri: un percorso virtuoso, se fatto nella possibilità di andare a discutere su questioni relative alla città che portano arricchimento. Spitaleri fa parte della direzione, dove si discute di tutto. Che si discuta in un post mi fa piacere, ma il luogo di discussione è la direzione, a cui ha partecipato non più tardi di martedì. Nel Pd non c'è assolutamente maretta interna. Stiamo facendo un percorso in modo molto serio e sereno».

C.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CONFRONTO A sinistra Salvatore Spitaleri. A destra il castello simbolo di Udine

Furto all'osteria di via Pracchiuso davanti alla nuova Prefettura

L'INTERVENTO

UDINE Furto la scorsa notte all'osteria "Mulinis" di via Pracchiuso a Udine, proprio di fronte a quella che – ufficialmente da oggi, con la prevista inaugurazione – sarà la nuova sede della Prefettura. Ignoti si sono introdotti nel locale attorno alle 5 e hanno scassinato la porta del bar, introducendosi all'interno e sottraendo il fondo cassa, una cinquantina di euro. Il danno maggiore, ovviamente, è rappresentato dalla necessità di sistemare l'infisso manomesso. L'arnese da scasso è stato ritrovato in un vicino cestino dei rifiuti dagli agenti della Polizia della Questura friulana accorsi sul posto dopo la segnalazione dell'allarme antifurto. Stesso tentativo di effrazione anche nella pizzeria "Al Trombone" che dista sempre lungo la stessa via, un centinaio di metri più avanti. Anche in questo caso i rilievi degli agenti che si serviranno pure delle immagini di videosorveglianza dei dintorni.

ARRESTO

È stato individuato a catturato a Udine un colombiano di 21 anni, destinatario di un mandato di arresto europeo emesso dalla procura di Valencia per un omicidio compiuto in Spagna il 20 febbraio scorso. Il ragazzo ha accoltellato un connazionale durante una lite. Diversi colpi inferti alla vittima, tanto da provocarne la morte. Il ragazzo si era poi allontanato senza lasciare tracce. Le autorità spagnole avevano quindi emesso un mandato di arresto europeo. Le prime ricerche avevo determinato che il giovane si potesse trovare o in territorio francese o in Italia. Dopo le prime attività investigative in Spagna, si è scoperto che il ricercato poteva aver trovato rifugio in Italia, risultando in particolare a bordo di un autobus sulla tratta Barcellona–Milano. L'immediata attivazione della rete europea di ricerca latitanti ha consentito poi di verificare e approfondire le informazioni acquisite, individuando due possibili provincie italiane di rifugio. Da questa ipotesi gli inquirenti, attraverso il Servizio cooperazione internazionale di Polizia e la direzione centrale della Polizia Criminale, hanno incrociato una serie di accertamenti patrimoniali che hanno portato a localizzare l'uomo in un paese dell'Hinterland di Udine, ospitato nell'abitazione di un connazionale. Lunedì l'operazione di Polizia, con gli agenti si sono presentati nella casa sospetta. All'interno sono riusciti a fermare il latitante, a identificarlo per poi trarlo in arresto. L'uomo è stato portato in via Spalato a disposizione della Corte di appello di Trieste.

IL COLPO L'ALTRA NOTTE A DUE PASSI DALL'EDIFICIO CHE DA OGGI OSPITERÀ LA SEDE DEL PALAZZO DEL GOVERNO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Apre l'edicola davanti al Municipio dal 17 maggio

LA NOVITÀ

UDINE La nuova edicola in via Lionello sarà operativa dal 17 maggio: così, infatti, cita il cartello appeso sulle vetrate della struttura liberty, approvata anche dalla Soprintendenza, che è stata realizzata davanti a Casa Cavazzini.

La nuova rivendita sostituirà l'edicola di piazza San Giacomo, al centro di una vicenda finita anche al Tribunale amministrativo regionale del Friuli Venezia Giulia dopo che le stesse Belle Arti ne avevano sollecitato la rimozione perché non la ritenevano consona alla piazza.

Si tratta infatti dell'epilogo di una vicenda iniziata ormai nel 2019, quando Palazzo D'Aronco aveva comunicato alla signora Ilaria Pontil, che gestisce la rivendita in piazza Matteotti, che la sua concessione non sarebbe stata rinnovata, proprio sulla base di un parere della Soprintendenza che ne richiedeva lo spostamento.

La gestrice si era rivolta al Tribunale amministrativo, ma senza successo. Lo smantellamento della struttura, previsto inizialmente per il 30 ottobre di tre anni fa, non è però mai avvenuto.

Allo stesso tempo, il Comune aveva stanziato 60 mila euro per acquistare un'edicola nuova, in modo da poter rispettare determinati canoni estetici, e aveva individuato una nuova localizzazione, via Lionello, appunto.

Il chiosco liberty è poi stato realizzato a settembre dell'anno scorso e avrebbe dovuto aprire a novembre, ma ha subito alcuni ritardi legati, secondo quanto spiegato dall'amministrazione, agli allacciamenti dell'energia elettrica.

Ora, però, sembra che la situazione si sia risolta. A gestire la nuova rivendita sarà sempre la signora Pontil, vincitrice del bando di concessione, che ora potrà spostare la sua attività sotto il Municipio. La struttura di piazza San Giacomo dovrebbe poi essere demolita.

Alessia Pilotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto a tre giorni dall'anniversario del sisma del '76

LA SCOSSA

PREONE Una scossa di terremoto di magnitudo 2.8 è stata registrata dai sismografi alle 10.33 di ieri in Carnia, con epicentro tra i territori comunali di Preone e Verzegnis. Secondo i primi dati diffusi dalla Protezione civile del Friuli Venezia Giulia, la scossa si è verificata a circa 12 chilometri di profondità. Il sisma è stato avvertito nell'area circostante l'epicentro, ma ne alla centrale regionale della Pc di Palmanova ne al comando provinciale dei Vigili del fuoco di Udine non sono giunte segnalazioni di danni a persone o cose. Il movimento tellurico è stato comunque distintamente avvertito dalla popolazione locale, sia nella bassa Val Tagliamento, sia nella conca Tolmezzina, pure in Val Degano e nell'area del Gemonese. In particolare ha suscitato fibrillazione il forte rumore sentito con la scossa. Un terremoto che arriva a tre giorni dall'anniversario dell'Orcolat, il drammatico sisma del 1976 che portò morte e distruzione in Friuli e che come ogni anno verrà ricordato con una serie di celebrazioni in tutti i paesi del cratere, con in testa la capitale morale della Ricostruzione, Gemona. In particolare, nella serata di venerdì, dalle 19.45 ci sarà il ritrovo sotto la loggia del Municipio e il trasferimento in corteo verso il Duomo, dove verrà celebrata alle 20 la messa in suffragio delle oltre 400 vittime della cittadina. Poi il trasferimento al Cimitero cittadino per la deposizione delle corone. «L'Amministrazione comunale di Gemona vuole onorare la memoria di quanti in quel tragico 6 maggio 1976 ci hanno lasciato e ricordare l'incredibile opera di ricostruzione che, grazie a tenacia e forza di volontà eccezionali e alla solidarietà e al sostegno di tanti, ci diede modo di risorgere», ha comunicato il sindaco Roberto Revelant, che già lo scorso 30 aprile aveva promosso le altre celebrazioni presso il monumento in ricordo delle vittime del terremoto e dell'opera di soccorso portata alla popolazione dal Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco in piazzale Chiavola. La commemorazione è stata accompagnata dalla fanfara della Brigata alpina Julia e si è chiusa con il suono per cinque volte della sirena dei vigili del fuoco a memoria di quattro di loro e di un civile che persero la vita durante il volo di rientro dell'elicottero del Corpo nazionale sul lago di Redona. La cerimonia si è poi spostata nella caserma Goi-Pantanali dove si è rinnovata l'annuale commemorazione degli alpini della Julia vittime del terremoto. Sono state ricordate le 33 vittime militari del terremoto.

EPICENTRO FRA PREONE E VERZEGNIS NON SONO GIUNTE SEGNALAZIONI DI DANNI

SCOSSA Un sismografo che rileva i sommovimenti tellurici in una foto di repertorio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il sindaco ha il Covid, la giunta presieduta da Michelini

▶L'assessore ha assicurato che il primo cittadino sta comunque bene

GIUNTA

UDINE Il sindaco Pietro Fontanini è risultato positivo al Covid. Il primo cittadino, quindi, non ha potuto presenziare alla giunta di ieri e la seduta è stata presieduta dal vice, Loris Michelini, che comunque ha rassicurato sul fatto che il sindaco sta bene. «Domenica ha avuto un po' di raffreddore e così lunedì è rimasto a casa per precauzione e ha fatto il tampone – ha spiegato il vicesindaco -; sembra il risultato sia positivo, quindi farà la relativa quarantena». Sulla pandemia, Fontanini si è sempre apertamente schierato a favore di tutti gli strumenti che potessero contenere i contagi, comprese le vaccinazioni, cosa che gli aveva procurato anche le critiche dei no vax. Per quanto riguarda la giunta, ieri Palazzo D'Aronco ha accettato un lascito testamentario che consentirà di riordinare e digitalizzare l'archivio araldico e genealogico della Biblioteca Joppi, il cosiddetto Fondo del Torso che raccoglie oltre 700 stemmi delle famiglie friulane più importanti. Un'operazione resa possibile grazie al Conte Antonio Beretta di Porcia e Brugnera, scomparso a ottobre del 2021, che nel testamento ha destinato 20mila euro ad hoc. «Il Conta – ha spiegato l'assessore alla cultura, Fabrizio Cigolot -, ha voluto lasciare questa somma alla nostra biblioteca con l'espressa volontà di onorare la memoria del bisnonno Fabio e della famiglia, i cui stemmi sono conservati presso il nostro archivio. Questo lascito, per cui siamo grati, rappresenta un'opportunità non solo per conservare, ma anche per rendere fruibile online un patrimonio il cui valore è allo stesso tempo artistico e storico, in quanto testimonianza del passato glorioso della nostra terra». Nella stessa seduta, la giunta ha dato la sua approvazione anche ad una serie di eventi, il primo dei quali è legato al Premio Nonino: sabato 7 maggio, in Castello, infatti, la filosofa Nancy Fraser, il docente di filosofia della scienza Mauro Ceruti, il già vincitore del Nobel della letteratura per ragazzi David Almond e il docente di neuroscienza Antonio Damasio saranno protagonisti di un incontro al Salone del Parlamento del Castello. Una novità riguarda invece il Parco Moretti, che dal 16 al 26 giugno ospiterà Terminal, la manifestazione di artisti di strada e circo contemporaneo organizzata da Circo All'Incirca: un modo, secondo la giunta, di ridare centralità all'area verde a ridosso del centro città. L'ultimo evento riguarderà infine il tema delle comunità energetiche rinnovabili, al centro di un convegno il 13 maggio in sala Ajace.

MUNICIPIO Palazzo D'Aronco

Alessia Pilotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«A rischio le commissioni di invalidità»

▶Allarme personale nelle sedi del dipartimento di Prevenzione «A Codroipo mancano impiegati per rispondere al telefono»

▶La Uil: «A San Daniele sospesa la programmazione» AsuFc: «Assunzioni previste. Ma fra gli assenti anche sospesi»

SALUTE

UDINE È (di nuovo) allarme personale nell'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale. A pagare dazio, in particolare, il dipartimento di Prevenzione, che aveva già mostrato le corde a Udine, in piena pandemia, sul tracciamento. Adesso a soffrire sono anche le sedi decentrate. Mancano impiegati per l'accettazione. Mancano persone che rispondano al telefono. Ma, soprattutto, sono a rischio le commissioni per gli accertamenti di invalidità civile, per la legge 104/92 e la legge 68 del 1999. A lanciare l'allerta è la Uil Fpl con il segretario Stefano Bressan, che spiega di aver raccolto il malcontento di utenti e associazioni. La Uil, che domani sarà dal Prefetto per il confronto di prassi con la direzione dopo la proclamazione dello stato di agitazione, sollecita assunzioni per il dipartimento di Prevenzione («Con una decina di amministrativi risolverebbero il problema. La graduatoria c'è già: basta prenderli da lì»). Il direttore generale di AsuFc Denis Caporale assicura che le assunzioni sono in preventivo nel maxipiano aziendale, ma, nello specifico precisa che «tra le persone assenti ci sono anche persone sospese. Il reclutamento da parte dell'efficiente ufficio personale avviene in base alla graduatoria messa a disposizione da Arcs».

IL SINDACATO

Secondo Bressan la situazione sarebbe «assolutamente critica», per la carenza di amministrativi soprattutto agli Uffici invalidi di Palmanova, Codroipo e San Daniele, «con gravi ripercussioni sull'operatività degli uffici medesimi per cui risultano a rischio gli accertamenti di invalidità civile, legge 104/92 e legge 68/99 con aumento dei tempi di attesa ed l'evasione delle pratiche riguardanti le fasce più fragili della popolazione quali pazienti oncologici, minori ed adulti disabili cronici. La grave carenza di personale amministrativo, più volte segnalata alla direzione strategica Asufc, si è determinata a causa di mancate sostituzioni di personale trasferitosi per mobilità o assente per aspettativa o cessato per quiescenza. La mancata sostituzione senza un adeguato periodo di formazione e passaggio di consegne del nuovo personale renderà ancora più difficile la gestione dell'attività di invalidità civile». Bressan attacca la governance: «Si sta procedendo all'assunzione di amministrativi dalla graduatoria di Arcs ma non ci sono assegnazioni atte a sanare queste criticità». Prova ne sia, rimarca la Uil, la presentazione di «molti reclami perché a Codroipo dall'estate 2021 mancano da mesi accettazione utenti e risposta ai numeri di telefono dedicati». In difficoltà, secondo Bressan, anche San Daniele, dove «l'attività di programmazione delle sedute di commissione risulta interrotta con inevitabile aumento dei tempi di attesa nonché di registrazione ed archiviazione delle pratiche al rientro dall'Inps». Una situazione che produrrebbe, a detta di Bressan, «inevitabile malcontento degli utenti e delle associazioni di categoria».

FRAGILITÀ

Il rischio, secondo la Uil, è che possa andare in tilt il sistema che, già oggi fra mille complicazioni burocratiche, accerta l'invalidità delle persone più fragili, con tutto il corollario di sostegni che ne deriva. Un sistema che a Udine vede 5 sedute di commissione a settimana, a Palmanova 4, a Cividale una o due a settimana, a Codroipo due, a Gemona una e a Tolmezzo una. Una lista cui vanno aggiunte le commissioni che riguardano disabilità della vista e dell'udito, con date determinate dal numero di richieste.

LA DIREZIONE

Caporale sottolinea che le assunzioni ci saranno. «Nel piano attuativo è stata prevista per il 2022 una manovra di 90 unità di profili amministrativi di cui 61 di categoria C, 18 D e 11 B-BS», le categorie protette. Quest'anno, «sono state assunte 61 unità amministrative» per una differenza tra assunzioni e cessazioni positiva «di 27 unità».

LO SCIOPERO

L'ennesimo affondo della Uil si inserisce nella mobilitazione già innescata dal sindacato, che ha proclamato lo stato di agitazione. Domani, infatti, ricorda Bressan «saremo dal prefetto di Udine a confronto con la direzione generale per garantire quello che spetta a tutto il personale, fasce, incarichi di funzione e regolamenti. Usciremo con una data o con lo sciopero».

Camilla De Mori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CAPORALE: «NEL PIANO ATTUATIVO PREVISTI 90 CONTRATTI QUEST'ANNO GIÀ RECLUTATI 61 AMMINISTRATIVI»

CARROZZINA Dipartimento di Prevenzione di Asufc in difficoltà per la mancanza di personale: l'allarme del sindacato

«La Cei e la Congregazione vaticana hanno approvato il messale in friulano»

CHIESA

ILLUSTRAZIONE La presentazione

UDINE «L'arcivescovo di Udine mi ha informato che la Conferenza episcopale italiana e la Congregazione vaticana per il culto divino stanno per approvare la versione in friulano del messale. Mi auguro sia davvero così, la traduzione è pronta dal 2006». È una notizia nella notizia quella che ha fornito ieri don Romano Michelotti, presidente di Glesie furlane, presentando nella sede della Regione a Udine, con l'assessore alle Minoranze linguistiche Pierpaolo Roberti, il nuovo sito dell'associazione che raccoglie il lavoro di ricerca e valorizzazione della cultura e della lingua friulane svolto lungo cinquant'anni dai diversi sacerdoti della Chiesa friulana che, a partire dal 28 agosto del 1974, si sono riuniti nel gruppo battezzato proprio Glesie Furlane. A loro si deve, per la penna di pre Checo Placerean e pre Antoni Beline, la traduzione della Bibbia in friulano – direttamente dal greco e dal latino – che ora sarà consultabile in tutti i suoi 73 libri sul nuovo portale web. Un'opportunità resa possibile dalla concessione dell'editore, Pio Paschini Edizioni, che nel '97 editò la prima edizione in volume unico della Biblie e nel 2018 la versione aggiornata. Primo editore, della Bibbia in friulano in più volumi, fu Ribis. Il nuovo sito, realizzato in italiano e friulano con il contributo della Regione, «ci dà la possibilità di mostrare tutta l'attività che abbiamo svolto e che svolgiamo quotidianamente», ha affermato don Michelotti, ricordando che Glesie furlane è presente anche su Vimeo e You Tube. «Sarebbe stato impossibile per noi non aggiornarci», ha proseguito riferendosi alla nuova finestra web curata da FriulUp, «non solo perché siamo noti per aver sempre precorso i tempi, ma perché per rimanere in dialogo con le persone è necessario utilizzare la lingua e gli strumenti a loro più vicini». L'assessore Roberti ha espresso Apprezzamento per un'attività che è realizzata da tantissimi volontari lo ha espresso l'assessore Roberti, evidenziando che «oggi la Regione è più vicina a chi tutela le lingue minoritarie e questo ci consente di agganciare il futuro anche con progetti innovativi come questi e con nuovi strumenti istituzionali, quali il rafforzamento del ruolo attribuito ad Arlef e all'Aclif». Glesie furlane ha mezzo secolo alle spalle e un'agenda aperta per scrivere di futuro. «Gli scienziati ci dicono che la natura si preserva salvaguardando la biodiversità – ha considerato don Michelotti -. Io dico ai miei ragazzi in parrocchia di imparare tante lingue, ma di non dimenticare la propria. Perché anche l'uomo si salva tutelando la ricchezza della sua diversità».

IL PRESIDENTE DI GLESIE FURLANE: «TRADUZIONE PRONTA DAL 2006» PRESENTATO IL NUOVO SITO

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista fuori ordinanza

Forni di Sopra **Marco Lenna**

Viaggio tra i sindaci friulani attraverso un autoritratto informale

«Il mio migliore amico è il gatto Ma la famiglia è un faro»

IL RITRATTO Il primo cittadino fornese Marco Lenna si è laureato in Architettura a Venezia. Al suo lavoro dà un bel 10. Ama molto il suo gatto, ma la sua famiglia è il suo punto di riferimento

Sindaco Marco Lenna, se potesse cambiarsi nome come vorrebbe chiamarsi?
«Marco va benissimo».
Ha un soprannome?
No».
Che scuole ha fatto?
«Il Marinoni di Udine e poi mi sono laureato in architettura a Venezia».
Quanto le piace il suo lavoro, da 1 a 10?
«10».
Cosa eliminerebbe da quest'ultimo anno della sua vita?
«Sicuramente la sofferenza legata alla pandemia e tutti i problemi connessi».
Cosa vuol fare "da grande"?
«L'architetto di professione e il politico di vocazione».
Quali sono i suoi vizi?
«Trovo irresistibile il buon cibo».
E le virtù?
«La preparazione, lo studio e la semplicità nello stare in compagnia».
Si è mai sentito inutile?
«No, anche se talvolta da sindaco si fatica a far comprendere l'utilità e l'impegno dietro ogni azione».
Cosa vorrebbe fare in questo preciso istante?
«Sicuramente staccare la spina e fare un bel viaggio».
Dove vorrebbe essere?
«Alle Maldive».
Quanti amici veri ha?
«Pochi ma buoni».
Il/la migliore amico/a si chiama?
«Sicuramente il mio amato gatto».
Qual è la parte del suo corpo che preferisce?
«Il sorriso».
E quella che odia?
«Il tronco».
Tre aggettivi per definirla?
«Burlone, sognatore, lavoratore».
Il suo punto debole?
«La gola».
Ha rimpianti?
«No».
Rimorsi?
«No».
È permaloso?
«Sì».
Qual è la persona a cui pensa più spesso?
«Ho un legame molto stretto con la mia famiglia».
Qual è la persona a cui confida quasi tutto?
«La mia famiglia è il mio vero punto di riferimento».
Cosa le piace fare nel tempo libero se rimane in casa?
«Sicuramente cucinare e assaporare un buon bicchiere davanti al caminetto».
Qual è la cosa che più ama fare?
«Oltre alla professione e alla politica, stare ai fornelli ed organizzare succulente cene».
Pratica qualche sport?
«Dovrei».
Sport preferito da guardare?
«Sci».
È più timido o estroverso?
«Chi mi conosce bene sa che sono introverso, ma mi piace parlare in pubblico, purché non sia della mia vita privata».
Passa molto tempo davanti alla tv?
«No».
Trasmissione tv preferita?
«Guardo solo i telegiornali».
Film preferito?
«"Il padrino"».
Attore e attrice preferiti?
«Al Pacino».
Canzone preferita?
«"La canzone del sole"».
Cantante o gruppo italiano preferito?
«Lucio Battisti e Franco Battiato».
Acqua gasata o naturale?
«Gasata».
Penna a sfera o matita?
«Penna a sfera».
Bevanda alcolica preferita?
«Vino rosso».
Piatto preferito?
«Ciarsons alle erbe carniche».
Biro blu o nera?
«Nera».
Fuma o ha fumato?
«Ogni tanto un buon sigaro».
Che cosa pensa della marijuana?
«Non ne ho mai fatto uso».
Cosa fa se un gatto nero le attraversa la strada?
«Non sono scaramantico».
Esistono gli alieni?
«Mai dire mai».
Come ha trascorso le ultime vacanze estive?
«In realtà ho preferito non allontanarmi, vista la pandemia».
Le piace la sua vita?
«Sì, ma sono ambizioso e credo potrà migliorare».
Le piace guidare veloce?
«No».
Quante volte hai fatto l'esame per la patente?
«Una».
Caffè normale o con panna?
«Normale».
Ristorante preferito?
«Come faccio a scegliere tra i tanti ottimi di Forni?».
Coperta o piumone?
«Piumone».
Quando digita sulla tastiera, schiaccia i tasti giusti?
«Sì».
Numero preferito?
«8».
Animale preferito?
«Il gatto».
Ultimo libro letto?
«"Scienza Politica"».
Che genere di letture preferisce?
«La sociopolitica».
Quanto costa un litro di latte?
«Ormai più di 1 euro».
Ha un sogno nel cassetto?
«Tanti».
Pensa siano realizzabili?
«Certo».
Crede di conoscere bene chi le sta intorno?
«Sì».
Se potesse essere nella mente di qualcuno, chi sceglierebbe?
«In questo momento Mario Draghi».
Qual è la sua lingua preferita?
«Sicuramente l'italiano».
Dove vorrebbe vivere?
«Dove vivo è meraviglioso, non vorrei mai cambiare».
Ha una "frase guida"?
«"Prometti meno, prima agisci"».
Da 1 a 10 quanto contano per lei i soldi?
«6».
E gli amici?
«8».
Essere alla moda?
«0».
L'uomo è un animale razionale o irrazionale?
«Io sono razionale».
L'uomo è fondamentalmente buono o cattivo?
«Mi piacerebbe che tutti fossero buoni e siccome sono positivo, vedo maggiormente il bello».
Le forze del bene trionferanno su quelle del male?
«Certo».
È credente?
«Sì».
A che ora va a dormire?
«Non tardissimo, per alzarmi molto presto».
La tecnologia è più utile o pericolosa?
«Utile, soprattutto per lo sviluppo della ricerca».
Quanti squilli del telefono prima di rispondere?
«Se riesco, uno».
Se vincesse 10 milioni di euro cosa comprerebbe come prima cosa?
«Non sono venale, sicuramente dopo aver accontentato i miei familiari farei beneficenza e li destinerei al territorio».
Cosa le dicono più spesso?
«Di fare attività fisica».
Il giorno più bello della sua vita?
«Quando sono stato eletto sindaco».
E quello più brutto?
«La scomparsa di persone care».
Una persona che stima?
«Ce ne sono tante».
Una che disprezza?
«Non credo di disprezzare qualcuno, al massimo non apprezzo».
Una brutta figura che ha fatto?
«Quando sono inciampato in piazza».
Un errore che riconosce?
«Parlare inglese con l'accento italiano».
La legge è uguale per tutti?
«No».
Che squadra di calcio tifa?
«Udinese, perché mi piace sostenere il territorio».
Di cosa ha paura?
«Dello spopolamento della montagna».
Sa chiedere "scusa"?
«Talvolta».
Per cosa si batterebbe fino al rischio della vita?
«Per la famiglia».
La violenza può servire a risolvere i problemi?
«Mai».
Ritiene che l'occidente sia superiore alle altre civiltà del mondo?
«Assolutamente no».
Cosa la infastidisce più al mondo?
«La disparità».
Convivenza o matrimonio?
«Ognuno faccia ciò che si sente».
Gli uomini e le donne sono tanto o poco diversi?
«Molto diversi».
Contro o a favore della caccia?
«A favore».
Scuole e sanità: pubbliche o private?
«Pubbliche, ma dovrebbero funzionare meglio».
Qual è la parola o frase che dice più spesso?
«"Guarda"».
Qual è la cosa più bella che esiste?
«La montagna».
Il bicchiere è mezzo pieno o mezzo vuoto?
«Sempre pieno».
Quale è il mese che preferisce?
«Luglio».
Quali parole non vorrebbe mai sentirsi dire?
«"Non è possibile"».
Che voto si darebbe da 1 a 10?
«8».

Bruno Tavosanis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SONO INTROVERSO MA MI PIACE PARLARE IN PUBBLICO AMO LEGGERE SAGGI DI SOCIOPOLITICA

ADORO LA MONTAGNA MA IN QUESTO MOMENTO VORREI ESSERE ALLE MALDIVE

Nardini punta sul programma «nato dal basso»

ELEZIONI

CODROIPO Guido Nardini, il candidato di Polo Civico e Pd a Codroipo, debutta su Facebook scegliendo come sfondo villa Manin ed esorta la città – Forza Codroipo, Fuarce Codroip – a mobilitarsi nel suo complesso, perché «ha bisogno di tutte le sue forze per ritrovare lo slancio che ha perso». Assicura ascolto: «Nelle prossime settimane vi incontrerò per avere un riscontro il più ampio possibile delle esigenze». 66 anni, laurea in farmacia e un percorso professionale da manager di una multinazionale, Nardini è presidente dell'Asd Polisportiva Codroipo e guida una squadra che definisce «forte e preparata», per realizzare un programma «nuovo e nato dal basso, per recuperare le potenzialità e i servizi persi». Lo sostiene una lista espressione dei diversi volti del civismo – da persone vicine al Patto per l'Autonomia a quelle in sintonia con Azione di Carlo Calenda fino ai civici senza appartenenza oltre il confine comunale – e il Pd che si mostra con il simbolo in un contesto in cui da dieci anni il Centrodestra fa man bassa. Il programma definitivo sarà presentato sabato, ma i pilastri ci sono, risultato anche di quattro mesi di lavoro, con il coinvolgimento di oltre cento persone. Sanità al primo punto, perché «vigileremo sulle promesse della Regione riguardo agli investimenti sulla Cittadella della salute» e per l'Asp Moro. Se vince, quella di Nardini sarà «un'amministrazione attenta al mondo della scuola e al trasporto scolastico» e vorrà «riprendere la collaborazione con il Medio Friuli», da capofila. Nell'elenco, inoltre, gli «investimenti in opere pubbliche del centro e delle fazioni». Per l'economia e il commercio locale «servono in primis un dialogo rinnovato fra amministrazione e imprenditori» e per il turismo «il ragionamento deve partire da villa Manin». Quanto alla macchina comunale, «il potenziamento degli uffici non è tema banale». Del resto, dal 2011 ad oggi la dotazione di personale si è ridotta di una trentina di unità a fronte della crescita della popolazione. «È un bene che anche gli altri candidati invochino discontinuità e cambiamento», attacca Nardini già in confronto con i concorrenti e in particolare con l'esponente di centrodestra Gianluca Mauro. «Però – considera - non posso ignorare il repentino scaricabarile su Fabio Marchetti. Ha la responsabilità della morte politica della città, ma nella sua giunta erano presenti tutte le forze e le facce che ora cercano di lavarsi la coscienza».

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CANDIDATO DEL CENTROSINISTRA A CODROIPO PRESENTERÀ LA SUA PIATTAFORMA SABATO

MANIFESTI Un manifesto di Guido Nardini, il candidato di Polo Civico e Pd a Codroipo

Sport Udinese

OGGI A UDINESE TV

Le "Prime donne" a colloquio con Bortolossi

Riflettori accesi sull'attualità oggi a Udinese Tv. Alle 21 la giornalista Giorgia Bortolossi presenterà "Prime donne", intervistando Tiziana Arteni di Arteni e Laura Candusso di Msg Rent. Entrambe racconteranno la loro storia professionale, con un botta e risposta dall'Auditorium della Dacia Arena.

NIGERIANO Isaac Success, in versione bionda, si è bloccato durante la sfida con l'Inter

UN ATTACCO IN EMERGENZA

Dopo gli infortuni, con Nestorovski ai margini, restano a disposizione di Cioffi soltanto Deulofeu e Pussetto

LA SITUAZIONE

L'attacco ora ha gli uomini contati. Lo stop patito alla Dacia Arena contro l'Inter lascia comunque intatte le possibilità dei bianconeri di approdare a quota 50 punti, oggi obiettivo dichiarato, anche perché non ha sminuito la qualità del gioco espresso dall'Udinese. Insomma: il potenziale per un finale con il botto c'è tutto, inseguendo quel traguardo che non si "taglia" più dal torneo 2012-13. L'Udinese è ancora una squadra affamata, vogliosa di crescere e di stupire, di divertire e divertirsi. Vuole mettere la ciliegina sulla torta di una stagione che va già considerata positiva. Può far l'en plein nelle prossime tre sfide: sabato a Reggio Emilia con il Sassuolo, poi nella gara del commiato dai tifosi friulani contro lo Spezia, e infine a Salerno.

CALO

Ciò non toglie che contro l'Inter si sia registrata in quasi tutti i bianconeri una flessione nel rendimento rispetto al match con la Fiorentina. Ma era da mettere in preventivo: domenica l'Udinese era priva di Makengo, che è la lieta novità stagionale insieme a Beto. Un forfait che ha pesato, anche perché il francese nell'uno contro uno sovente crea superiorità numerica in virtù della sua straordinaria forza. Altri erano un po' affaticati dopo il tour de force: quella con l'Inter era la quinta gara in due settimane per un'Udinese senza Makengo e Beto, con un Pereyra al rientro dopo tre turni di forzato stop per problemi muscolari non certo al meglio di brillantezza e tenuta. Mister Gabriele Cioffi, pur senza cercare scuse, ha evidenziato questo piccolo, importante particolare: per questo la squadra è apparsa meno lucida nell'ultimo passaggio. Non solo. Molina ha disputato la sua peggior gara stagionale, che fa il paio con quella casalinga contro il Napoli; Success - complice un infortunio - ha subito fatto capire di aver terminato il carburante; Arslan non è stato certo esemplare in mezzo al campo. Insomma, c'è una lettura abbastanza precisa per la sconfitta contro i campioni d'Italia.

RISCOSSA

Ma la prestazione nel complesso c'è stata, soprattutto nella ripresa. Ecco perché tornando a lavorare normalmente, esauriti i cicli di tre gare ogni otto giorni (di questi tempi terribili), l'Udinese al "Mapei" può tornare a splendere. Di certo mancherà Success (vedi l'articolo a destra). La prima prognosi è sostanzialmente positiva, ma in casi come questo la cautela è d'obbligo. Insomma: il nigeriano potrebbe benissimo aver già finito la stagione. Quasi sicuramente toccherà a Pussetto sostituirlo e l'argentino, dopo i mesi travagliati susseguenti all'operazione al crociato, sta dando buoni segnali. Nelle ultime tre gare è andato due volte a bersaglio e il gol (già 4 per lui in campionato) resta la terapia migliore per un attaccante. Nacho ha così ritrovato fiducia ed entusiasmo.

LE ALTRE PUNTE

Considerato che Deulofeu (contro l'Inter si è segnalato soprattutto per la deliziosa punizione che ha portato al gol, dimostrando di essere un po' affaticato) dovrà ancora cantare e portare la croce, appare difficile l'utilizzo in avanti di Nestorovski. Su Beto invece nessuno al momento si sbilancia. Cioffi, i sanitari e il diretto interessato dovrebbero decidere solamente la prossima settimana se il torneo per il portoghese, le cui condizioni sono sensibilmente migliorate dopo la lesione muscolare del 10 aprile a Venezia, si è già concluso. Difficilmente Cioffi attuerà sabato alle 18 al "Mapei Stadium" un ampio turnover. Alla fine dovrebbero essere solamente le due le novità, Makengo per Arslan e Pussetto per Success, con un piccolo dubbio per il ruolo di esterno destro basso tra Molina (che rimane favorito) e Soppy. Ieri la squadra è tornata a lavorare, ma di questi tempi le sedute preparatorie non possono più essere particolarmente intense.

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TORNA DISPONIBILE MAKENGO, GIOCATORE CHE DÀ FORZA AL CENTROCAMPO TOCCHERÀ AD ARSLAN CEDERGLI IL POSTO

PORTOGHESE Norberto Beto si è fermato dopo un allungo nella vittoriosa gara di Venezia

Problema muscolare per Success

LO STOP

Gli esami strumentali a cui si è sottoposto Isaac Success hanno evidenziato l'assenza di lesioni muscolari vere e proprie: il problema è derivato dall'infiammazione a una cicatrice del muscolo preesistente. Qualche dolorino già c'era, com'è testimoniato dal kinesio-taping sulla coscia sinistra, ed è stato acuito da uno scatto particolarmente intenso. Per ora lo staff medico ha imposto a Success 7 giorni di stop. Dopo la gara di sabato pomeriggio, se tutto andrà bene, il nigeriano potrà tornare a lavorare presumibilmente in gruppo, anche se potrebbe prevalere comunque la cautela. Lo stesso discorso vale per Beto, che scalpita per rientrare. Ma Gabriele Cioffi, in accordo con lo staff sanitario bianconero, non ha intenzione di forzare le tempistiche, per non pregiudicare l'avvicinamento alla prossima stagione con un ulteriore infortunio, che rappresenterebbe una mazzata dura da digerire per il colosso portoghese.

S.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Zuccheri, Noselli e Floro Flores negli intrecci Udinese-Sassuolo

I DOPPI EX

La storia dei doppi ex di Sassuolo e Udinese è scarna. Si parte dal difensore friulano Fulvio Zuccheri, di Aiello, che esordì nell'Udinese nel 1974-75 (una presenza), per poi essere ceduto all'Atalanta assieme al centrocampista Claudio Piemonte e agli attaccanti Marino Palese e Pietro Fanna. Zuccheri, dopo la breve esperienza bergamasca, passò a Cesena, Bologna (quella con la formazione felsinea fu la sua migliore parentesi calcistica), Reggiana, Cremonese, Pistoiese, Campania Puteolana e Sassuolo (1988-90). Il 7 ottobre del 2007, a Cesena, Zuccheri è morto improvvisamente durante una gara tra vecchie glorie e scopo benefico. Nel 2003-04 trova spazio a Sassuolo anche l'attaccante Ferdinando Sforzini (38 presenze e 9 gol in due campionati), che poi passa all'Udinese senza però mai disputare un match ufficiale. Un ruolo importante per la crescita del club emiliano lo svolge nella stagione 2007-08 l'allenatore Massimiliano Allegri, che l'anno precedente (sino al gennaio 2007) era stato il secondo di Giovanni Galeone a Udine. Allegri ha il merito di portare l'undici neroverde in B per la prima volta nella sua storia. L'anno successivo sulla panca del Sassuolo siede Andrea Mandorlini (libero dell'Udinese dal 1991 al 1993, con cui gioca 42 gare di campionato segnando 2 reti), mentre nel 2010 la guida tecnica degli emiliani è assunta da Daniele Arrigoni (difensore bianconero nel 1979-80, con 3 sole presenze), che però non ha fortuna, e il 3 ottobre del 2010 viene esonerato.

In quella stessa stagione militano nel Sassuolo l'attaccante friulano Alessandro Noselli (tesserato con l'Udinese nel 1999-2000), che rimane in forza agli emiliani fino al 2012 (98 presenze e 38 gol per lui), prima d'iniziare l'avventura con i Cosmos di New York, e il difensore Jonathan Rossini, che il club bianconero l'anno prima aveva acquistato in comproprietà dalla Samp.

La storia dei doppi ex diventa poi recentissima. A fine gennaio 2014 l'allenatore neroverde Eusebio Di Francesco viene esonerato e al suo posto è chiamato Alberto Malesani. Con lui collabora Ezio Sella, entrambi componenti dello staff tecnico dell'Udinese dal gennaio al giugno 2007. Malesani, dopo la sconfitta casalinga con il Parma (2 marzo), viene a sua volta defenestrato e il Sassuolo richiama Di Francesco, che salva il club dal baratro. Sempre nel gennaio del 2014 la società emiliana ingaggia due ex bianconeri: l'attaccante Antonio Floro Flores e il difensore Thomas Manfredini. Quest'ultimo gioca appena 3 gare, per approdare al Vicenza l'anno dopo e chiudere lì la carriera. Floro Flores invece lascia il segno: 72 presenze in A e 12 reti. In bianconero invece l'attaccante ha disputato 140 incontri di campionato, segnando 26 volte (dal 2007 al gennaio 2011 e dall'agosto 2011 al maggio 2012). L'avventura friulana di Manfredini era invece iniziata nel 1999, concludendosi nel 2004, caratterizzata da 64 match e 2 centri. Tra i friulani rimasti nella storia del club emiliano brilla su tutti Ezio Pascutti, di Chiasiellis, attaccante di razza nel Bologna a cavallo degli anni Cinquanta e Sessanta, che ha allenato il Sassuolo dal 1973 al 1975 e nel 1986-87, subentrando in corsa a Ezio Galbiati. Curiosità: Pascutti, che aveva frequentato le superiori al Malignani, non è mai stato tesserato dall'Udinese.

G.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NACHO PUSSETTO «AVEVO PAURA DI NON FARCELA»

L'attaccante argentino, in gol anche con l'Inter, si confessa «Con l'infortunio e il dolore ho temuto di chiudere la carriera»

GOL L'argentino Nacho Pussetto è andato a segno domenica alla Dacia Arena contro l'Inter riaprendo la gara

PROTAGONISTA RITROVATO

La partita contro l'Inter non ha portato punti in casa bianconera, ma l'entusiasmo è rimasto elevato, poiché le indicazioni sono state quelle di un gruppo che non ha minimamente staccato la spina. Nonostante l'obiettivo minimo ampiamente agguantato, la squadra bianconera non ha calato i ritmi e l'intensità, anche grazie a chi risponde sempre presente quando viene chiamato in causa. Il primo di questa lista è Ignacio "Nacho" Pussetto. L'attaccante argentino nelle ultime gare è stato sempre incisivo, pur partendo dalla panchina, segnando contro l'Empoli e l'Inter, e raddoppiando così (4) il suo bottino di reti in campionato.

SMALTO

Ora si profila un finale di stagione da protagonista per lui, che a Udinese Tv non ha nascosto la sua gioia. «Sono contento di essere tornato a sentirmi un calciatore, dopo l'infortunio ho temuto per la carriera - le sue parole -. È stato un anno a tratti difficile, ma adesso io sto bene e la squadra sta andando benissimo». Il momento positivo è anche merito dei tifosi: «Ogni volta che giochiamo in casa sentiamo il loro affetto. Il lavoro che abbiamo fatto ci ha portati dove siamo, vogliamo finire la stagione nel miglior modo e fare più punti possibile nelle ultime tre partite. Contro l'Inter abbiamo dato tutto per pareggiare - ribadisce -, provando ad attaccare sino alla fine. Si percepiva che loro stessero soffrendo, così ci abbiamo provato in tutti i modi e, alla fine, avremmo meritato il 2-2». Decisivo si è rivelato l'episodio del rigore, che lascia ancora dubbi a Pussetto. «Sul penalty per l'Inter io credo sempre nella buona fede degli arbitri - premette -. Tuttavia, dalle immagini non vedo un'inquadratura che evidenzi il tocco di Pablo su Dzeko. Forse c'era anche un rigore a nostro favore, ma a volte è difficile, perché devono decidere in poco tempo».

SENTIRSI A CASA

Il rientro da Londra è stato importante per Nacho. «Da quando sono arrivato a Udine la gente è stata molto carina con me e qui mi sento a casa. C'è stato un periodo in cui ho giocato poco ed è stato difficile a causa dei problemi al ginocchio - tiene a ricordare il 23 bianconero -. All'inizio sembrava andasse tutto bene ma non è così, è normale che infortuni così gravi richiedano un recupero più lungo e possano presentare altri problemi. Adesso sto bene e sono felice, perché ho sofferto tanto». Un dolore sfogato anche sui social qualche mese fa, per una "terapia" che ha fatto bene a Nacho. «A dicembre avevo bisogno di comunicare sui social il mio dolore - ricorda -. Solo la mia famiglia sapeva quanto soffrissi, mi ha fatto molto bene esternare quelle sensazioni. In quel momento non sapevo cosa fare e se davvero fossi pronto per giocare al ritmo dei miei compagni. Mi svegliavo al mattino e avevo sempre dolori al ginocchio - svela -. Poi ho iniziato a lavorare duro con i fisioterapisti e in palestra. Ora sono molto contento, lo ribadisco, e mi sento quello di prima. I miei compagni mi sono stati vicino, so che un calciatore deve convivere con gli infortuni a volte, ma non è semplice». La forza arriva dal primogenito Simone: «Vivo per mio figlio. Lo porto sempre allo stadio e adesso inizia a capire le cose. Quando lo vedo mi si illuminano gli occhi». Una chiosa sul finale di stagione dell'Udinese: «Vogliamo vincere le ultime tre partite. Personalmente voglio finire nel miglior modo possibile. Ho l'opportunità di giocare, rispetto all'anno scorso quando ero infortunato, e devo sfruttarla al massimo».

Stefano Giovampietro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Primavera in Supercoppa con il Cesena Ingresso gratuito

JUNIORES

I giovani talenti dell'Under 19 dell'Udinese, capaci di trionfare nel proprio girone nel campionato Primavera 2 ottenendo così la promozione nel massimo torneo nazionale di categoria, sono pronti a vivere una sfida che sarà anche una gradita "passerella". Affronteranno quindi domenica alla Dacia Arena, con inizio alle 11.30 per l'ultimissimo atto della stagione, quel Cesena che ha vinto l'altro girone del campionato di Primavera 2. L'ingresso per il pubblico sarà gratuito e, per l'occasione, saranno aperti i settori di Tribuna centrale e Laterale nord. Non è più necessario il Green pass. Ci sarà in palio la Supercoppa, trofeo che suggellerebbe nel modo ideale la splendida annata sportiva vissuta da entrambe le contendenti. Il tecnico dei bianconeri, Jani Sturm, dovrebbe ripresentare la squadra-base che ha trionfato il 23 aprile a Reggio Emilia, nell'ultimo atto del campionato. La compagine friulana ha chiuso il suo cammino a quota 50 punti, frutto di 15 affermazioni, 5 pareggi e 4 sconfitte. I giovani bianconeri hanno realizzato 57 reti, subendone 30, e chiudendo con un filotto di successi. La partita sarà trasmessa in diretta da Udinese Tv, sul canale terreste 12.

G.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Economia

Ogni mese c'è qualcosa di molto speciale sull'economia in edicola. **Molto.** Il nuovo magazine dedicato alla finanza: per approfondire, capire, scoprire e condividere. L'industria, i consumi, i pareri degli esperti sui mercati, le borse, le tendenze, gli affari internazionali e capire il complesso mondo del denaro.

Mi piace sapere Molto.

Il nuovo magazine gratuito che trovi **domani in edicola**, allegato a Il Messaggero, Il Mattino, Il Gazzettino, Corriere Adriatico e il Nuovo Quotidiano di Puglia.

MoltoEconomia
UniCredit la nuova frontiera del risiko bancario

www.moltoeconomia.it

Il Messaggero · IL MATTINO · IL GAZZETTINO · Corriere Adriatico · Nuovo Quotidiano di Puglia

Sport Pordenone

CALCIO DILETTANTI

Posticipo serale tra Maniago e Vallenoncello

Prima categoria: il prossimo turno sarà diviso tra anticipi i posticipi. Due quelli già sanciti dalla Figc. Sabato alle 16 l'Azzanese ospiterà un Calcio Bannia alla ricerca di punti playoff, mentre Maniago-Vallenoncello sarà posticipata a lunedì alle 20.30, in questo caso sul campo di Montereale Valcellina.

L'EX TESSER GARANTISCE «NEROVERDI PRESTO IN B»

Il tecnico: «Dopo la promozione, a Modena dovremo seguire la strada dei piccoli passi, come al Pordenone». Magnino resta in Emilia

CALCIO B

C'è chi scende e c'è chi sale. Il Pordenone deve ancora disputare l'ultima gara della stagione nello Stadio di via del Mare di Lecce, ma la sua sorte è già decisa da due turni. Mentre i ramarri tornano in C, il Modena di Attilio Tesser risale in B. Insieme a lui gli ex Magnino (con la promozione scatta il riscatto obbligatorio) e Tremolada (anche lui resterà in Emilia). Il komandante in precedenza era riuscito nella stessa impresa guidando il Novara, la Cremonese e il Pordenone nella fantastica stagione 2018-19. Nel campionato successivo, il primo della storia neroverde in cadetteria, Tesser spinse addirittura i ramarri, partiti con l'obiettivo salvezza, sino ai playoff per la promozione in A, durante i quali dovettero arrendersi al Frosinone di Nesta costruito per accedere nella massima serie.

L'INSPIEGABILE ESONERO

Anche nel campionato 2020-21 la truppa dell'Attilio era giunta ai margini della zona playoff, ma le operazioni del mercato invernale (compresa la cessione del capocannoniere del torneo Davide Diaw) e l'imperversare del Covid fermarono la crescita del ramarro: 2 punti in 8 partite. A pagare per gli errori di tutti, come spesso succede ovunque e in particolare a Pordenone, fu proprio lui: esonerato per far posto a Maurizio Domizzi. Cosa che il popolo neroverde non comprese e che tuttora ritiene sia stata la decisione che ha dato inizio al ridimensionamento.

IL SIGNOR TESSER

Da signore quale è sempre stato, Tesser non ha mai contestato la presa di posizione della stanza dei bottoni. Anzi, ancora adesso ricorda con piacere l'esperienza in riva al Noncello, citandola durante la festa per la promozione del Modena. Il komandante è legato ai canarini sino a giugno 2024, con l'opzione per un altro anno. Alla domanda di Tmw su come il Modena intenda affrontare la cadetteria ha risposto: «Il presidente Carlo Rivetti è una persona fantastica, ha grande equilibrio e umiltà nel programmare i passi giusti, senza strafare. Dobbiamo andare avanti a piccoli passi, come era stato fatto a Pordenone a suo tempo».

FORZA RAMARRI

Interpellato il giorno dopo, "Tilio" ha avuto anche parole d'incoraggiamento per il Pordenone e per il popolo neroverde. «In riva al Noncello – afferma – ho vissuto due anni e mezzo fantastici, caratterizzati dalla grande coesione d'intenti fra squadra e società e da una grandissima alchimia fra giocatori e staff tecnico. A rovinare il giocattolo – aggiunge – è stata la pandemia da Covid, che ci ha penalizzato e ha penalizzato i tifosi, che ci erano rimasti vicini anche quando dovemmo emigrare prima a Udine e poi a Trieste per la mancanza di uno stadio adeguato alla categoria a Pordenone». Proprio con i fans c'è sempre stato un grande rapporto. «Li ringrazio – sottolinea – per la fiducia e l'affetto che mi hanno dimostrato durante la mia permanenza a Pordenone e anche dopo. A loro – conclude il komandante – e alla società vanno il mio incoraggiamento per una pronta risalita in B. Forza ramarri, avanti con rinnovata fiducia».

HACKER IN AZIONE PER I BIGLIETTI OSPITI A LECCE, MA I TIFOSI DEL PORDENONE POTRANNO APPENDERE I LORO STRISCIONI

TIFOSI

Venerdì alle 20.30 una ventina di appassionati pordenonesi seguirà la squadra a Lecce, dove è stata avviata un'indagine sull'acquisto di numerosi biglietti nel settore ospiti con l'utilizzo di credenziali false per assistere al match. Un'operazione di hackeraggio da parte dei tifosi di casa, vista la quasi certa promozione in serie A. Il club Pn Neroverde 2020 ha protestato, non potendo occupare con il suo striscione - come da prassi e diritto - il settore (pieno) in questione. Problema risolto ieri sera: si è convenuto che i "cuori naoniani" potranno tifare dal comparto accanto a quello ospiti. Avranno così uno spazio interamente riservato, con garantiti standard di sicurezza e possibilità di appendere e utilizzare striscioni e bandiere.

Dario Perosa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EX RAMARRI
In alto Attilio Tesser, sotto Luca Magnino, entrambi al Modena

Rocco e Varano fanno volare i carlinesi

DOLOMITI	**0**
CJARLINSMUZANE	**2**

GOL: pt 47' Rocco; st 21' Varano.
DOLOMITI BELLUNESI: Canova, Gjoshi, Mosca (st 40' Sommacal), De Leo (st 5' De Carli), Teso (st 33' Posocco), Petdji, Onescu, Episcopo (st 13' Raimondi), Corbanese, De Paoli (st 26' Faraon), Cossalter. All. Ferro.
CJARLINSMUZANE: Barlocco, Bran (st 26' Cucchiaro), Ndoj, Tobanelli, Dall'Ara, Pignat, Forestan, Agnoletti (st 32' Venitucci), Banse (st 45' Akafou), Varano, Rocco (st 37' Spetic). All. Pradolini.
ARBITRO: Cortale di Locri.
NOTE: ammoniti Forestan, Agnoletti, Varano. Recupero: pt 2', st 5'.

CALCIO D

Il Cjarlinsmuzane vince con pieno merito in casa del Dolomiti Bellunesi, nel posticipo della trentaduesima giornata, e riscatta subito la sconfitta interna subita per mano dell'Ambrosiana. Con questo successo i friulani si portano a 5 punti dal quinto posto, ora occupato dal Campodarsego, quando mancano soltanto 180' al termine del campionato. L'inizio veemente della squadra di mister Pradolini spaventa i veneti, che rischiano di incassare un gol dopo neppure un giro di lancette. Serve un miracolo di Canova sul bolide di Varano. Ancora in affanno i locali al 15', quando si salvano su un triplo tentativo dei carlinesi. Poi sulla linea Gjoshi sventa un tiro di Banse. Al 30', sussulto dei bellunesi con Episcopo, ma nessun problema per Barlocco. Nel recupero del primo tempo il Cjarlinsmuzane passa grazie a Rocco, che non perdona da due passi dopo una bella azione personale di Banse. Nella ripresa i bluarancio corrono un solo pericolo, su un colpo di testa di "Cobra" Corbanese. Ottimo Barlocco nella circostanza. Chiude i giochi Varano, che insacca di piatto.

M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il "miracolo" di Buset: «Azzanese promossa, ma adesso dico basta»

TECNICO
Michele Buset, promosso con l'Azzanese

CALCIO DILETTANTI

«È stato molto bello, ma adesso mi fermo». Michele Buset ha appena conquistato la Promozione guidando l'Azzanese, ma non si fa tradire dall'inebriamento della festa. Ha già comunicato alla società la volontà di non proseguire. Il perché è tutto personale e non impedisce di ripensare a quanto avvenuto: il salto di categoria con 4 giornate di anticipo. «La nostra è stata una cavalcata inaspettata all'inizio – racconta l'allenatore - ma partita dopo partita abbiamo preso coscienza della nostra forza. Lo 0-3 a Bannia dell'andata ci ha confermato che eravamo forti. Non siamo sempre stati belli da vedere, ma vincenti spesso sì». In 5 stagioni ad Azzano ha ottenuto 86 vittorie, 18 pareggi e 24 sconfitte, con 296 gol fatti e 122 subiti. «Ora l'obiettivo è far giocare più ragazzi possibile più di 1000' – assicura –, dopo che su 27 in rosa già 18 sono oltre e almeno 3 vicini».

Poi basta così? «Ho avuto momenti personali di difficoltà, in cui è uscita ancor di più la forza di società e collaboratori. Tra febbraio e marzo – Buset rivede il periodo più duro - ho vissuto un lutto. Qualche allenamento allora l'ho fatto, ma ho saltato 6 partite. Ci si sentiva giornalmente, però la baracca l'hanno retta il preparatore dei portieri e mio vice Michele Furlanetto, il ds Pierpaolo Giacomini e il presidente Francesco Miot. Giacomini ha fatto pure da allenatore e giocato 2 partite: quella di Bannia all'andata e dal Sarone». Sarà anche brutto fare nomi, ma almeno 3 di giocatori li concede? «Il portiere Federico De Zordo, perché è stato decisivo soprattutto all'andata, parando pure 5 rigori - elenca -. Federico Carlon in difesa, leader silenzioso che ogni mister vorrebbe in squadra, dando l'esempio di come ci si allena. Daniele Colautti, classe '98, sia trequartista che mediano, scommessa vinta dopo 3 anni d'inattività per studio. L'avevo allenato a Fiume nelle giovanili e abbiamo avuto ragione». Non si può tacere di Ivan Fabricio Bolgan, 33 gol in campionato finora (37 con la Coppa). «È un '99 che aveva manifestato la voglia di venire da noi - ricorda -. Un'altra scommessa vinta, perché in passato aveva mostrato qualità ma senza fare la differenza, accumulando più cartellini che gol. Bravo lui a mettersi in gioco e noi a porlo in condizione di far bene».

Avete numeri record per gol fatti e subiti, ma cosa le è piaciuto di più di questa Azzanese? «Lo spirito di gruppo, anche di chi ha giocato poco - risponde -. Ci sono state poche assenze agli allenamenti, fatti con il sorriso. Con 27 ragazzi da gestire qualcuno è destinato a star fuori, ma tutti si sono fatti trovare pronti». Guardandosi alle spalle, pensava che qualche altra concorrente rimanesse più appiccicata? «Per quanto visto negli scontri diretti, pensavo alla Virtus Roveredo e al San Quirino, che penso abbia pagato la rosa corta». Ai playoff andranno Usmt e Bannia? «Sì». A giugno affronterete la finale di Coppa: il "doblete" è più di un sogno? «Visto che ci siamo, per completare la festa di campionato e il centenario, vorremmo alzare anche quel trofeo. Da milanista spererei anche nel triplete, allargando il desiderio allo scudetto rossonero. Alla finale dobbiamo arrivare con testa e gambe giuste. La Coppa era l'obiettivo d'inizio stagione. Affronteremo il Vallenoncello, che mostra il miglior calcio in categoria».

Dopo quella finale si fermerà. Intanto, una prima dedica per il successo ottenuto? «Unica forse: a mio papà Roberto». E per se stesso? «Non ce l'ho, sono contento così». L'arrivederci. «Mai dire mai, ho solo voglia di staccare – chiosa - e avere più tempo per stare con Alessia, Andrea a Matteo. I due figli intanto giocano a basket, come facevo io 2 anni prima di cominciare con il calcio».

Roberto Vicenzotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GUERRIERO ITALIANO «VOGLIAMO SALIRE IN A1»

▶L'ala dell'Old Wild West presenta i playoff: «Tutto ora dipende da noi»

▶«Il San Severo ha due americani molto pericolosi quando si "accendono"»

BASKET A2

Da domenica si farà sul serio. Non che l'Old Wild West Udine abbia sin qui scherzato: il suo ruolino di marcia stagionale parla forte e chiaro. Ma nei playoff si riparte praticamente da zero e tutto quello che è successo in regular season rimane per l'appunto confinato lì. Lo stesso allenatore Matteo Boniciolli ha sempre tenuto alta l'attenzione dei suoi e continuerà a tenerla ancora più alta nelle settimane che verranno. La società bianconera non si è mai nascosta: ha sempre dichiarato di volere l'A1. Dal canto suo, la squadra ha dimostrato di avere i mezzi necessari per poterla conquistare. Ma è anche del tutto evidente che se la tanto agognata promozione non dovesse arrivare nemmeno quest'anno, il tonfo sarebbe assai pesante e rumoroso.

ATTESE

Ne parla Nazzareno Italiano, al termine dell'allenamento pomeridiano. «Tornando indietro al primo giorno che ci siamo trovati qui - dice l'ala bianconera - la squadra era forte già sulla carta. Quindi, chiaramente, le aspettative erano di fare una stagione ottima e provare ad arrivare il più alto possibile per avere poi il fattore campo nei playoff. Dire che mi aspettavo 26 vittorie e 4 sconfitte magari non è corretto, perché la stagione è lunga, ci sono gli infortuni, c'era pure il Covid, c'è il momento in cui magari stai 15 giorni fuori e non era facile. Su questo il nostro gruppo mi ha stupito. Però adesso la stagione regolare è chiusa, arriva il momento topico e bisogna stare sul pezzo». L'Allianz Pazienza San Severo è un'avversaria impegnativa. «Di San Severo ho seguito qualche partita ed è una di quelle squadre che se becca la giornata giusta può farti male - avvisa -. In particolare con i due americani. Con Pepper ho giocato assieme e lo conosco, se si "accende" può fare tranquillamente 30 punti. Insomma, è una di quelle squadre che possono diventare scomode». Poi giocare a San Severo non è mai facile: è un campo caldo, con una tifoseria calda. «Però sono convinto che come abbiamo dimostrato in tutta la stagione, sia nelle sconfitte come quella a Biella che nei successi, vedi le vittorie contro le squadre forti, come contro Cantù in finale di Coppa Italia, tutto dipende da noi - ricorda -. Quindi la fortuna che abbiamo è di avere tra le mani la chiave». Come state? «Io sto bene. Anche perché se il professor Sepulcri legge che sto male è il momento che mi mette sotto. Quindi sto benissimo - sorride -. A parte gli scherzi stiamo bene, è tutto l'anno che lavoriamo per arrivare a questo momento e arrivarci in forma. Noi tutti per il momento stiamo bene, ma spesso c'è di mezzo la fortuna, per cui facciamo le corna e speriamo di finire meglio».

COMBATTENTE Nazzareno Italiano è uno dei punti di forza dell'Old Wild West: la sua grinta e la capacità di "caricare" i compagni si sono spesso rivelate decisive

(Foto Lodolo)

DONNE

I playoff di A2 femminile sono invece appena iniziati e la Delser Apu Women Udine è già con le spalle al muro, dopo la sconfitta rimediata in gara-1 dei quarti contro Ponzano. Il match di ritorno è in programma al palaCicogna stasera alle 20.30. Per continuare la sua avventura questa Delser ha una sola opzione: vincere. «Dobbiamo soprattutto migliorare nell'approccio caratteriale - sottolinea la pivot Elisa Pontoni in vista di gara-2 -. Ponzano ha fatto una gran partita, soprattutto nel finale: sono rimaste compatte, unite e senza paura. Le nostre avversarie non avevano nulla da perdere e hanno preparato molto bene la partita. Erano tranquille e se c'era stato qualche errore in attacco o in difesa lo tamponavano con delle buone giocate sull'altro lato del campo; un po' quello che a noi è mancato». Dalla sconfitta bisogna imparare. «È necessario rispondere positivamente ai momenti no, che ci possono essere all'interno dei 40' - concorda -. Il problema non è di tipo fisico: a parte le lungodegenti Elena Giordano e Anna Turel stiamo tutte bene e in forma, quindi non si possono trovare scuse nella stanchezza. E poi siamo solo all'inizio dei playoff. Sperando di fare una lunga postseason, dobbiamo porci nell'ottica di giocare due volte a settimana: anche quando la fatica si farà sentire, non dovremo mollare. Possiamo farcela».

ELISA PONTONI, PIVOT DELL'APU DELSER, DÀ LA SCOSSA ALLE COMPAGNE: «TIRIAMO FUORI IL CARATTERE»

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bluenergy sul velluto ma adesso è dura

BLUENERGY	**72**
MURANO	**49**

BLUENERGY CODROIPO: Vendramelli 3, Girardo 6, Rizzi 4, Spangaro 13, Casagrande 3, Gattesco 1, Venaruzzo 18, De Anna, Martello 1, Mozzi 12, Gaspardo 5, Accardo 6. All. Franceschin.
MURANO: Basso 1, Magnanini 4, Ciman 8, Calzolari 6, Segato 13, Cavalli, Ndoye 3, Nason, Fontanella 3, Berlic 11. All. Turchetto.
ARBITRI: Cenedese di Roncade e Rebellato di Pieve del Grappa.
NOTE: parziali 14-8, 38-25, 63-34. Tiri liberi: Codroipo 15 su 21, Murano 13 su 20. Tiri da tre: Codroipo 11 su 32, Murano 4 su 18.

BASKET C GOLD

Vittoria con Murano, ottava posizione in stagione regolare e dunque playoff in ghiaccio per questa Bluenergy Codroipo, che tra alterne vicende (e fortune) stagionali è riuscita alla fine a raggiungere l'obiettivo. A dirla tutta, il confronto con la Virtus non ha nemmeno riservato grosse difficoltà alla formazione bassaiola, che di sicuro si aspettava maggiore resistenza da parte dei veneti. Invece, "bim bum basket" (citando Lucio Dalla) e partita già indirizzata nel secondo quarto, allorché nel giro di 5' si è passati dal parziale di 21-18 a quello di 38-25. Decisivo lo strapotere fisico dei padroni di casa, testimoniato dal dato dei 63 rimbalzi a 30. Classifica finale della prima fase: Guerriero Padova 48 punti; Montelvini Montebelluna 40; Piani Bolzano, Monticolo & Foti Jadran Trieste 36; The Team Riese, Gsi Group San Donà di Piave 28; Calorflex Oderzo 26; Bluenergy Codroipo 24; Is Copy Cus Trieste 22; Pulimac Verona 20; Virtus Murano 18; Vetorix Mirano 16; Orangel Bassano 14; Junior Leoncino Mestre 8. Nei quarti di finale playoff Codroipo dovrà vedersela con la Guerriero Padova, la formazione che ha dominato la stagione regolare.

C.A.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Arena Paruzzi si prepara agli Eyof I giovani di tutta l'Europa in Friuli

SCI DI FONDO

La Ski Arena Gabriella Paruzzi di Tarvisio si rifà il look in vista degli Eyof 2023. Nella struttura dedicata allo sci di fondo, intitolata alla campionessa olimpica di casa, ci sarà una nuova sala stampa affacciata alla pista, con annessa area servizi, che diventa una delle opere di punta sui cui è impegnata la Regione in vista della manifestazione internazionale giovanile in programma nel gennaio del prossimo anno. In particolare, la "Paruzzi" ospiterà le prove di fondo della combinata nordica, mentre il segmento del salto si svolgerà nella vicina slovena Planica. Le opere sono state presentate in Municipio a Tarvisio alla presenza degli assessori regionali ad Attività produttive e turismo Sergio Bini e alle Infrastrutture e territorio Graziano Pizzimenti, del sindaco Renzo Zanette, del presidente del Comitato Eyof 2023 Maurizio Dunnhofer e dei responsabili tecnici. La Giunta regionale aveva approvato gli elaborati del progetto di fattibilità tecnica ed economica dell'intervento lo scorso settembre. Ora, come ha spiegato Pizzimenti, è stata superata la fase critica di affidamento dei lavori, che aveva subito un momento d'impasse per la difficoltà ad affidare l'appalto.

Bini ha posto l'accento sull'impegno dell'amministrazione e di tutti i soggetti a rispettare i cronoprogrammi. «C'è la consapevolezza che questo evento sarà una delle principali vetrine per il Friuli Venezia Giulia e per la sua straordinaria offerta turistica su tutto l'arco dell'anno», ha aggiunto l'assessore. La struttura si sviluppa su due piani, per complessivi 415 metri quadrati. Al pianoterra si troveranno uffici gara, infermeria, uffici anti-doping, spogliatoi, servizi igienici, docce, centrale termica e locali tecnici. Al primo è collocata la sala stampa, con una serie di postazioni attrezzate lungo una vetrata di grandi dimensioni che consentirà un'ottima visuale sulla pista. Completano i locali un angolo interviste, l'area ristoro e il vano per le attrezzature multimediali. A disposizione della stampa anche un maxischermo per la visione in diretta delle gare.

FONDISTI Sciatori in gara nell'Arena Paruzzi di Tarvisio

(Foto Spaliviero)

In futuro la struttura potrà essere convertita in sala riunioni multimediale per l'attività turistica estiva. L'impresa appaltatrice è la Cella costruzioni di Coseano, con l'opera che è prevalentemente basata su moduli prefabbricati in cemento armato e in legno x-lam, una scelta che consente di ridurre molto i tempi di realizzazione. L'intervento ha un valore complessivo di circa 1,5 milioni di euro, di cui 1,3 milioni di fondi regionali e 168 mila euro messi a disposizione attraverso il Comune di Tarvisio. Intanto venerdì ci sarà la consegna dei lavori allo stadio del fondo di Sappada, sede del programma di Eyof riservato agli sci stretti.

Bruno Tavosanis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pronte dodici "piste" per andare a scoprire le Alpi Friulane

MOUNTAIN BIKE

Silent Alps, brand del Consorzio Turistico Arta Terme Benessere Alpino, e l'associazione Pendenze Pericolose di Emiliano Cantagallo, fanno rete e lanciano un nuovo progetto dedicato alla road bike nelle Alpi Friulane. Silentalpsbikexperience.it è il sito di prodotto che propone 12 itinerari per più di 700 km in bicicletta. Sei percorsi sono dedicati ai ciclisti più allenati: Sella Chianzutan-Passo Rest, Passo del Pura-Casera Razzo, Passo Duron-Cason di Lanza, Passo Monte Croce Carnico-Passo Pramollo, Sella Valcalda-Zoncolan da Sutrio, Esse di Raveo-Zoncolan da Ovaro. Gli itinerari sono declinati anche in una variante più soft che segue i fondovalle, con percorrenze e dislivelli più contenuti, e la rende adatta a tutti gli amanti delle due ruote: Sella Chianzutan-Valle di Preone, Casera Razzo-Val Pesarina, Passo Duron-Cascate di Salino, Passo Monte Croce Carnico, Zoncolan da Sutrio, Zoncolan da Ovaro.

Il testimonial è il conduttore tv ed esperto tecnico di ciclismo Patrick Martini, che con Cantagallo ha testato tutti i percorsi e li commenta nei video di approfondimento. Sul sito sono disponibili le descrizioni dettagliate degli itinerari e dei luoghi più panoramici, con roadbook completo di mappe interattive, indicazioni altimetriche e dislivelli, tracce Gpx integrate e luoghi di sosta.

«Tutti i circuiti ad anello prevedono partenza e arrivo dalle Terme di Arta - spiega la presidentessa del Consorzio, Chiara Gortani -. È importante, perché ci permette d'intercettare un segmento certo di nicchia, ma consolidato e interessante, legato a ospiti che oggi si muovono in autonomia, e di proporre un'offerta più completa, con ricadute sul territorio».

B.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cultura &Spettacoli

VENERDÌ 6 MAGGIO
Il libro scritto da Giacomo Battara, Francesco Altan ed Emanuele Minca sarà presentato alle ore 18 a San Vito al teatro Arrigoni

Un nuovo libro inchiesta scritto a tre mani prova a fare ordine sulla scomparsa di Rossella Corazzin avvenuta nell'agosto 1975 per la quale si è autoaccusato anche il criminale Angelo Izzo

Le tante piste di una morte mai chiarita

LIBRO INCHIESTA Un volume ricostruisce la vicenda di Rossella Corazzin

LIBRI

Come in un cortocircuito sadico, è Angelo Izzo, il pluriomicida mostro del Circeo, a riassumere il dolore per i quasi 47 anni trascorsi senza che la verità sia venuta a galla sulla fine della giovane diciassettenne sanvitese Rossella Corazzin, scomparsa a Tai di Cadore il 21 agosto del 1975 mentre era in villeggiatura con la famiglia. «Mi permetto di aggiungere che, come diceva il Manzoni, "la giustizia non è per i poveretti"» scrive al termine di una lunga lettera spedita ad Antonio Maria La Scala, avvocato della famiglia Corazzin, commentando la sentenza di archiviazione dell'inchiesta da parte del Tribunale di Perugia. Un'ultima archiviazione in ordine temporale, dopo che il fascicolo era stato riaperto nel 2015 in seguito alle dichiarazioni dello stesso Izzo che aveva confessato di aver preso parte, se non al sequestro, quanto meno allo stupro di Rossella in una villa sul lago Trasimeno, motivo per cui si era dato avvio all'indagine per concorso in omicidio volontario.

BUGIE O VERITÀ?

Tra il 2015 e il 2016 Izzo aveva riferito dettagli che avevano gettato nuova luce sulla scomparsa della giovane sanvitese. Non sufficienti a far proseguire le indagini, poiché il giudice per le indagini preliminari le aveva ritenute inaffidabili. Oggi sulla vicenda di Rossella Corazzin rimane la fatica e il peso dei familiari, la loro battaglia per la verità. A essersi nuovamente interessata alla vicenda di Rossella è stata la Commissione Antimafia, che nel 2021 ha acquisito tutti fascicoli e ha voluto ascoltare in due ore di teleconferenza dal carcere di Velletri lo stesso Izzo (uno dei tre autori del massacro del Circeo avvenuto appena qualche settimana dopo la scomparsa di Rossella).

L'ULTIMA RICOSTRUZIONE

Questo bisogno di verità, di fare chiarezza tra false piste, ma anche di non lasciare nulla di intentato, sono diventate un libro inchiesta dal titolo "Rossella Corazzin. Una misteriosa scomparsa" edito da Minerva e scritto da Giacomo Battara (giornalista pubblicista scientifico, autore di saggi e romanzi), Francesco Altan (ex ufficiale di polizia giudiziaria e criminalista, docente di Criminologia all'Università della terza età), Emanuele Minca (giornalista collaboratore del Gazzettino e scrittore), che sarà presentato venerdì alle 18 al teatro Gian Giacomo Arrigoni di San Vito al Tagliamento. L'appuntamento, a cui sono stati invitati anche i parenti di Rossella Corazzin, sarà arricchito dalla lettura di alcuni brani del libro da parte dell'attore Claudio Moretti.

ATTI E TESTIMONI

Il volume raccoglie testimonianze inframmezzate ad alcuni aspetti che hanno reso così complicata la vicenda giudiziaria. Ma soprattutto contiene una lunga intervista a Izzo realizzata a distanza in forma epistolare dal carcere di Velletri, in cui il pluriomicida fa riferimento ad ambienti massonici, rapine, sequestri di persona a cui ha preso parte o di cui è venuto a conoscenza. Sono poi contenuti interventi dell'avvocato Antonio Maria La Scala (autore della prefazione del libro e presidente dell'Associazione nazionale Penelope Italia e dell'associazione Gens Nova), dell'avvocato Filippo Gasparo Barbagiovanni difensore (con Rolando Iorio) di Izzo. Ed ecco in fila uno dopo l'altro i tasselli di un complicato iter investigativo che si interroga su cosa sia realmente accaduto a Rossella, se sia rimasta vittima di una delle sette sataniche o pseudoreligiose o del "braccio militare" di una loggia massonica deviata o di un incidente in montagna, nella speranza che nuova luce arrivi dalla Commissione Antimafia.

Valentina Silvestrini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Musica

Il tour estivo di Ermal Meta approderà in Castello a Udine

Ermal Meta, cantautore, compositore e polistrumentista di origine albanese, capace negli ultimi anni di fare breccia nel cuore del pubblico italiano, annuncia nuovi concerti del suo tour estivo. I fan del Friuli Venezia Giulia potranno applaudirlo il 3 agosto (inizio alle 21.30) al Castello di Udine, per quello che sarà anche l'unico live dell'artista nella nostra regione. I biglietti per il concerto, organizzato da Zenit srl, in collaborazione con Comune di Udine, Regione e PromoTurismoFvg, evento inserito nel calendario di UdinEstate, sono in vendita dalle sul circuito Ticketone. Info e punti autorizzati su www.azalea.it. Dopo gli inizi come frontman de La Fame Di Camilla, Ermal intraprende il percorso da solista e autore. Nel corso degli anni realizza la colonna sonora della fiction di grande successo "Braccialetti Rossi" mentre scrive già per molti interpreti italiani come Emma, Francesco Renga, Patty Pravo, Chiara, Marco Mengoni, Francesca Michielin, Francesco Sarcina, Giusy Ferreri, Lorenzo Fragola e Elodie, curando inoltre gli arrangiamenti per alcuni brani dei Negrita. Nel 2017 a Sanremo con il brano "Vietato Morire", si è aggiudicato il terzo posto oltre al Premio Critica Mia Martini e il Premio per la miglior cover con "Amara Terra Mia" di Domenico Modugno. In coppia con Fabrizio Moro vince l'edizione 2018 con "Non mi avete fatto niente".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Annelies, concerto in memoria di Anna Frank

▶La sera dell'11 maggio a Udine nell'ex chiesa di San Francesco

MUSICA

Un inno alla pace, alla speranza e al coraggio in un momento storico drammatico in cui l'Europa è sconvolta dal conflitto in Ucraina. La sera di mercoledì 11 maggio alle 21, Fondazione Luigi Bon, Mittelfest e vicino/lontano portano sul palco della chiesa di San Francesco l'opera Annelies, una rielaborazione in musica del Diario di Anna Frank, con solista la soprano Delia Stabile. Le pagine della Frank, tradotte in oltre 70 lingue e inserite dall'Unesco nell'"Elenco delle Memorie del mondo", diventano un'opera corale del compositore inglese James Whitbourn su libretto della scrittrice Melanie Challenger. Annelies è stata eseguita per la prima volta nel 2005 a Londra, in occasione del 60° anniversario della liberazione del campo di concentramento di Auschwitz, alla presenza della regina Elisabetta e di oltre 500 superstiti dell'olocausto.

La serata è nata dall'idea di Fondazione Luigi Bon di eseguire Annelies in prima nazionale con giovani musicisti ed è un progetto condiviso a tre, co-prodotto da Fondazione Bon e Mittelfest e ospitato dal festival vicino/lontano: il concerto, infatti, che anticipa la seconda edizione di Mittelyoung, il festival dedicato agli artisti under30, sigla la prima serata di vicino/lontano 2022, in cartellone fino al 15 maggio sul tema "Sfide".

SOPRANO Delia Stabile

«Quest'anno le date dei due festival coincidono perfettamente, dal 12 al 15 maggio – spiegano Giacomo Pedini, direttore artistico di Mittelfest, e Paola Colombo, presidente e curatrice di vicino/lontano – da questa sovrapposizione è nata l'idea di creare un evento condiviso di valore ancor più simbolico in un momento come questo: da un lato Mittelyoung, che guarda alla nuova generazione di artisti della Mitteleuropa, dall'altro vicino/lontano, che da sempre avvicina i mondi, le distanze e le diversità. Insieme, portiamo in scena uno spettacolo dal forte potere evocativo che racconta come si vive in guerra attraverso la musica e le parole di Anna Frank».

«La Fondazione Bon ha deciso di incentrare gran parte della sua attività sui giovani sia dal punto di vista didattico che produttivo – aggiunge il direttore artistico Claudio Mansutti - Ha sposato subito l'idea della direttrice Anna Molaro di produrre in prima nazionale Annaelies, mettendo a disposizione le proprie competenze decennali e creando una produzione interamente giovane: l'intento è che sia la prima di molte nuove idee che dovranno rimettere al centro dell'attenzione la musica dal vivo dopo anni grami che hanno offuscato i sogni dei nostri giovani artisti».

L'opera Annelies, nella sua versione cameristica, prevede pianoforte, violino, violoncello e clarinetto, soprano solista e coro da camera del Fvg, diretto da Anna Molaro: tutti gli artisti coinvolti sono giovani under 35. Lo spettacolo è gratuito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Montagna e ambiente raccontate dal Cai

CINEMA

Covid e Guerra in Ucraina stanno catalizzando l'attenzione dell'opinione pubblica, ma si corre il rischio di distogliere l'interesse dalle tematiche ambientali. La Sezione del Club Alpino Italiano di Pordenone vuole quindi, con la programmazione dei suoi incontri a Cinemazero, riportare in luce questi temi, in particolare rispetto al loro legame con la Montagna. Tre serate a ingresso gratuito alla presenza di autori e protagonisti per riflettere sullo straordinario mondo dei parchi, riserve naturali e boschi.

Si parte domani alle ore 21 con "C'era una volta il bosco". Paola Favero, forestale, alpinista e scrittrice, racconterà le montagne e i boschi ai tempi della crisi climatica, attraverso le immagini e le parole del suo libro e con la proiezione artistica del fotografo Paolo Spigariol. L'azione dell'uomo si ripercuote indiscutibilmente sull'evoluzione del clima e degli eventi metereologici. L'errore è ritenere l'ambiente naturale una risorsa da usare a piacimento.

"Perché fuggiamo dalla civiltà per scegliere la solitudine, la semplicità di una vita nei boschi o fra le montagne?" è la domanda a cui risponderà Marco Albino Ferrari, scrittore e giornalista, il 19 maggio. Sarà proiettato il documentario "La via incantata", di cui è protagonista. Il viaggio verso il più antico e vasto santuario di natura selvaggia delle Alpi, la riserva integrale del Pedum, nel Parco Nazionale della Val Grande.

Al Parco Naturale Prealpi Giulie sarà dedicato l'incontro del 26 maggio, con il direttore Antonio Andrich, alla scoperta delle finalità e progetti di quest'area protetta. Condurranno la serata Marco Virgilio e Ivo Pecile, autori del documentario realizzato per la Rai 3 Fvg "Da un quarto di secolo il Parco Naturale delle Prealpi Giulie" che verrà proiettato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cinema

Una questione privata proiettato a Gemona

In occasione dei 100 anni dalla nascita dello scrittore Beppe Fenoglio (1922-1963), La Cineteca del Friuli presenta oggi al Cinema Sociale di Gemona, alle ore 21 con ingresso libero, Una questione privata (1966) di Giorgio Trentin, prima versione cinematografica del romanzo omonimo, pubblicato postumo nel 1963, dello scrittore e partigiano di Alba. Il film è stato restaurato e digitalizzato dalla Cineteca a partire dalla copia in 35 millimetri affidatale dallo stesso Trentin. La proiezione sarà introdotta dallo storico Carlo Gaberscek.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pasolini 100, eventi sparsi in tutto il territorio friulano

LA RASSEGNA

Con una nutrita serie di appuntamenti dal forte impatto multidisciplinare, proposti in numerose località della Regione (Gorizia, Pordenone, Casarsa, Udine, Sedegliano, San Canzian D'Isonzo e Grado) il Collettivo Terzo Teatro di Gorizia offre il suo personalissimo omaggio al centenario di Pier Paolo Pasolini nella rassegna itinerante Pasolini100, presentato ieri a Gorizia nel corso di una conferenza stampa.

Da oggi e fino a fine anno il progetto offrirà un ampio spaccato dell'attività artistica dell'intellettuale friulano, dal Pasolini autore di teatro, al suo lavoro di regista, scrittore, poeta, giornalista e financo pittore. Oltre al supporto del Comune di Pordenone, del Teatro Verdi di Pordenone e del Comune di Casarsa della Delizia, indissolubilmente legati alla figura del grande intellettuale, il progetto vanta numerose partnership, proprio per raccontare la figura di Pasolini a 360 gradi. L'associazione "Sergio Amidei" di Gorizia fornirà collaborazione sul Pasolini cineasta, mentre il Pasolini giornalista, fustigatore del costume degli anni '60 e '70, sarà ricordata dall'Associazione Leali delle Notizie. Una qualificata consulenza scientifica arriva dall'Università degli Studi di Udine, mentre la Scuola di Danza Ceron di Udine e con l'ASD Ballet School di Pordenone realizzeranno laboratori sui romanzi "Ragazzi di vita" e "Una vita violenta". Spicca anche la collaborazione con il Centro Studi PPP di Casarsa.

TEATRO I Turcs tal Friul

Il primo appuntamento è fissato per oggi: alle 20.45 al Kulturni Dom di Gorizia lo spettacolo "I turcs tal Friûl" firmato da TsF-Teatri Stabil Furlan. Opera in un atto, prima in lingua friulana di Pasolini, è tra i testi teatrali in marilenghe più significativi del Novecento, quello che ha avuto la maggiore eco fuori dai confini regionali. In scena Massimo Somaglino e Fabiano Fantini con Luca Altavilla, Daniele Fior, Renato Rinaldi, autore anche delle musiche, Paolo Mutti, Caterina Comingio, Caterina Bernardi e Aida Talliente. Proiezioni video di Carlo Della Vedova. Sabato 7 maggio a Sedegliano in programma "Suspîr di me mari ta 'na rosa", di Fabiano Fantini e Aida Talliente, tratto da "La meglio gioventù" di Pasolini e da "Il film dei miei ricordi" di Susanna Colussi. Il 7 giugno a San Canzian d'Isonzo il talk show con il giornalista Flavio Vidoni e l'attore Giorgio Amodeo, "Gli scritti corsari". A inizio luglio Elisabetta Ceron firma la direzione artistica di uno spettacolo con le coreografie di Nastia Bremec, Michal Rynia e Salvatore Gagliardi e la regia di Somaglino: debutto a Udine con replica a Pordenone. Tra gli eventi estivi a Grado il reading "L'amore impossibile tra Maria Callas e PP Pasolini" di e con l'attore Giorgio Amodeo e Cinzia Borsatti, replica il 22 settembre al Ridotto del Verdi di Pordenone. Atteso a Casarsa "Ennio Morricone. La musica per Pasolini", concerto con la tromba solista di Mauro Maur. Due gli eventi conclusivi, a partire dallo spettacolo di Sonia Dorigo e Piera Rossi "Pulsioni inconfessabili. Da Orgia ad Affabulazione". Un nuovo allestimento teatrale di "Uccellacci e uccellini" è, invece, la proposta produttiva itinerante del Terzo Teatro, firmata dalla regia di Mauro Fontanini. Non mancheranno eventi nel segno della pasoliniana passione per il calcio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

OGGI

Mercoledì 4 aprile

MERCATI: Rauscedo, Arzene, Brugnera (Maron), Budoia, Pordenone, Claut.

AUGURI A...

Auguri, auguri, auguri a **Francesca** che compie oggi 25 anni dalle sue amiche del cuore Lella e Jenny.

FARMACIE

Aviano
▶**Zanetti, via Mazzini 11**

Brugnera
▶**Poletti, via Dante 2**

Fanna
▶**Albini, via Roma 12**

Pasiano
▶**Romor, via Roma 90**

Porcia
▶**Comunale, via don Cum 1 - Palse**

Pordenone
▶**Comunale, via Cappuccini 11**

Sacile
▶**Comunale San Michele, via Mameli 41**

San Vito
▶**Beggiato, piazza del Popolo 50**

Spilimbergo
▶**Della Torre, corso Roma 22**

Zoppola
▶**Zoppola, via Trieste 22/a.**

EMERGENZE

▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800 909060.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«UN FIGLIO» di M.Barsaoui : ore 16.30.
«FINALE A SORPRESA» di M.Duprat : ore 16.30 - 19.00.
«LUNANA - IL VILLAGGIO ALLA FINE DEL MONDO» di P.Dorji : ore 18.15.
«DOWNTON ABBEY 2 - UNA NUOVA ERA» di S.Curtis : ore 18.30 - 20.45.
«ANIMALI FANTASTICI 3: I SEGRETI DI SILENTE» di D.Yates : ore 20.45.
«UNA SQUADRA» di D.Procacci : ore 21.00.
«LUNANA - IL VILLAGGIO ALLA FINE DEL MONDO» di P.Dorji : ore 17.00.
«ANIMA BELLA» di D.Albertini : ore 19.30.
«FINALE A SORPRESA» di M.Duprat : ore 21.15.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«SONIC 2 - IL FILM» di J.Fowler : ore 16.40.
«LA SCUOLA DEGLI ANIMALI MAGICI» di G.Schnitzler : ore 16.50.
«DOWNTON ABBEY 2 - UNA NUOVA ERA» di S.Curtis : ore 17.20 - 19.20 - 22.00.
«ANIMALI FANTASTICI 3: I SEGRETI DI SILENTE» di D.Yates : ore 17.30 - 21.00.
«THE NORTHMAN» di R.Eggers : ore 18.30 - 22.00.
«DOCTOR STRANGE NEL MULTIVERSO DELLA FOLLIA» di S.Raimi : ore 19.30.
«IL SESSO DEGLI ANGELI» di L.Pieraccioni : ore 20.00 - 22.10.
«THE LOST CITY» di A.Nee : ore 22.50.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«FINALE A SORPRESA» di M.Duprat : ore 15.00 - 17.15 - 19.30 - 21.45.
«ANIMALI FANTASTICI 3: I SEGRETI DI SILENTE» di D.Yates : ore 15.00 - 20.25.
«DOCTOR STRANGE NEL MULTIVERSO DELLA FOLLIA» di S.Raimi : ore 15.40 - 18.20.
«DOCTOR STRANGE NEL MULTIVERSO DELLA FOLLIA» di S.Raimi : ore 21.00.
«THE NORTHMAN» di R.Eggers : ore 17.45.
«AMMA'S WAY» di A.Agnelli : ore 19.20.
«GLI AMORI DI ANAIS» di C.Bourgeois-Tacqu : ore 15.15 - 17.30.
«GLI AMORI DI ANAIS» di C.Bourgeois-Tacqu : ore 21.20.
«QUANDO HITLER RUBO' IL CONIGLIO ROSA» di C.Link V.M. 14 : ore 15.10 - 21.35.
«TROMPERIE - INGANNO» di A.Desplechin : ore 17.15 - 19.30.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«LUNANA - IL VILLAGGIO ALLA FINE DEL MONDO» di P.Dorji : ore 15.00.
«DOWNTON ABBEY 2 - UNA NUOVA ERA» di S.Curtis : ore 15.00 - 17.10 - 21.25.
«IL SESSO DEGLI ANGELI» di L.Pieraccioni : ore 17.25 - 21.40.
«DOWNTON ABBEY 2 - UNA NUOVA ERA» di S.Curtis : ore 19.15.
«UNA SQUADRA» di D.Procacci : ore 19.35.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«.» di . Riposo

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«DOCTOR STRANGE NEL MULTIVERSO DELLA FOLLIA» di S.Raimi : ore 17.00 - 18.00 - 20.00 - 21.00.
«SONIC 2 - IL FILM» di J.Fowler : ore 17.30.
«DOWNTON ABBEY 2 - UNA NUOVA ERA» di S.Curtis : ore 17.30 - 20.00.
«THE NORTHMAN» di R.Eggers : ore 17.30 - 21.00.
«ANIMALI FANTASTICI 3: I SEGRETI DI SILENTE» di D.Yates : ore 17.30 - 21.00.
«UNA SQUADRA» di D.Procacci : ore 20.30.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«DOCTOR STRANGE NEL MULTIVERSO DELLA FOLLIA» di S.Raimi : ore 16.50 - 17.20 - 17.50 - 18.20 - 19.00 - 19.20 - 20.00 - 20.30 - 21.00 - 21.30 - 22.10.
«LA SCUOLA DEGLI ANIMALI MAGICI» di G.Schnitzler : ore 17.00.
«HOPPER E IL TEMPIO PERDUTO» di B.Mousquet : ore 17.00.
«SONIC 2 - IL FILM» di J.Fowler : ore 17.30.
«ANIMALI FANTASTICI 3: I SEGRETI DI SILENTE» di D.Yates : ore 17.40 - 18.40 - 22.00.
«DOWNTON ABBEY 2 - UNA NUOVA ERA» di S.Curtis : ore 18.50 - 21.20.
«UNA SQUADRA» di D.Procacci : ore 20.00.
«IL SESSO DEGLI ANGELI» di L.Pieraccioni : ore 20.10.
«MORBIUS» di D.Espinosa : ore 20.50.
«THE LOST CITY» di A.Nee : ore 21.40.
«THE NORTHMAN» di R.Eggers : ore 21.50.
«FINALE A SORPRESA» di M.Duprat : ore 22.15.
«FRAGILE» di J.Boeijink : ore 22.40.

Servizio di:
NECROLOGIE
ANNIVERSARI
PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
dalle 9.00 alle 19.00

Numero Verde
800.893.426

E-mail
necro.gazzettino@piemmeonline.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare direttamente dal sito con pagamento con carta di credito
http://necrologie.ilgazzettino.it

Abilitati all'accettazione delle carte di credito

I figli Ornella con Rudi, Silvana, Pietro con Maria Teresa, i fratelli, i nipoti e i familiari tutti annunciano con profondo dolore la scomparsa di

Magda Fogel Lincetto

I funerali avranno luogo venerdì 6 maggio alle ore 10.30 nella Chiesa di S. Rita.

Padova, 4 maggio 2022

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

Flavia e Fioretta con le loro famiglie annunciano sgomente l'improvvisa scomparsa della mamma

Rosetta Negri Scarso

Il funerale si terrà giovedì 5 maggio alle ore 10,30 nella Basilica di Santa Maria del Carmine.

Un bacio cara nonna. Pietro e Alessandra.

Padova, 4 maggio 2022

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

Con infinita tristezza, le figlie Susanna con Massimo, Manuela con Andrea, e i nipoti Matteo e Marta annunciano la scomparsa dell'amata

Vanna Vianello Pivato

Grati di averla avuta a lungo con loro, ne conserveranno intatto il prezioso ricordo.
Un ringraziamento particolare ad AVAPO Venezia per l'assistenza e le premurose cure.

Il funerale si svolgerà giovedì 5 maggio alle ore 11 nella chiesa di San Luca.

Venezia, 2 maggio 2022

IOF Fanello S. Maria Formosa tel. 0415222801

PARTECIPANO AL LUTTO

– **Graziella Barbalich**
Assunta Serenina Antonio Silvia

Guido e Anna Baldi
Wanda Roncaglione
Teresa e Camilla Temperini

– **Pina Mietta Alvaro**

Via Roma, 52
Selvazzano Dentro
Tel./Fax 049-637.611
Tencarola
Montegrotto Terme
Montemerlo
Due Carrare
348-2658.483
348-7462.365
info@iofmarcolongo.it

Con tanta tristezza Lena Farini, Nina Zugni Tauro, Paola Casellati partecipano al grande dolore di Susanna e Manuela Pivato per la perdita dell'adorata

mamma

Venezia, 4 maggio 2022

Lalla e Francesca ricordano commosse

Vanna

indimenticabile amica di una vita e, unitamente a Jose, stringono in un forte affettuoso abbraccio Susanna e Manuela e tutti i loro cari.

Venezia, 4 maggio 2022

Cara

Vanna

non potrò mai dimenticare i tuoi occhi verdi e il tuo viso di porcellana
Ti ho sempre vista come la più femminile delle mamme, unica, originale divertente
Sarai un icona preziosa per sempre nel mio cuore
Abbraccio Susanna e Manuela con tanto amore
Lodovica

Venezia, 4 maggio 2022

Francesca, Marina con Cosimo, Arturo e Andrea, partecipano con grande affetto al dolore di Susanna e Manuela per la perdita della carissima mamma

Vanna Vianello Pivato

Venezia, 4 maggio 2022

Saverio ed Antonella sono vicini con grande affetto a Susanna, Massimo e Manuela nel ricordo di

Vanna Pivato

Venezia, 4 maggio 2022

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

Da cinque anni

Giampaolo Ometto

non è più con noi.
Lo ricordano con rimpianto e immutato amore Marisa, Giuliana, Alessandra, Luigi, Carlo, Nicola e le loro famiglie.

Una S. Messa sarà celebrata giovedì 5 Maggio alle ore 18 nel Santuario dell'Arcella

Padova, 4 maggio 2022

OGNI GIORNO È SPESO BENE!

Offerte dal 4 al 17 maggio 2022

SCANSIONA E RISPARMIA!
Inquadra il codice QR e trova il punto vendita più vicino a te!
Oppure vai su: supermercativisotto.it/punti-vendita

OLIO EXTRA VERGINE DI OLIVA
ULISSE CLEMENTE
1 lt

€ 3,99

FANTA
ORIGINAL
2x1,5 lt

€ 1,95
€/lt 0,65

PROSCIUTTO CRUDO
VENETO
AMOR VENETO

NATO, ALLEVATO E LAVORATO IN VENETO

€ 1,79 all'etto
al Kg € 17,90

CETRIOLI

€ 1,29 al Kg

YOGURT FAGE TRUBLEND
assortito 150 g

€ 0,79
€/Kg 5,27

SAMMONTANA
GRUVI assortito 4x60 g

€ 2,19
€/Kg 9,12

LA FRUTTA E LA VERDURA

Prodotto	Prezzo
MELE GOLDEN/FUJI BIO MELINDA 750 g	€ 1,39 (€/Kg 1,85)
POMODORO CILIEGINO IGP EXTRA 300 g	€ 1,99 (€/Kg 6,63)
CARTA DELLE INSALATE BONDUELLE ricette assortite 230/200/150 g	€ 0,99 (€/Kg 6,60)

LA MACELLERIA

Prodotto	Prezzo
HAMBURGER DI SCOTTONA BOVINO ADULTO	€ 9,90 Kg
SPEZZATINO DI VITELLO	€ 9,90 Kg
ARROSTICINI DI TACCHINO FILENI 916 g	€ 6,90 (€/Kg 7,53)

LA GASTRONOMIA

Prodotto	Prezzo
PROSCIUTTO PRAGA VECCHIA TRIESTE AFFUMICATO	€ 0,85 etto (€/Kg 8,50)
FORMAGGIO LATTERIA OVARO MEZZANO	€ 0,89 etto (€/Kg 8,90)
CACIOTTA TREVIGIANA MORO	€ 6,29 Kg

LE SPECIALITÀ FRESCHE

Prodotto	Prezzo
PETTO DI TACCHINO FIOR DI MEDITERRANEO AIA AEQUILIBRIUM 120 g	€ 0,99 (€/Kg 8,25)
GRANA PADANO DOP RISERVA GRATTUGIATO FERRARI 90 g	€ 1,29 (€/Kg 14,33)
MOZZARELLA BUFALA CAMPANA DOP ANTICHE BONTÀ 125 g	€ 1,10 (€/Kg 8,80)

I SURGELATI

Prodotto	Prezzo
PISELLI NOVELLI FINDUS 1 kg	€ 2,99

LA DISPENSA

Prodotto	Prezzo
FETTE BISCOTTATE DORATE MULINO BIANCO 630 g	€ 1,89 (€/Kg 3,00)
NUTELLA BISCUITS 304 g	€ 2,59 (€/Kg 8,52)
RISO GALLO BLOND INSALATE 1 kg	€ 1,29
SANTHÉ SANT'ANNA LIMONE/PESCA 1,5 lt	€ 0,79 (€/lt 0,53)

PERSONA, CASA, PET CARE

Prodotto	Prezzo
CROCCHETTE PER CANI ADULTI FRISKIES 12 kg	€ 15,90 (€/lt 1,32)